



Bilanci 2012

Sede legale Basiglio Milano Tre (MI) - Via F. Sforza, – Pal. Meucci

Capitale sociale Euro 600.000.000,00 int. versato

Codice Fiscale - Registro Imprese Milano n.: 02124090164

Partita I.V.A.: 10698820155

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

- | | |
|--|--|
| - Doris Ennio | Presidente del Consiglio di Amministrazione |
| - Lombardi Edoardo | Vice Presidente Vicario |
| - Pirovano Giovanni | Vice Presidente |
| - Doris Massimo Antonio | Amministratore Delegato e Direttore Generale |
| - Bianchi Bruno | Consigliere |
| - Carfagna Maurizio | Consigliere |
| - Del Fabbro Luigi | Consigliere |
| - Gualtieri Paolo | Consigliere |
| - Renoldi Angelo | Consigliere |
| - Sciume' Paolo | Consigliere |
| - Tusquets Trias de Bes
Carlos Javier | Consigliere |

COLLEGIO SINDACALE:

- | | |
|----------------------|-----------------------------------|
| - Mauri Arnaldo | Presidente del Collegio Sindacale |
| - Angeli Adriano | Sindaco Effettivo |
| - Giuliani Marco | Sindaco Effettivo |
| - Meneghel Francesca | Sindaco Supplente |
| - Zazzeron Damiano | Sindaco Supplente |

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO:

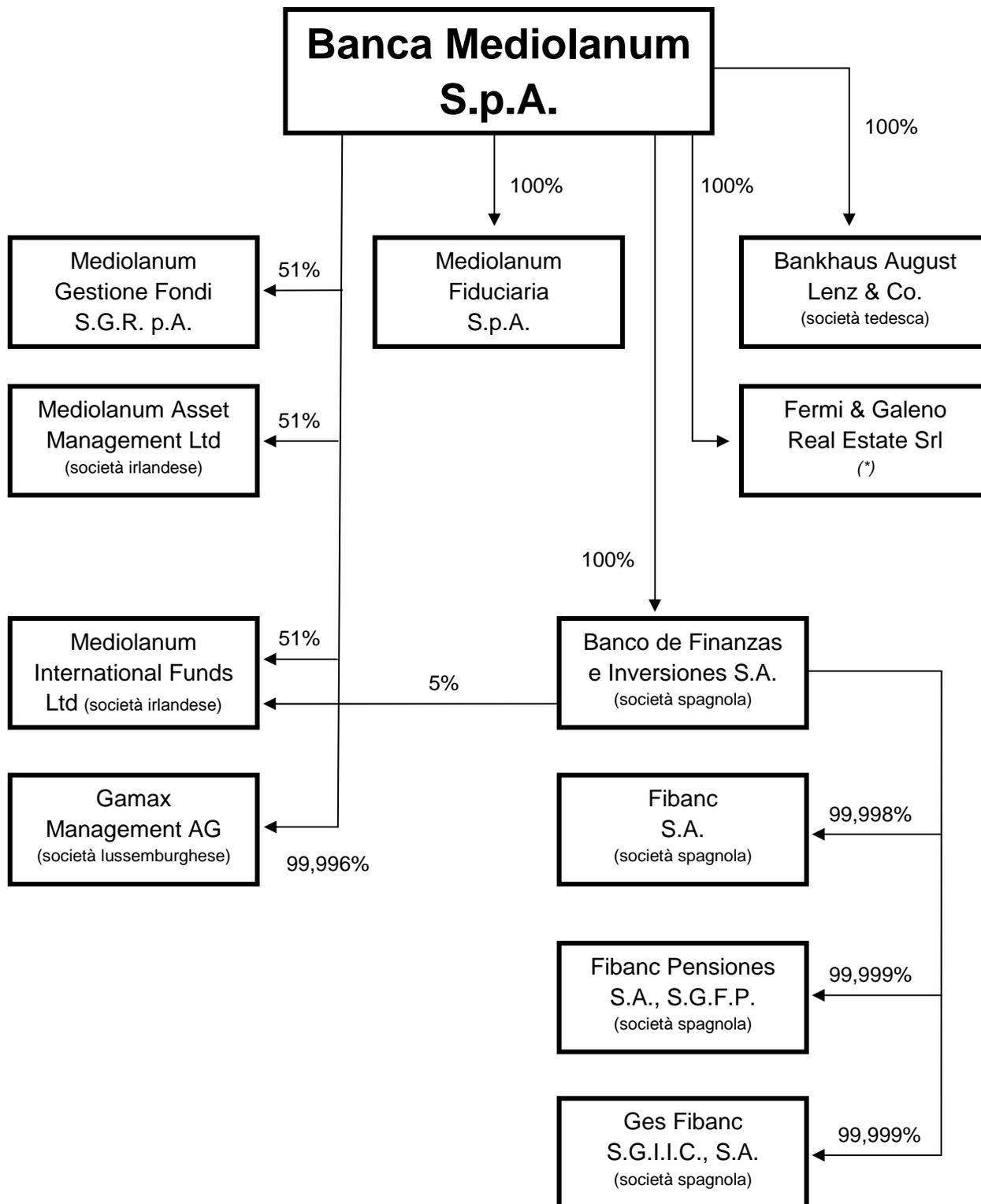
- Luca Maria Rovere

SOCIETA' DI REVISIONE:

- Deloitte & Touche S.p.A.

Struttura societaria

Situazione al 31 dicembre 2012



(*) In attesa della comunicazione di Banca d'Italia inerente l'inclusione nel Gruppo Bancario Mediolanum

Indice

Organi sociali pag. 2

Struttura societaria pag. 3

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012

I principali risultati dell'esercizio pag. 6

Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio pag. 9

Prospetti contabili pag. 54

Nota integrativa pag. 61

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione sui bilancio d'esercizio

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

I principali risultati dell'esercizio pag. 204

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato pag. 207

Prospetti contabili consolidati pag. 224

Nota integrativa consolidata pag. 231

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile pag. 378

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione sui bilancio consolidato



BILANCIO di ESERCIZIO

2012

I PRINCIPALI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

<i>Euro/ milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio Complessivo Clientela	42.434,3	37.867,2
Totale Attivo di Bilancio	17.064,5	14.337,8
Crediti verso Clientela al netto dei titoli L&R (Impieghi)	4.422,6	3.312,9
Debiti vs Clientela e Titoli in circolaz. al netto di Cassa di Compensazione e Garanzia (Raccolta)	8.897,6	7.163,4
Rapporto Impieghi su Raccolta clientela	50%	46%
Tier 1 Capital ratio	19,25%	16,14%

<i>Unità</i>	31.12.2012	31.12.2011
Promotori Finanziari	4.315	4.507
Dipendenti	1.627	1.529
Conti correnti	707.609	627.365

<i>Euro/ milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011
Raccolta Netta	2.258,3	2.280,0
Utile ante imposte	230,3	(2,6)
Imposte	(41,0)	18,7
Utile netto	189,3	16,1

Conto economico riclassificato dell'esercizio

importi in euro/migliaia

	31.12.2012	31.12.2011	Scostamento	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	484.699	338.920	145.780	43%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(209.591)	(148.855)	(60.736)	41%
30. Margine di interesse	275.108	190.065	85.044	45%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.070	(28.494)	66.564	ns
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.279)	(3.813)	(466)	12%
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.811)	6.523	(8.334)	ns
a) crediti	30	195	(164)	-84%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.986)	5.021	(7.007)	-140%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30	1.046	(1.016)	-97%
d) passività finanziarie	115	262	(147)	
Margine finanziario netto	307.088	164.280	142.808	87%
40. Commissioni attive	406.807	378.962	27.844	7%
50. Commissioni passive	(331.426)	(273.839)	(57.587)	21%
60. Commissioni nette	75.380	105.123	(29.743)	-28%
70. Dividendi e proventi simili	171.007	124.521	46.486	37%
120. Margine di intermediazione	553.475	393.924	159.552	41%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(10.354)	(90.626)	80.272	-89%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	543.121	303.297	239.824	79%
150. Spese amministrative				
a) spese per il personale	(109.494)	(100.326)	(9.168)	9%
b) altre spese amministrative	(164.030)	(156.733)	(7.297)	5%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.946)	(33.985)	(1.962)	6%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.526)	(2.293)	(234)	10%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.215)	(8.928)	2.713	-30%
190. Altri oneri/proventi di gestione	14.196	12.694	1.503	12%
200. Costi operativi	(304.015)	(289.571)	(14.444)	5%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.821)	(16.373)	7.553	-46%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	28	(23)	-83%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	230.290	(2.620)	232.909	ns
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(41.026)	18.748	(59.774)	ns
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imp	189.264	16.129	173.135	ns
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	189.264	16.129	173.135	ns

Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	diff	var %
Utile al lordo delle imposte	230,3	(2,6)	+232,9	n.s.

Di cui:

Margine finanziario netto	307,1	164,3	+142,8	+87%
----------------------------------	--------------	--------------	---------------	-------------

Aumento del margine di interesse (+85,0 milioni di euro), grazie all'allargamento degli spread sui tassi di mercato che beneficia in particolare dell'attività di rifinanziamento in BCE, e incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+66,5 milioni di euro) principalmente riferito alle plusvalenze da valutazione (+49 milioni di euro) e ai maggiori utili di negoziazione (+17,5 milioni di euro).

Commissioni nette	75,3	105,1	-29,7	-29%
--------------------------	-------------	--------------	--------------	-------------

Decremento del margine commissionale per 29,7 milioni di euro principalmente in relazione a maggiori stanziamenti per incentivazioni (-12,7 milioni di euro) e per le maggiori retrocessioni alla rete di vendita in virtù delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della stessa.

Dividendi	171,0	124,5	+46,5	+37%
------------------	--------------	--------------	--------------	-------------

Maggiori dividendi incassati nell'esercizio, in particolare dalle controllate irlandesi

(Rettifiche) Riprese di valore nette	-10,4	-90,6	+80,3	-89%
---	--------------	--------------	--------------	-------------

Minori rettifiche per impairment su posizioni in titoli rispetto allo scorso esercizio che risultava influenzato dalle svalutazioni sul comparto dei titoli governativi greci (+82,8 milioni di euro).

Spese Amministrative	-273,5	-257,1	-16,4	+6%
<i>Spese per il personale</i>	<i>-109,5</i>	<i>-100,4</i>	<i>-9,2</i>	<i>+9%</i>
<i>Altre Spese amministrative</i>	<i>-164,0</i>	<i>-156,7</i>	<i>-7,3</i>	<i>+5%</i>
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni	-8,7	-11,2	+2,5	-22%

Aumento complessivo delle spese amministrative e delle rettifiche di valore nette su immobilizzazioni (ammortamenti) per complessivi 13,9 milioni di euro.

In particolare si registra un incremento delle spese del personale principalmente in relazione alla crescita dell'organico medio a carico dell'esercizio pari a 1.627 unità rispetto a 1.529 unità del periodo di confronto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di MCU e dell'internalizzazione di alcune attività inerenti l'organizzazione di eventi e la tv aziendale, nonché per i maggiori stanziamenti per le incentivazioni del personale dipendente (+2,7 milioni di euro).

Nelle altre spese amministrative si registrano in particolare maggiori costi per consulenze.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-35,9	-34,0	-1,9	+6%
--	--------------	--------------	-------------	------------

Maggiori stanziamenti per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2012 si chiude con un utile netto di 189,3 milioni di euro rispetto ai 16,1 milioni di euro dell'esercizio precedente con un incremento di 173,2 milioni di euro.

L'esercizio in esame registra un utile, prima delle imposte, pari a 230,3 milioni di euro contro una perdita di 2,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento di 232,9 milioni di euro, grazie in particolare alla forte crescita del margine finanziario netto (+142,8 milioni di euro), alle minori rettifiche di valore nette (+80,3 milioni di euro), e a maggiori dividendi da partecipazioni (+46,5 milioni di euro), in parte compensato dal minor margine commissionale (-29,7 milioni di euro).

Le imposte a carico dell'esercizio registrano un saldo negativo pari a 41,0 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dell'anno precedente pari a 18,7 milioni di euro.

La raccolta netta complessiva dell'esercizio, risparmio gestito e risparmio amministrato, è stata positiva per +2.258,3 milioni di euro rispetto a +2.280 milioni di euro dell'anno precedente.

La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +1.552,9 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2011 di +731,8 milioni di euro.

Con riferimento al comparto amministrato, nell'esercizio la raccolta netta generata dalla polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, registra un saldo negativo di -1.070,8 milioni di euro rispetto al saldo di -521,5 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2011. La raccolta netta degli altri prodotti di risparmio amministrato è positiva di +1.776,3 milioni di euro rispetto a +2.069,6 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero complessivo dei clienti a fine 2012 è pari a 1.040.448 unità (31.12.2011: n. 1.066.423 unità).

Al 31 dicembre 2012 il totale delle attività e passività della Banca ammonta a 17.064,5 milioni di euro, con un incremento di 2.726,7 milioni rispetto al 31.12.2011.

La raccolta diretta dalla clientela passa da 7.163,4 milioni di euro di fine 2011 a 8.897,6 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2012.

Il saldo degli impieghi alla clientela, escluso la componente titoli, si attesta a 4.422,6 milioni di euro rispetto a 3.312,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Il margine di interesse pari a 275,1 milioni di euro registra un incremento di 85 milioni di euro (+45%) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2011: 190,1 milioni di euro) dovuto principalmente all'allargamento degli spread sui tassi di mercato che beneficia in particolare dell'attività di rifinanziamento in BCE.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 307,1 milioni di euro rispetto a 164,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento (+142,8 milioni di euro) per effetto dell'incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+66,5 milioni di euro) principalmente riferito alle plusvalenze da valutazione (+49 milioni di euro) e ai maggiori utili di negoziazione (+17,5 milioni di euro).

Il margine commissionale netto registra un decremento di 29,7 milioni di euro passando da 105,1 milioni di euro dell'esercizio 2011 a 75,3 milioni di euro dell'esercizio in esame principalmente in relazione a maggiori stanziamenti per incentivazioni (-12,7 milioni di euro) e per le maggiori retrocessioni alla rete di vendita in virtù delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della stessa.

Più in dettaglio, le commissioni attive al 31 dicembre 2012 ammontano a 406,8 milioni di euro rispetto a 379 milioni di euro dello scorso anno (+7%).

Le commissioni passive registrano un saldo pari a 331,4 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo di 273,8 milioni di euro dell'esercizio precedente (+21%).

I dividendi passano da 124,5 milioni di euro dell'anno precedente a 171,0 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (+46,5 milioni di euro) beneficiando dei maggiori dividendi distribuiti dalle controllate irlandesi (+53 milioni di euro) in parte compensati dai minori dividendi della controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi (-3,1 milioni di euro) e dalla controllata Gamax Management (-2 milioni di euro)

La voce rettifiche/riprese di valore registra un saldo negativo di 10,4 milioni di euro (31.12.2011: -90,6 milioni di euro), dovuto a minori rettifiche per impairment su posizioni in titoli rispetto allo scorso esercizio che risultava influenzato dalle svalutazioni sul comparto dei titoli governativi greci (+82,8 milioni di euro), in minima parte compensati da maggiori svalutazioni collettive per

1,9 milioni di euro che, a partire dall'esercizio in esame includono i crediti in sconfino da oltre 90 giorni (nuova disposizione Banca d'Italia); il periodo di confronto beneficiava inoltre di riprese di valore su valutazione collettiva di crediti per 0,8 milioni di euro.

I costi operativi passano da 289,6 milioni di euro del 2011 a 304,0 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2012.

In particolare, i costi del personale passano da 100,3 milioni di euro del 2011 a 109,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame per effetto della crescita dell'organico medio a carico del periodo pari a 1.627 unità rispetto a 1.529 unità del periodo di confronto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di MCU e dell'internalizzazione di alcune attività inerenti l'organizzazione di eventi e la tv aziendale, nonché per i maggiori per incentivi a favore del personale dipendente (+2,7 milioni di euro).

Le Altre spese amministrative si attestano a 164,0 milioni di euro rispetto al saldo di 156,7 milioni di euro dell'esercizio precedente; a fronte della riduzione degli oneri in relazione all'internalizzazione delle predette attività, si registra di contro una crescita delle spese per servizi informatici (+2,5 milioni di euro). Inoltre si rileva un aumento delle spese per consulenze legali principalmente (+7,5 milioni di euro) in relazione al contenzioso fiscale in corso.

La voce altri oneri/proventi di gestione passa da 12,7 milioni di euro a 14,2 milioni di euro per maggiori accantonamenti relativi agli obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita.

Lo scenario macroeconomico

Nel 2012 la gestione della crisi finanziaria nell'Eurozona ha prodotto un significativo miglioramento della propensione al rischio degli investitori.

Nei primi mesi dell'anno, gli interventi di politica monetaria convenzionale e non convenzionale della Banca Centrale Europea (in particolare le due Long Term Refinancing Operation a tre anni del 21 dicembre 2011 e del 29 febbraio 2012 rispettivamente per 489,2 e 529,5 miliardi di euro) hanno creato condizioni favorevoli di liquidità nei mercati, con una riduzione dei rendimenti governativi nei paesi periferici e un positivo andamento delle borse. La rinnovata manifestazione degli effetti della crisi sui mercati finanziari nei mesi da marzo a giugno ha reso necessario il 28 e

29 giugno le deliberazioni del Consiglio Europeo in materia di ESM (European Stability Mechanism) e EFSS (European Financial Stability Facility).

I dettagli forniti dal presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi e la favorevole valutazione di costituzionalità del fondo ESM da parte dell'Alta Corte tedesca hanno contribuito ad un aumento della propensione al rischio degli investitori nel corso dei mesi estivi. Negli ultimi mesi del 2012, la scarsa visibilità su tempi e modalità di richiesta di attivazione della Banca Centrale Europea del piano di acquisti di titoli sovrani (OMT, Outright Market Transactions), l'emergere di segnali di instabilità politica e sociale nei paesi periferici dell'area euro, i timori sulla crescita economica mondiale e i possibili effetti sul prodotto interno lordo statunitense di tagli a spesa e incentivi fiscali (fiscal cliff) sono stati all'origine di una contenuta volatilità sui mercati.

Le elezioni in Grecia del 15 giugno hanno premiato il partito conservatore Nea Dimokratia, favorevole alla permanenza del Paese nella moneta unica, e posto fine al clima di incertezza politica e finanziaria generato dall'esito inconcludente delle precedenti elezioni del 6 maggio. Nel corso del mese di dicembre, l'Eurogruppo ha finalmente raggiunto un accordo sulla ristrutturazione del debito ellenico, prevedendo il versamento alla Grecia di 43,7 miliardi di euro. In Francia, il secondo turno di ballottaggio delle elezioni presidenziali in maggio ha decretato la vittoria del socialista Hollande sul presidente uscente Sarkozy, contribuendo alla definizione di nuovi equilibri politici nell'area della moneta unica.

Fuori dal contesto europeo, le elezioni negli Stati Uniti in novembre hanno portato alla rielezione del Presidente uscente Obama, mentre in Giappone è ritornato al potere in dicembre il partito liberal-democratico che supporta il governo Abe. Il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo politico in materia fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale hanno creato condizioni di volatilità sui mercati negli ultimi mesi.

Le statistiche confermano l'ingresso dell'area euro in una fase di rallentamento economico, mentre escludono il rischio di uno scenario analogo negli USA.

Nel terzo trimestre del 2012, la variazione del prodotto interno lordo è stata pari a +3,1% (annualizzato) negli USA e a -0,1% (non annualizzato) nell'Eurozona, certificando il differenziale economico tra le due aree geografiche. In particolare, la crescita è stata positiva in Germania (+0,2%) e Francia (+0,1%), negativa in Spagna (-0,3%) ed in Italia (-0,2%).

Nell'area euro, gli indici Purchasing Managers Index (PMI) hanno segnalato per tutto il 2012 il permanere in una fase non espansiva del ciclo economico, negando la sostenibilità di una ripresa nell'attività manifatturiera e nei servizi. Negli USA, gli indici elaborati dall'Institute for Supply Management (ISM) hanno, invece, registrato complessivamente nel corso dell'anno livelli superiori alla soglia di espansione di 50 sia nella produzione industriale che nei servizi.

Negli Stati Uniti e in Europa, le dinamiche occupazionali rappresentano la principale criticità dell'attuale fase congiunturale a causa degli effetti su fiducia dei consumatori e domanda di beni e servizi. In dicembre, il tasso di disoccupazione negli USA è stato pari al 7,8% rispetto all'8,5% dello stesso mese dell'anno precedente; nel corso del 2012, la Conference Board Consumer Confidence e la Consumer Confidence rilevata dalla Università del Michigan hanno segnalato il permanere della fiducia dei consumatori su livelli distanti dai massimi registrati in passato.

Nell'area euro, il tasso di disoccupazione in dicembre è stato del 11,7% dal 10,7% di fine 2011. In particolare, la disoccupazione è in Italia del 11,3% rispetto al precedente 9,5% di fine 2011, in Germania del 6,9% rispetto al 6,8% e in Spagna del 26% rispetto al 18,8%.

La presente fase congiunturale rimane caratterizzata da contenuti rischi di inflazione.

In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area euro di +2,2% dal +2,7% di fine 2011 e negli USA di +1,7% dal +3,0% di fine 2011, mentre l'incremento della componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è stata rispettivamente di +1,5% da +1,6% e di +1,9% da +2,2%. Nello stesso mese, i prezzi alla produzione su base annua sono aumentati di +2,2% nell'area euro e di +1,3% negli USA. In UK, l'inflazione è diminuita al 2,7% dal 4,2% dello scorso anno.

I mercati finanziari

Nel corso dell'anno, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 528 punti base del 30 dicembre 2011 ai 318 punti base di fine 2012, facendo registrare il suo picco massimo a 536 punti base il 24 luglio scorso; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 497 punti base del 30 dicembre 2011 ai 200 punti base di fine 2012, con un picco massimo di 512 punti base del 24 luglio 2012.

I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente dal 5,12% di inizio anno all'1,99% del 31 dicembre e dal 7,11% di inizio anno al 4,50% del 31 dicembre 2012.

Come già accaduto nel 2011, i titoli di stato tedeschi hanno beneficiato dei flussi in acquisto da parte degli investitori con scarsa propensione al rischio, facendo così registrare una diminuzione dei rendimenti su tutte le scadenze (da +0,14% a -0,015% a 2 anni, da +1,83% a +1,32% a 10 anni).

La curva governativa statunitense ha confermato i contenuti rendimenti delle ultime sedute del 2011 (da 0,24% a 0,4% a 2 anni, da 1,88% a 1,76% a 10 anni).

Le condizioni di incertezza e volatilità sui titoli governativi periferici hanno continuato a favorire le emissioni corporate ed emergenti, con significative diminuzioni di rendimenti e spread.

Nel quarto trimestre del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo sulla politica fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale sono stati all'origine di una performance inferiore della borsa statunitense (-1% S&P500) rispetto ai listini azionari europei (+4,2% STOXX Europe 600).

Nel 2012, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +16,6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 e il Nasdaq Composite hanno registrato performance positive rispettivamente di +13,4% e di +15,9%. Le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+14,4% STOXX Europe 600), in particolare, le borse italiana (+7,8% FTSE MIB) e spagnola (-4,7% IBEX 35) hanno registrato performance inferiori rispetto ai listini tedesco (+29,1% DAX), francese (CAC40 +15,2%) e svizzero (SMI +14,9%). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

Le borse emergenti hanno realizzato un risultato positivo pari a +18,5% (indice MSCI EM in dollari).

La quotazione dell'euro contro la divisa statunitense è stata condizionata dalla evoluzione della crisi finanziaria europea: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2012, per beneficiare successivamente di un prolungato rafforzamento a seguito delle dichiarazioni del Presidente della BCE, Mario Draghi, del luglio scorso. Il dollaro è così passato dalla quotazione di 1,30 di inizio anno a quella di 1,32 di fine 2012, registrando in luglio il valore massimo di 1,21. La quotazione della sterlina inglese ha mostrato una dinamica simile, passando dal livello di 0,83 di gennaio, a quello di 0,78 di luglio e 0,81 di dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle decisioni delle rispettive Banche Centrali. Nella seconda parte dell'anno, la Bank of Japan ha stabilito puntuali target inflazionistici finalizzati alla svalutazione della valuta domestica, attraverso una politica monetaria espansiva che ha portato la

quotazione contro euro da 99,66 di gennaio a 114,46 di dicembre; la Swiss National Bank è intervenuta attivamente sul mercato dei cambi per tutto il 2012 al fine di evitare l'apprezzamento della valuta nazionale.

Nel 2012, il Brent ha complessivamente registrato una sostanziale stabilità passando dai 107,58 dollari al barile di inizio anno ai 111,94 di fine dicembre, in un contesto di elevata volatilità con i massimi di 126,65 del 24 febbraio e i minimi di 88,74 del 21 giugno. Nel corso del 2012, la quotazione dell'oro ha confermato i livelli storicamente elevati conseguiti negli anni precedenti, passando dai 1.563,70 dollari di inizio anno ai 1.675,35 di dicembre.

Il mercato di riferimento

Al termine del terzo trimestre 2012 le attività finanziarie delle famiglie ammontano a circa 3.619 miliardi, con una lieve contrazione su base annua dello 0,2%.

La dinamica dei biglietti, monete e depositi bancari ha segnato una variazione positiva nei primi nove mesi del 2012 di +3,4%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 31,7% (30,6% un anno prima).

Le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR hanno segnato invece una variazione positiva del +1,6%; la quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Le quote di fondi comuni registrano nei nove mesi un incremento del +9,6%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,6% (6,9% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Le azioni e partecipazioni presentano invece la più ampia variazione negativa (-10,9%); la quota di questo aggregato risulta pari al 17,6% (19,7% nel terzo trimestre del 2011).

Le obbligazioni pubbliche e private hanno segnato anch'esse una variazione negativa (-1,5%), con però una buona crescita delle obbligazioni pubbliche (+14,7%); la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,1% (19,3% nel precedente anno).

Nel corso del 2012 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato una lieve accelerazione. A fine 2012 la raccolta denominata in euro da clientela riferita al totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi

rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.761,5 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita tendenziale pari al +1,6%, (+0,9% a dicembre 2011) ed un aumento dello stock della raccolta di quasi 28 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +6,2% (-0,4% a dicembre 2011, il valore più sostenuto da novembre 2008). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -6,8% (+3,2% a dicembre 2011).

La dinamica dei prestiti bancari a clientela (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) ha chiuso il 2012 a 1.928 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,1% (+2,4% a fine 2011).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato¹ (-1,8% a fine 2012 dal +2,9% di fine 2011). Alla fine del 2012 risultavano pari a 1.660,2 miliardi di euro. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine 2012, a circa 1.475 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,5% (+3,6% a fine 2011; -1,7% nella media Area Euro).

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1,7% (+5,5% a fine 2011), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,8% (+3% a fine 2011).

In rallentamento è risultata anche la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie: -1,4% a fine 2012, un valore che si raffronta al +4,4% di fine 2011 (-0,5% laddove si considerino i dati corretti per le cartolarizzazioni²; +3,4% a fine 2011).

In marcata flessione e con una elevata volatilità il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo che a fine 2012 ha segnato una variazione annua di circa il -7% (dal +2,7% di fine 2011),

¹ *Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.*

² *I tassi di crescita I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).*

che si raffronta ad una variazione annua negativa di -3,9% nell'Area Euro.

In termini di quota dell'Italia sul totale Area Euro, il credito al consumo ha manifestato nell'ultimo decennio una crescita passando dal 4,2% di fine 2000 al 9,9% di dicembre 2012.

Anche laddove si consideri il comparto dei prestiti per l'acquisto di abitazioni si rileva come la quota detenuta dalle banche italiane sul mercato europeo abbia manifestato nel periodo compreso fra dicembre 2000 e dicembre 2012 una crescita passando dal 5,2% al 9,5%.

Nel corso del 2012 la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha manifestato un rallentamento posizionandosi a fine anno al -0,6% dal +4,4% di fine 2011 (+1,2% nella media Area Euro).

A dicembre 2012 le sofferenze lorde sono risultate pari a 125 miliardi di euro, +17,8 miliardi rispetto a fine 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,6%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima).

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2012 esse sono risultate pari a quasi 64,3 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +12,9 miliardi rispetto a fine 2011 (+25% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,33% (2,69% a fine 2011).

A dicembre 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche registra una crescita attestandosi a 874 miliardi di euro.

Sul fronte dei tassi bancari, nell'ultimo anno si è registrato un lieve rialzo del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie: questo tasso, infatti, è passato dall'1,08% di fine 2011 all'1,25% di fine 2012. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è attestato a dicembre 2012 al 2,08% (2% a dicembre 2011). Nell'ultimo anno è aumentato anche il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dal 2,77% di dicembre 2011 al 3,03% di dicembre 2012, mentre sostanzialmente stabile è risultato il rendimento delle obbligazioni bancarie (dal 3,37% al 3,36%).

Nel corso del 2012 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è lievemente diminuito in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario: nel periodo dicembre 2011 – dicembre 2012 questo tasso è

passato dal 4,23% al 3,78% di fine anno. Nell'ultimo anno è risultato altresì in sostanziale diminuzione il tasso sui c/c attivi e prestiti rotativi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (dal 5,56% di dicembre 2011 al 5,48% di dicembre 2012).

In diminuzione e particolarmente bassi sono risultati i tassi sulle nuove operazioni: a dicembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,65% (4,18% a dicembre 2011), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,69% (4,03% a dicembre 2011).

Nell'ultimo mese del 2012 la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,8% (era 37,5 a dicembre 2012).

In diminuzione lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: nella media del 2012, tale differenziale è risultato pari a 187 basis points, - 30 punti base rispetto alla media del 2011, prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

I Clienti

Al fine dicembre 2012 il numero totale dei clienti, titolari di un rapporto di conto corrente o possessori di prodotti finanziari/assicurativi collocati da Banca Mediolanum, è pari a n. 1.040.448 unità (31.12. 2011: n. 1.066.423 unità), di cui n. 879.200 primi intestatari.

Al 31 dicembre 2012 il numero dei conti correnti aperti è pari a n. 707.609 unità (31.12.. 2011: n. 627.365 conti) a cui corrispondono n. 801.641 clienti intestatari.

In crescita rispetto al 2011 il numero dei titolari di carte di credito, da n. 179.226 di fine 2011 a n. 182.649 di fine 2012, di carte di debito, da n. 456.126 di fine 2011 a n. 438.142 di fine 2012, a conferma del sempre maggiore grado di effettivo utilizzo dei conti correnti.

Il conto corrente Freedom Più

Con riferimento al conto corrente *Freedom Più*, lanciato a marzo 2012, alla data del 31 dicembre 2012 il numero dei conti aperti è pari a circa n. 30.000, corrispondente a circa il 30% dei nuovi conti aperti.

Legato a questo conto corrente, a partire da giugno 2012 è stato lanciato il servizio di *Deposito a Tempo*. Il Cliente di Freedom Più può quindi ottenere un'extra remunerazione sul conto corrente vincolando le somme a 3, 6, 12 mesi, con la stessa offerta di tassi offerta sul conto deposito InMediolanum.

A fine esercizio le masse amministrate relative a Freedom Più ammontano a complessivi 1,28 miliardi di euro, di cui 323 milioni vincolati sui Depositi a Tempo.

Il conto corrente Freedom One

Con riferimento al conto corrente *Freedom One*, lanciato a settembre 2012, alla data del 31 dicembre 2012 il numero dei conti aperti è pari a circa 45.000, corrispondente a circa il 44% dei nuovi conti aperti.

Al 31 dicembre 2012 le masse amministrate relative a *Freedom One* ammontano a complessivi 203 milioni di euro.

Il conto deposito InMediolanum

Con riferimento al Conto Deposito InMediolanum, lanciato a maggio 2011, alla data del 31 dicembre 2012 lo stock di conti deposito in essere è pari a circa n. 124.100 di cui circa n. 39.600 (32%) sottoscritti da nuovi clienti di Banca Mediolanum. Il numero di nuovi conti deposito sottoscritti nel corso del 2012 sono stati pari a n. 65.800 conti di deposito di cui n 24.200 (37%) da parte di nuovi clienti.

Le masse amministrate relative al Conto Deposito InMediolanum ammontano a fine anno a circa a 2.350 milioni di euro.

A gennaio 2012, quale ulteriore elemento distintivo del Conto Deposito rispetto alla concorrenza, sono stati introdotti gli “interessi trimestrali”, in virtù dei quali ai clienti vengono liquidati gli interessi ogni trimestre sotto forma di anticipi trimestrali.

Inoltre, in relazione all'introduzione dell'imposta di bollo pari allo 0,1% (0,15% per il 2013) con il Decreto “Salva Italia”, a partire dal marzo 2012 sul tale conto deposito è prevista pertanto l'applicazione della predetta imposta di bollo a carico della clientela.

Per agevolare i correntisti di Banca Mediolanum titolari di un Conto Deposito e per incentivare lo sviluppo dei Clienti acquisiti attraverso il Conto Deposito, a partire da giugno 2012 i vincoli su Conto Deposito sono stati affiancati dall'offerta dei vincoli (“Depositi e Tempo”) su Conto

Corrente Freedom Più che, rispetto a quelli di Conto Deposito, sono soggetti all'imposta di bollo nei limiti previsti per i Conti Correnti (massimo 34,20 euro).

La Raccolta di risparmio gestito e amministrato

L'esercizio 2012 registra un saldo positivo della raccolta netta che si attesta a 2.258,3 milioni di euro rispetto a 2.280,0 milioni dell'anno precedente.

La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +1.552,9 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2011 di +731,8 milioni di euro.

Con riferimento al comparto amministrato, nell'esercizio la raccolta netta generata dalla polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, registra un saldo negativo di -1.070,8 milioni di euro rispetto al saldo di -521,5 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2011. La raccolta netta degli altri prodotti di risparmio amministrato è positiva di +1.776,3 milioni di euro rispetto a +2.069,6 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Nonostante la flessione del dato 2012 rispetto al 2011, Banca Mediolanum si è dimostrata nuovamente leader di mercato classificandosi nuovamente rete n.1 in Italia per risultati di raccolta.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio complessivamente amministrato da Banca Mediolanum ammonta a 42.434,3 milioni di euro con un incremento di circa il 12% rispetto al saldo registrato al termine dell'esercizio precedente (37.867,2 milioni di euro).

La Raccolta bancaria

Nel corso del 2012 è proseguita la crescita sostenuta della raccolta bancaria direttamente dalla clientela attraverso i depositi in conto corrente, i conti deposito, i pronti contro termine e le obbligazioni. In dettaglio, a fine 2012, la raccolta in conto corrente, depositi e pronti contro termine è balzata a 11.634,1 milioni di euro, in crescita del 53,3% rispetto a 7.585 milioni di euro dell'anno precedente, mentre il saldo dei prestiti obbligazionari scende a 94,7 milioni di euro rispetto al saldo di 285,6 milioni di euro di fine 2011.

Gli Impieghi

I crediti nei confronti della clientela, persone fisiche e istituzioni finanziarie non banche, evidenziano una buona crescita con un saldo di 4.917,7 milioni di euro a fine 2012 (31.12.2011: 4.067,3 milioni di euro), pari a un incremento del 20,9% . La dinamica di sviluppo degli impieghi secondo le forme tecniche e la tipologia di clientela è stata però differenziata e modulata diversamente: a fronte di una notevole crescita degli impieghi retail, al netto delle poste deteriorate, trainata dai prestiti personali (+74%), dai mutui residenziali (+25%) e dalle aperture di credito in conto corrente (+12%), a sostegno dell'economia "reale" e delle famiglie anche in questo frangente di perdurante crisi, si registra di contro una contrazione del saldo delle posizioni in titoli di debito *Loans & Receivable* (-34%) e l'azzeramento dei finanziamenti in pool verso le controparti istituzionali, regolarmente rimborsati.

Nell'ambito della gestione di tesoreria si registra invece l'incremento delle posizioni in denaro caldo per circa 50 milioni di euro.

Il saldo dei mutui residenziali in essere, escluse le posizioni deteriorate, al 31 dicembre 2012 risulta pari a 3.079,0 milioni di euro (31.12.2011: 2.472,8 milioni di euro), con un incremento anno su anno del 25%. I mutui a tasso fisso puro, non più offerti alla clientela da alcuni anni, rappresentano ora meno del 18% del portafoglio. Si sottolinea ancora una volta che non sono presenti in portafoglio mutui concessi a favore di clientela subprime, mentre si è confermata anche per il 2012 la volontà della Banca di adottare una politica di credito orientata a non accogliere operazioni ad elevato rischio creditizio. In particolare, costituiscono importanti fattori di mitigazione del rischio il livello medio di LTV (Loan to Value) del portafoglio al 55% circa, la netta prevalenza di richiedenti già da tempo clienti della Banca, il taglio medio delle operazioni, inferiore ai 116 migliaia di euro, la durata residua, di poco superiore ai 20 anni e la distribuzione geografica dei clienti/degli immobili, molto presente in aree storicamente a basso rischio del Paese e in grandi contesti urbani che hanno risentito di meno della contrazione dei prezzi delle abitazioni nell'ultimo biennio.

Il saldo dei fidi in conto corrente con la clientela ordinaria pari a 405,1 milioni di euro registra una crescita del +12% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (362,1 milioni di euro). Le aperture di credito in conto corrente prevedono, ad esclusione degli impieghi marginali delle cd. "doppie mensilità" (8% del totale), il mandato a vendere rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum, così da mitigare, unitamente alle

procedure di attenta selezione, monitoraggio preventivo e gestione tempestiva delle posizioni in collection, l'eventuale rischio di insolvenza da parte del debitore.

Il saldo dei prestiti personali in essere al 31 dicembre 2012 ammonta 461 a milioni di euro in aumento del 74% rispetto all'anno precedente (264,3 milioni di euro).

Tali forme di prestito sono state erogate a persone fisiche per importi e durate medie molto basse, dopo scrupolosa analisi del merito di credito con la valutazione della capacità economica e patrimoniale del cliente a far fronte agli impegni mensili in relazione alla situazione complessiva di indebitamento, prevedendo altresì, come per i fidi, una mitigazione del rischio di credito grazie al "mandato a vendere" rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum.

Le altre forme di impiego caratteristiche (escludendo i margini di cassa per l'operatività su MTS), per un totale di circa 115 milioni di euro (+132% rispetto al saldo di fine 2011) sono costituite da operazioni di "denaro caldo" e da finanziamenti a breve-medio termine concessi a primarie controparti istituzionali oltre ad altre esposizioni verso società di elevato standing e collegate a clienti della Banca altamente patrimonializzati.

Circa la qualità del portafoglio crediti, il saldo delle posizioni deteriorate a fine esercizio, al netto dei relativi fondi di svalutazione, è di 41,5 milioni di euro in crescita di circa 2,8 milioni di euro rispetto al saldo di chiusura di fine 2011 (38,7 milioni di euro). Il dato del 2012 include l'impatto dei maggiori accantonamenti a copertura delle esposizioni verso il Gruppo Delta alla luce dell'evoluzione dei piani di ristrutturazione in corso nonché il cambio del criterio di classificazione dei crediti deteriorati definiti a livello regolamentare che, a partire dall'esercizio in esame, include gli sconfinamenti continuativi da oltre 90 giorni rispetto alla soglia di 180 giorni prevista sino al 31 dicembre 2011.

Ciò nonostante l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale impieghi di fine esercizio si attesta al 0,85% contro lo 0,95% del 2011 in relazione alla proficua attività di gestione e contenimento dei crediti deteriorati e per effetto della crescita del saldo impieghi. Il livello di rischio creditizio della Banca espresso da questi indicatori risulta oltre 8 volte più basso rispetto a quello dei principali player del settore.

L'ottima qualità del portafoglio crediti della Banca è frutto di una attenta attività di monitoraggio e del tempestivo sollecito per il rientro delle posizioni in sconfinamento e/o insoluto da un lato e, dall'altro, dei continui sviluppi ed affinamento delle policy creditizie e degli strumenti di supporto per la valutazione del merito di credito in origination arricchita dalle informazioni su piazza

reperate dalla nostra Rete, unitamente ad una attenta gestione e selezione degli strumenti di mitigazione assunti.

Questi driver unitamente al basso livello di crediti deteriorati sono riflessi in un costo del rischio di credito 2012 caratteristico (escluse svalutazioni su Titoli e Rete) estremamente contenuto ed inferiore a 20 bps (contro gli oltre 100 bps del cluster delle Top Banche Italiane).

Approfondendo l'analisi sulla qualità del credito ed esaminando il perimetro dei "crediti dubbi", l'incidenza degli incagli e delle sofferenze (al lordo o al netto dei relativi fondi di svalutazione) sul totale degli impieghi della Banca si attesta a livelli di assoluta eccellenza se paragonati ai valori e alle dinamiche in atto nel Sistema Bancario Italiano. In particolare, se si paragona il tasso delle "sofferenze lorde" sugli impieghi creditizi così da neutralizzare l'effetto di differenti criteri di valutazione degli asset effettuate dalle singole società, Banca Mediolanum si attesta ad un valore di poco inferiore allo 0,5% (ex 0,5%) contro il dato di Sistema che, aggiornato al dicembre 2012, è del 6,28% (ex 5,44% fonte ABI : Monthly Outlook di febbraio 2013). Se il confronto infine si focalizza sul prodotto dei mutui residenziali, che rappresentano circa il 63% del totale impieghi di Banca Mediolanum, il divario positivo rispetto al sistema è ancora più evidente: l'indicatore degli insoluti maggiori o uguali a 90 giorni, incagli e sofferenze inclusi di Banca Mediolanum si attesta a fine dicembre 2012 al 1,13% contro il 7,15% del mercato a fine settembre 2012 (fonte Assofin: "Osservatorio Assofin sul credito Immobiliare erogato alle famiglie consumatrici – Rilevazione sulla rischiosità 9 mesi 2012").

Operatività in titoli

Nel corso del 2012 l'andamento dei mercati obbligazionari ed azionari è stato caratterizzato ancora da una forte volatilità, con ampi scostamenti dei corsi delle emissioni governative dei paesi europei e in particolare dei Titoli di Stato Italiani. I volumi intermediati e il valore degli asset dei clienti hanno rispecchiato questa volatilità, con una fase di accumulazione su Titoli di Stato nella prima metà dell'anno grazie all'alto livello dei rendimenti offerti seguita nell'ultimo trimestre dell'anno da una fase di prese di beneficio ricollegabile al restringimento dello spread.

Sul piano degli investimenti azionari, l'anno ha visto un recupero del valore dell'indice FTSEMIB del 9,6% rispetto al 31/12/2011 e ancora più marcato rispetto al minimo toccato il 24/7/12 (+37%). Il settore dei titoli bancari e finanziari ha avuto una forte volatilità, condizionato dall'andamento dei titoli di stato.

Il controvalore complessivo degli asset detenuti dalla clientela retail a fine 2012 è cresciuto del 15% attestandosi a 3.619 milioni di euro (3.149 milioni di euro a fine 2011) grazie all'effetto dei trasferimenti in entrata, in particolar modo di obbligazioni bancarie e corporate, del valore della componente azionaria, e soprattutto del contributo dei prodotti Medplus collocati nell'anno.

Le masse detenute dai clienti nel comparto obbligazionario sono aumentate da 2.553 milioni di euro di fine 2011 a 2.939 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+15%). Nel dettaglio, lo stock di Titoli di Stato è diminuito (-3%) da 815 milioni di euro di fine 2011 a 790 milioni di euro di fine 2012, dopo aver toccato il picco di 874 milioni nel mese di Agosto. Gli eurobond sono passati da 265 milioni di euro di fine 2011 a 284 milioni di euro di fine 2012, mentre le obbligazioni bancarie italiane sono cresciute dai 179 milioni del 2011 a 240 milioni di fine anno. Tali incrementi sono legati principalmente all'attività di trasferimento titoli da altri istituti, con trasferimenti in entrata di 594 milioni contro trasferimenti in uscita di 161 milioni.

Lo stock di obbligazioni del Gruppo Mediolanum e di Certificate MedPlus si è incrementato da 1.293 milioni del dicembre 2011 a 1.625 milioni di fine 2012.

Il controvalore dei titoli relativi al comparto azionario , italiano ed estero, e' passato da 636 milioni di fine 2011 a 680 milioni del Dicembre 2012.

Nel corso del 2012 il collocamento di titoli obbligazionari del Gruppo Mediolanum e Certificate Medplus è stato pari a 486,68 milioni di euro, di cui 388,66 milioni di euro relativi a Certificate e 98 milioni di euro relativi a emissione di Mediolanum S.p.A.. Le commissioni percepite per collocamenti di terzi è pari a 26,6 milioni di euro, contro 31,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel 2012 si e' registrata una flessione del numero complessivo di ordini eseguiti rispetto all'anno precedente. Il numero totale degli ordini eseguiti su mercati regolamentati nel 2012 è stato pari a n. 280.362 rispetto a n. 325.415 del 2011. Tale riduzione riflette una riduzione del numero di ordini sul mercato azionario, in linea con il trend di mercato (-15% volumi su azioni dell'indice FTSEMIB).

Il controvalore intermediato su Titoli di Stato si e' incrementato nel corso del 2012, raggiungendo un importo complessivo di 986 milioni rispetto al totale registrato nel 2011 di 674,7 milioni. Sono stati sottoscritti in collocamento Titoli di Stato per complessivi 51,7 milioni, di cui 43 milioni delle 3 emissioni di BTP ITALIA.

Nel corso del 2012 e' stata avviata l'operatività via internet per il mercato obbligazionario, con un controvalore movimentato tramite questo canale pari a circa il 55% del totale.

Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato pari a 1.817 milioni di euro, con una riduzione di circa il 13% rispetto al 2011. Il controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri è stato di 111,2 milioni di euro (2011: 186.5 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2012 le gestioni patrimoniali (prodotto non più commercializzato da fine 2007) ammontano a 42,7 milioni di euro (31 dicembre 2011: 50 milioni di euro).

Multicanalità Banking Center e Internet

Nel 2012 l'utilizzo dei Canali Diretti ha raggiunto il numero di circa 30 milioni di contatti (+10,6% rispetto al 2011) da parte circa il 79% dei correntisti (+4,4% rispetto al 2011).

Il trend in crescita conferma ancora una volta il gradimento da parte della clientela del modello multicanale. La tendenza dei clienti ad utilizzare i Canali Diretti in modalità totalmente autonoma è confermata dal fatto che circa il 93% dei contatti è avvenuto privilegiando l'utilizzo dei sistemi automatizzati messi a disposizione della Banca, in particolare internet e risponditore telefonico automatico (B.Med Voice) e le applicazioni mobile Mediolanum per Apple, Android e Windows Phone 7.

I contatti effettuati attraverso il sito internet rappresentano circa il 71% del totale dei contatti, registrando una crescita del 8,1% rispetto al 2011, così come quelli effettuati tramite le applicazioni mobile che hanno superato i 2.600.000 accessi con una crescita del 128% rispetto al 2011. Il portale vocale ha invece registrato una riduzione del 6%, tendenzialmente sostituito dai canali internet e mobile per quanto riguarda richieste informative e dispositive semplici (come ad esempio saldo conto corrente e ricarica telefonica). Il sempre maggiore ricorso ai servizi self service da parte della clientela non ha però generato una riduzione dei contatti al Banking Center che ha invece fatto registrare un incremento dei contatti del 3,8% rispetto al 2011, confermandosi canale principale per la gestione delle richieste più complesse.

Inoltre, è sempre più diffuso l'uso del canale SMS con l'invio di oltre 47,5 milioni di messaggi di alert (+10,6%), apprezzato particolarmente per il supporto alla sicurezza delle operazioni (prelievi Bancomat, pagamenti POS, avviso di login al sito e bonifici in uscita).

Ad un aumento dei contatti tramite i Canali Diretti è corrisposto anche un sensibile incremento delle operazioni dispositive (circa 6,5 milioni di operazioni, +12,3%).

Il livello di servizio erogato si conferma ai massimi livelli, con oltre l'89% di chiamate gestite entro 20 secondi (tempo medio di attesa del cliente di 9,3 secondi).

Nel corso del 2012 attraverso le applicazioni mobile Mediolanum sono stati effettuati 2.614.000 contatti con la banca in crescita del 128% rispetto al 1.148.000 contatti del 2011), di cui circa il 69% attraverso applicazioni iOS e circa il 28% attraverso applicazioni Android.

Le operazioni disposte tramite mobile nel 2012 sono state 228.242: +157% contro le 88.701 del 2011.

Da gennaio a dicembre 2012 sono stati introdotti diversi servizi, tra cui i più significativi sono sicuramente:

- compravendita quote fondi;
- funzioni informative e dispositive conto carta;
- funzioni informative su polizze vita e investimenti assicurativi;
- pagamento bollettini postali tramite fotografia o tramite inserimento manuale dei codici.

Nel corso del 2012 è stata introdotta la possibilità per il cliente di effettuare operazioni di compravendita su titoli di stato, obbligazioni, ETF, ETCe ETN del mercato ETFPlus. L'operatività è disponibile dal sito www.bmedonline.it oltre che chiamando il Banking Center al numero 800.107.107. Il cliente può quindi decidere autonomamente come operare.

Sempre in un'ottica di costante ampliamento dei servizi offerti alla clientela, Banca Mediolanum offre una nuova modalità semplice e sicura per sottoscrivere contratti e documenti: la firma digitale.

E' una tipologia di firma utilizzabile online ed è un equivalente elettronico della firma autografa: ha valore legale e contestualmente garantisce un alto livello di sicurezza. Si possono sottoscrivere le proposte di investimento condivise con il Family Banker®, semplicemente inserendo i codici segreti e la password temporanea ricevuta tramite SMS. Il contratto è subito valido e disponibile per il sottoscrittore e per Banca Mediolanum, in formato elettronico, eliminando la necessità di produrre o stampare documenti cartacei. L'attivazione è semplice e completamente gratuita.

Ad aprile 2012 è stata pubblicata su Windows Marketplace l'applicazione Mediolanum per Windows Phone 7, realizzata con la consulenza di Microsoft stessa, che ci ha permesso di realizzare un'app perfettamente aderente alle linee guida della piattaforma.

Nel corso del 2012 Banca Mediolanum è approdata sui principali Social Network. Il 23 aprile è nata la fanpage Facebook, seguita da Twitter e LinkedIn e YouTube.

Da sempre Banca Mediolanum crede nella libertà e nella relazione, valori alla base della propria attività. Per questo, la fanpage su Facebook nasce per condividere con il mondo della Banca, ascoltando i commenti e gli interventi dei fan su Twitter, all'account @BancaMediolanum si affiancano gli account: @MedEventi, riguardante i principali eventi sponsorizzati da Banca Mediolanum tra cui il Giro d'Italia, @FondazioneMed, che racchiude tutte le attività solidali promosse dalla Fondazione Mediolanum, e @MediolanumMCU, l'account ufficiale della Mediolanum Corporate University, l'Università dell'eccellenza Mediolanum.

Completano la presenza sui Social Network LinkedIn, il canale ufficiale dedicato alla ricerca di nuove figure professionali e YouTube, il contenitore dei video della Banca, degli eventi ed estratti di educazione finanziaria.

A fine 2012, dopo pochi mesi di attività, si contano oltre 16.000 fan su Facebook; a questi si affiancano oltre 3.000 follower su Twitter, 3.300 su LinkedIn e 770 iscritti al canale Youtube.

Rete di vendita

Al 31 dicembre 2012 la rete di vendita dei consulenti finanziari, denominati Family Banker, è costituita da n. 4.315 unità rispetto a n. 4.508 unità di fine 2011.

La politica di reclutamento adottata da Banca Mediolanum prevede la partecipazione dei candidati potenziali a corsi formativi interni gestiti da Mediolanum Corporate University, e il conferimento l'incarico di Family Banker soltanto a coloro che avranno superato l'esame per l'abilitazione all'attività di promotore finanziario.

Uffici della rete di vendita e succursali bancarie

Il numero complessivo degli Uffici dei Family Banker è pari a n. 477 unità alla data del 31 dicembre 2012, così suddivisi:

	2012	2011
Family Banker Office	230	234
Uffici Tradizionali	247	261
Totale	477	495

La distribuzione dei Family Banker Office è omogenea in tutte le regioni italiane, rispecchiando proporzionalmente la presenza dei Family Banker sul territorio. Le regioni con la più alta presenza di Family Banker Office sono: Lombardia (37), Veneto (37), Emilia Romagna (24), Sicilia (21), Toscana (19), Lazio (19) e Piemonte (16).

Le Succursali bancarie a disposizione della Divisione dei Private Banker sono 5: Assago (Mediolanum Forum), Milano, Roma, Bologna e Padova. Tali Succursali (ad eccezione di quella di Assago) sono situate ai piani alti di edifici prestigiosi nel cuore storico delle città, e in particolare sono dedicate al ricevimento della clientela *Private*.

Complessivamente, tenuto conto anche dello sportello bancario della Sede di Basiglio (MI), al 31 dicembre 2012, Banca Mediolanum disponeva di n. 6 Succursali bancarie.

Gli sportelli automatici (bancomat) sono pari a n. 4 (3 situati presso la Sede di Basiglio e 1 presso la Succursale bancaria di Assago).

Formazione della rete di vendita

L'attività formativa della rete di vendita viene progettata ed erogata da Mediolanum Corporate University, la struttura dedicata alla gestione delle attività formative del Gruppo Mediolanum.

I percorsi formativi sono sviluppati secondo un approccio integrato di metodi e strumenti didattici, al fine di rendere il più efficace e pratico possibile l'apprendimento.

Un *Learning Management System* avanzato consente di trattare contenuti formativi, per sostenere e facilitare lo studio individuale. In questo modo il momento di autoformazione diventa fondamentale e propedeutico al momento d'aula dove, invece, avviene la condivisione esperienziale delle nozioni e delle conoscenze apprese durante la fase di studio individuale. Al completamento del momento formativo è prevista poi l'attività di addestramento, cosiddetta *on the job training*, che consente di applicare sul campo quanto appreso nelle sessioni formative strutturate.

Il numero totale dei partecipanti alle attività formative registra un trend in crescita nel 2012 passando da 102.329 discenti del 2011 a 161.521 discenti del 2012 (+57,8%). Le ore uomo erogate nel 2012 sono state pari a 556.504 (2011: 411.157).

In particolare nel corso del 2012 è stata accresciuta l'offerta formativa relativa al percorso formativo istituzionale del segmento dei Private Banker con corsi ad adesione facoltativa dal taglio tecnico-professionale.

In affiancamento al percorso formativo istituzionale, è stato avviato un ciclo di giornate formative sul modello operativo di gestione della clientela fondato sulla centralità proposta della banca.

In linea generale, il trend delle attività formative a supporto della rete di vendita, è stato caratterizzato da una elevata specializzazione di contenuti e da una minore durata delle giornate d'aula.

Inoltre è proseguito il ciclo di incontri Mediolanum Business Meeting che, oltre a coinvolgere l'intera Rete di Vendita, ha visto l'implementazione di uno specifico percorso dedicato al segmento professionale dei Global Banker, ovvero coloro i quali scelgono di intraprendere la carriera professionale qualificando in modo specifico il portafoglio clienti personale. Il Mediolanum Business Meeting Global presenta contenuti mirati al segmento ed ha una cadenza mensile, e per aumentare l'efficacia formativa del percorso, è stata progettata e realizzata un'attività di formazione dei relatori con il supporto dei migliori formatori presenti sul mercato.

Le ore dedicate all'intero percorso di Mediolanum Business Meeting ha, comunque, superato le 150.000 ore complessive ed ha coinvolto oltre 35.000 partecipanti.

È stato inoltre progettato ed erogato sul territorio, un percorso dedicato ai Supervisor finalizzato al rinforzo delle competenze operative necessarie per il conseguimento di importanti risultati commerciali. Nell'ambito delle attività dedicate alla Community di Manager che presidiano la formazione sul territorio, in considerazione della trasversalità del ruolo e delle conoscenze e competenze necessarie per lo svolgimento dello stesso, sono state erogate attività volte allo sviluppo di abilità di comunicazione e conduzione d'aula.

Nella seconda metà dell'anno, per rispondere alla evoluzione in corso nel mondo dei Social Media, vista l'influenza che essi hanno su ogni aspetto della vita, MCU ha pensato ad un ciclo di

convegni, denominati *Share the Bank*, dedicati all'approfondimento dei principali social network. Ai convegni *Share the Bank* sono state affiancate, inoltre, aule operative finalizzate a consolidare le competenze social dei Family Banker.

Per quanto riguarda le attività di formazione dei relatori, nel 2012 è stato realizzato inoltre un percorso *Train The Trainer* basato sul modello delle competenze ideato l'anno precedente, dal taglio fortemente operativo focalizzato sulla performance.

Relativamente alle iniziative time to market, su adesione volontaria, sono stati realizzati oltre quindici convegni in ambito fiscale, protezione e fondi immobiliari.

In tema di attività formativa finalizzata all'esame per l'iscrizione all'albo dei promotori i candidati di BM che si sono presentati a sostenere la prova nelle tre sessioni del 2012 sono stati complessivamente 198 (246 nel 2011, 48 candidati in meno, pari a - 19,5%).

I candidati di Banca Mediolanum risultati idonei sono stati 155 (192 nel 2011, 37 promossi in meno, pari a - 19,3%), con una percentuale di successo pari al 78,3% del numero totale dei candidati di Banca Mediolanum che hanno sostenuto l'esame (78,0% nel 2011).

A sostegno del ruolo di "educatore finanziario", Mediolanum Corporate University ha deciso di intraprendere, nei confronti dei Clienti di Banca Mediolanum e dei risparmiatori in generale, eventi educativi legati alla pianificazione finanziaria, alla protezione della famiglia e del loro patrimonio, alla creazione e al consolidamento della stabilità economica.

L'iniziativa "Investire per il mio Futuro" nasce, quindi, con l'intento di offrire momenti di incontro e di confronto tra le persone che condividono l'interesse verso la cultura finanziaria e i temi di carattere economico. Nel corso del 2012 si sono state realizzate 6 edizioni del corso che hanno coinvolto circa 200 clienti.

Mediolanum Corporate University, fedele alla sua vision: "offrire la relazione per l'Eccellenza", ha inoltre proseguito l'attività iniziata nel 2011 avente ad oggetto iniziative dedicate ai valori denominate "Mcu incontra l'Eccellenza", studiate per dare sostegno allo sviluppo professionale e personale dei manager e dei clienti.

Le 8 edizioni hanno coinvolto oltre 1.000 clienti e hanno visto come protagonisti Tara Gandhi, Jim O'Neill, Miloud Oukili, Paolo Nespoli e altri numerosi personaggi di eccellenza nel mondo economico ed accademico.

Formazione del personale dipendente

Nel corso del 2012 il Gruppo Mediolanum, attraverso Mediolanum Corporate University, la struttura dedicata alla gestione delle attività formative del Gruppo, ha organizzato, per il personale dipendente, i seguenti volumi di attività:

unità	2012	2011	2010	Var 2011_12
Numero corsi				
Corsi in Aula	79	74	59	7%
Corsi Online	68	63	71	8%
Totale numero corsi	147	137	130	7%
Ore di formazione				
Corsi in Aula	41.430	41.619	41.969	0%
Corsi Online	13.450	19.108	20.235	-30%
Totale ore di formazione	54.880	60.727	62.204	-10%

Le ore di formazione complessive legate all'attività d'aula si sono attestate sugli stessi livelli dell'anno precedente. In particolare si è verificata una crescita significativa della formazione manageriale (+10%) e della formazione tecnico professionale interna (+20%) ed esterna (+10%). In riduzione l'attività relativa all'addestramento sui prodotti assicurativi, bancari e finanziari, legata ai processi di inserimento dei neoassunti e l'attività on line (-30%). Quest'ultima è utilizzata soprattutto per gli interventi a carattere normativo ed la riduzione trova giustificazione nel progressivo esaurimento dei piani formativi obbligatori (MiFID, Antiriciclaggio, Privacy, Safety, ecc). Oggi tali contenuti vengono erogati con modalità on line principalmente ai nuovi collaboratori oppure in caso di modifiche ed aggiornamenti della normativa vigente.

Il continuo sviluppo dell'offerta e l'ampliamento del catalogo formativo di Gruppo è ben rappresentato dall'incremento del numero dei corsi: +7% sul 2011 e +13% sul 2010. Il numero complessivo di corsi erogati (147) cresce sia per le attività d'aula che per quelle on line e

testimonia il lavoro svolto in termini di costruzione ed aggiornamento del “patrimonio formativo” di MCU.

Ciò richiede continua attenzione nello sviluppo dei programmi e percorsi formativi e lo sviluppo di metodologie e strumenti di analisi dei bisogni formativi delle strutture aziendali e di valutazione ed analisi dei risultati della formazione.

In termini di singole iniziative possiamo evidenziare come nel mese di novembre si è conclusa la prima edizione dell’Executive Master in Business & Banking Administration svolto in collaborazione con SDA Bocconi che ha diplomato venticinque tra quadri e dirigenti del Gruppo. Contemporaneamente si è avviata la seconda edizione di tale iniziativa, che coinvolgerà, nel corso del prossimo biennio, ventuno risorse. Di queste cinque sono state selezionate attraverso un bando interno aperto a tutti i collaboratori aventi i requisiti minimi (titolo di studio, anzianità aziendale). La grande risposta in termini di partecipazione ha testimoniato la sensibilità e disponibilità dei collaboratori aziendali ad investire sullo sviluppo del proprio potenziale di crescita umano e professionale.

Ulteriore elemento di novità di questa seconda edizione del Master è rappresentato dalla costituzione di una faculty Mediolanum: manager e professional di elevato livello responsabili della progettazione originale e della erogazione di alcune discipline del Master. I contenuti di tali docenze saranno “certificati” da SDA Bocconi ed entreranno a far parte, a pieno titolo, del percorso formativo.

Si tratta di una impostazione originale che, da un lato, rende ancor più vicina alla realtà dei partecipanti la trattazione delle tematiche economiche e, dall’altro, permette la costruzione di un patrimonio di conoscenze e competenze riutilizzabile in molte altre iniziative in futuro.

E’ proseguita la collaborazione con l’Università Bocconi/SDA, l’Università Cattolica tramite il CeTIF, il MIP-Politecnico di Milano, con cui sono state progettate e realizzate importanti iniziative destinate soprattutto alle cosiddette “famiglie professionali”.

Sempre rilevanti, per volumi ed investimento, il mantenimento e il miglioramento dei programmi formativi rivolti ai neo assunti inseriti nei percorsi di preparazione al ruolo di Banking Specialist ed in generale alle risorse impegnate nelle nostre strutture di Servizio al Cliente. Independentemente dall’andamento degli inserimenti dall’esterno e dei relativi programmi di

formazione, l'attività addestrativa e formativa resta costantemente elevata, sia per il continuo sviluppo dell'offerta sia per l'affinamento dei programmi, tesi a supportare l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze di base degli operatori .

Rimane costante l'investimento formativo a sostegno dei programmi di sviluppo della Qualità del Servizio e, in particolare, dei Gruppi di Miglioramento.

Il personale dipendente

Il personale dipendente di Banca Mediolanum ha avuto, nel corso del 2012, la seguente evoluzione:

	31.12.2012	% su tot.	31.12.2011	variazioni	età media
Dirigenti	68	3,9%	69	-1	48,8
Quadri direttivi	215	12,6%	192	23	43,5
Impiegati	1.428	83,5%	1.345	83	35,3
Totale	1.711	100,0%	1.606	105	36,8

Il personale dipendente è incrementato di n. 105 persone rispetto all'anno precedente.

Si consideri che di queste: n. 30 posizioni derivano dall'acquisizione della società Mediolanum Corporate University, che ha comportato il passaggio nella Banca di specialisti della formazione; mentre ulteriori 20 persone provengono dalla società Mediolanum Comunicazione, in relazione ad un processo di efficientamento dei processi organizzativi, che ha portato ad internalizzare alcune attività comunicative nella funzione Marketing & Comunicazione della Banca.

Il reale incremento operativo è invece collegato, prevalentemente, allo sviluppo dei principali servizi e prodotti bancari offerti alla clientela – conti correnti, conto deposito, conto carta - che ha determinato un incremento nell'area impiegatizia di 22 risorse, dedicate alle strutture di customer service. Ulteriori 20 addetti sono stati inseriti a supporto delle attività della Rete Commerciale, dove si è proceduto anche all'attivazione di un competence center dedicato alla divisione Private Banker. Le posizioni sopra citate sono state ricoperte attraverso assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante.

Le funzioni Organizzazione ed Information-Technology sono state rinforzate, ciascuna, con l'inserimento di due specialisti senior.

La Direzione Marketing è stata potenziata, anche rispetto allo sviluppo dei nuovi “social-network” con 5 specialisti, mentre sono state inserite 4 figure a tempo determinato, per attività promozionali da svolgersi sul territorio.

L’incremento dei quadri direttivi risulta, dunque, complessivamente determinato dall’acquisizione e dallo sviluppo di figure altamente specialistiche sopra citate.

Il personale Dirigente è diminuito, invece, di 1 unità.

L’età media della popolazione aziendale si attesta attorno ai 37 anni.

Il personale femminile rappresenta il 53% del totale dei dipendenti.

La quota di laureati all’interno dell’organizzazione risulta pari al 44%.

L’implementazione dei programmi di gestione e sviluppo del personale hanno visto nel corso dell’anno il completamento di progetti, quali:

- pesatura delle posizioni organizzative;
- mappatura delle competenze;
- identificazione delle famiglie professionali;
- revisione dei processi di performance appraisal.

In stretta sinergia con la funzione Organizzazione è stato impostato il progetto di misurazione della performance organizzativa, di particolare impatto rispetto alle attività di monitoraggio della qualità del servizio, dell’efficienza organizzativa ed al dimensionamento negli organici.

Sono proseguiti i piani di *job enlargement* e *job rotation*, mirati all’acquisizione di competenze trasversali, soprattutto nelle aree operative, con l’obiettivo di perseguire professionalità multi-skilled e flessibilità organizzativa, accompagnati dalle specifiche attività formative, sia interne che esterne, dettagliate nel paragrafo dedicato.

Sono attive numerose collaborazioni con le maggiori Università in aree quali: Marketing, Finanza, Formazione, Organizzazione e Qualità del Servizio.

Rispetto alle politiche di employer branding e di reclutamento proseguono le convenzioni con le principali Università dell’area milanese e gli enti specializzati.

La Banca propone, inoltre, programmi di internship e stage formativi, che hanno coinvolto, nel 2012, studenti provenienti da Corsi Universitari e di Specializzazione o Master relativi a Mercati Finanziari, Marketing e Formazione.

I gruppi dedicati alla qualità del servizio hanno realizzato, nel corso dell’anno, 8 progetti, ad attivazione spontanea, volti al miglioramento dei processi e servizi aziendali. Le iniziative hanno coinvolto 52 persone, che hanno realizzato e presentato le risultanze delle loro attività al Top

Management aziendale, illustrando gli interventi programmati ed i loro momenti di verifica, sulla base dei principi della qualità totale.

Le attività finalizzate a perseguire il benessere lavorativo e l'equilibrio tra attività professionali e dimensione extra-lavorativa, sono ormai consolidate; i servizi a favore dei collaboratori (ad esempio: servizio di sartoria, di lavanderia, calzolaio, rinnovo patenti, prevendita biglietti per eventi, campagne di prevenzione sanitaria, corsi di formazione extra-professionale, convenzioni, ecc.) hanno fatto registrare una grande partecipazione.

L'asilo nido aziendale, è stato frequentato da oltre 120 figli di dipendenti, seguiti con metodologie didattiche e pedagogiche d'avanguardia. Particolare attenzione viene dedicata al re-inserimento delle madri lavoratrici in azienda, al loro rientro dal periodo di maternità.

Organizzazione e processi operativi

La Divisione Organizzazione nel corso del 2012 ha proseguito l'impegno avviato nell'esercizio precedente, di consolidamento di modelli e metodologie di analisi organizzativa e gestione progetti anche con il supporto di un importante piano di formazione di tutta la struttura di specialisti.

L'attività complessivamente svolta ha visto un aumento +65% delle iniziative e progetti completati rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è dovuto sia all'attività di razionalizzazione nella gestione della domanda sia al governo del Masterplan complessivo che aumento della produttività.

Nel corso dell'anno anche l'organico della Divisione Organizzazione ha avuto un incremento di una risorsa.

L'impegno è stato ripartito tra progetti di:

- Derivazione normativo regolamentare (40%)
- Revisione di processi e assetti organizzativi (20%)
- Ottimizzazione di processi (20%)
- Supporto a iniziative commerciali e di prodotto (20%)

Nel corso dell'anno sono state impegnate 18 risorse a tempo pieno nelle iniziative progettuali mentre sono state dedicate alle attività ricorrenti e al presidio della sicurezza logica rispettivamente 2 e 4,5 risorse a tempo pieno.

Tra i progetti di maggiore rilievo del 2012 si segnalano:

- lo sviluppo del modello di misurazione della Performance Organizzativa in collaborazione con Cetif di Università Cattolica finalizzato a costruire un cruscotto di indicatori di performance per tutte le strutture aziendali;
- l'implementazione del nuovo modello di valutazione della adeguatezza degli investimenti dei Clienti (MIFID):
- il progetto pilota per la adozione della firma digitale nella sottoscrizione di contratti e disposizioni;
- lo sviluppo del nuovo modello di Cost Management e la progettazione dei nuovi processi di gestione e controllo di spese e investimenti.

Sicurezza sul posto di lavoro

Il sistema di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi ("Safety") nel 2012 ha proposto ulteriori iniziative legate alla sicurezza lavorativa ed alla diffusione della relativa cultura, coinvolgendo direttamente la popolazione aziendale.

Sono state, infatti, numerose le attività gestionali e strutturali svolte nel corso dell'anno, a supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) gestito dal Datore di Lavoro per la Sicurezza (DdL) in collaborazione con il Responsabile (RSPP) e gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Alla data del 31/12/2012 il SPP risulta, inoltre, costituito da n. 7 rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS), n. 74 incaricati del primo soccorso e n. 60 incaricati alla lotta antincendio. Nel corso del mese di dicembre ulteriori 20 persone hanno frequentato i corsi formativi di qualificazione agli incarichi di cui sopra.

Rimangono presenti, all'interno della sede principale, oltre alle cassette di primo soccorso, 4 Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE Fred Easy On-Line Schiller) ubicati presso le reception dei diversi palazzi. Tra gli addetti al primo soccorso, 23 volontari hanno frequentato il corso BLS-D (Basic Life Support Defibrillation), che abilita all'utilizzo di tali defibrillatori.

Nel 2012 si è provveduto all'aggiornamento del Documento sulla Valutazione del Rischio (T.U. 81/2008). Tra i principali aggiornamenti recepiti si registra quello relativo alla rivista valutazione

dello stress lavoro correlato, secondo la metodologia che trae le sue indicazioni dalla normativa ISPESL.

In ottemperanza al Modello Organizzativo Gestionale (MOG) si sono svolte 10 riunioni periodiche denominate “Safety Meeting”, alle quali partecipa il team Safety attivo, mentre si sono svolte altrettante ispezioni focalizzate su specifici ambienti di lavoro (“Hazard Survey”), volte a rilevare eventuali situazioni di non conformità e porre in essere azioni correttive.

I corsi di formazione riguardanti la sicurezza sono proseguiti ed hanno coinvolto i nuovi assunti della Banca, secondo uno specifico programma loro dedicato.

E’ stato organizzato, inoltre, il corso di aggiornamento annuale per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che si è svolto nel novembre 2012.

Il portale informatico di comunicazione interna aziendale “Innova” rende disponibile la consultazione di una specifica sezione dedicata alla Safety: vi sono riportate le informazioni riguardanti la sicurezza del personale e delle strutture, tra cui: la procedura di primo soccorso, il numero di emergenza, la tabella degli infortuni, la mappatura degli addetti dell’unità organizzativa a presidio della sicurezza e la collocazione del materiale di primo soccorso.

Il programma di sorveglianza sanitaria del 2012 ha visto un elevato numero di visite mediche per i lavoratori (circa 700), eseguite dal medico competente e dalle strutture ad esso collegate.

Anche quest’anno si è tenuta la campagna di vaccinazione per l’influenza stagionale.

In collaborazione con l’Avis, inoltre, sono state organizzate due raccolte sangue presso la sede.

Tra i principali progetti strutturali, collegati e realizzati nel corso del 2012, si possono citare:

- vasca antincendio per accumulo acqua per la rete idranti;
- completamento degli impianti di rilevazione fumi nei volumi sotto pavimento e controsoffitto;
- manutenzione straordinaria ascensori;
- adeguamento e sostituzione maniglioni antipánico.

Tra le attività annuali ormai consolidate, si riportano:

- sanificazione dei posti di lavoro e delle attrezzature specifiche;
- sostituzione dei filtri dell’aria;
- disinfestazione periodica e preventiva sia indoor che outdoor;
- manutenzione, sorveglianza e controllo di attrezzature, impianti e strutture antincendio;
- manutenzione, sorveglianza, controllo e verifica periodica degli impianti elettrici;

- manutenzione, controllo e verifica periodica degli impianti elevatori.

E' proseguita, inoltre, l'attività continuativa di monitoraggio dell'adeguatezza delle infrastrutture, del microclima, e l'effettuazione delle analisi ambientali.

Nel dettaglio, sono state effettuate:

- Misurazioni per la valutazione comfort acustico;
- Misurazioni per valutazione livello esposizione ai campi elettromagnetici in ambiente di lavoro;
- Misurazioni analisi determinazione concentrazione polveri mandata aria primaria ambiente di lavoro;
- Misurazioni e analisi indici microclimatici (temperatura – ur- velocità aria/ ricambi – comfort – ecc) – acqua sanitaria –(potabilità, ricerca legionella, ecc) – acqua impianti climatizzazione – recipienti accumulo - (ricerca legionella e carica batteriologica) aria indoor (polveri, allergeni , carica microbiologica);
- Misurazioni analisi presenza amianto presso le sedi periferiche.

L'attività di auditing

La funzione di Internal Auditing ha proseguito nel corso dell'anno l'attività di verifica sulla Banca con particolare riferimento alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno delle varie strutture aziendali. Verifiche sono state anche svolte sulle società controllate, Mediolanum Fiduciaria S.p.A. e Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., che non possiedono un'autonoma funzione di controllo interno, ma che si avvalgono di quella della controllante Banca Mediolanum sulla base di accordi di servizio. Inoltre, relativamente alle società controllate che sono dotate di una propria funzione di controllo interno (Banco Mediolanum, Bankhaus August Lenz, Mediolanum International Funds e Mediolanum Asset Management), la funzione Internal Auditing di Banca Mediolanum, al fine di ottemperare ai propri compiti di indirizzo e supervisione, ha intrattenuto periodici scambi di informazioni con le medesime, ha effettuato verifiche ed ha partecipato alle riunioni del Comitato di Controllo Interno delle società controllate, ove costituito. A fronte delle analisi e delle verifiche effettuate il management si è impegnato a

rimuovere prontamente le anomalie rilevate; le azioni intraprese sono state successivamente riscontrate tramite un'attività di follow-up.

Al 31 dicembre 2012 la funzione Internal Auditing contava complessivamente 16 risorse (15 al 31 dicembre 2011).

Controllo rischi e Compliance

La Funzione Compliance & Risk Control ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e delle altre Società controllate e consociate del Gruppo (sulla base degli accordi di servizio sottoscritti) ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi, legali e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta.

Presidia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina l'attività del settore bancario, finanziario ed assicurativo e ne valuta gli impatti sulle attività aziendali al fine di garantirne la compliance.

Coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (*ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal Regolamento ICAAP.

Riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

Nel corso del 2012 sono stati regolarmente svolti gli *assessment* sui rischi operativi e di non conformità dalla Funzione Compliance & Risk Control, individuando, ove opportuno, specifiche azioni di mitigazione volte a rafforzare i presidi in essere.

Le azioni e i progetti di miglioramento hanno riguardato, in ottica di progressivo affinamento del presidio dei rischi, l'aumento di efficienza e la migliore formalizzazione di alcuni processi aziendali, l'automazione di attività ritenute critiche, in quanto caratterizzate da elevata manualità, l'attivazione di nuovi punti di controllo, l'analisi di nuove iniziative. Sono stati ulteriormente sviluppati il sistema di indicatori per l'individuazione "a distanza" di possibili rischi operativi e di non conformità e le verifiche di efficacia sui presidi adottati per i rischi di non conformità. In tale ottica di continuo miglioramento è stato dato ampio spazio agli incontri formativi e informativi volti a favorire una sempre maggiore diffusione della cultura del controllo presso le unità organizzative del Gruppo, erogando il corso base di *compliance*, denominato "Il valore della

regola”, indirizzato al personale delle strutture maggiormente operative, unitamente ad altri corsi specialistici rivolti alle funzioni di controllo.

Nell’ambito del consueto processo di aggiornamento delle policy adottate per il presidio dei rischi e di *compliance*, particolare attenzione è stata posta alla Policy sulla gestione del rischio di reputazione di Banca Mediolanum, nell’ottica di perseguire un ulteriore rafforzamento dei presidi sui comportamenti, gli eventi ed i fattori che possano incidere negativamente sull’immagine del Gruppo percepita dai clienti, dipendenti, soci, fornitori, Autorità di Vigilanza e genericamente dalla società civile/collettività (cc.dd. "stakeholder").

Nel 2012 sono proseguite, inoltre, le attività contemplate dal Regolamento ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Il resoconto conferma la sostanziale stabilità patrimoniale del Gruppo Bancario Mediolanum, anche a fronte del manifestarsi di scenari di *stress*. Durante l’anno, il Gruppo Bancario Mediolanum ha continuato a partecipare agli esercizi di monitoraggio di impatto di Basilea 3, con cadenza trimestrale, a seguito dei quali emergono indicazioni rassicuranti circa il livello di adeguatezza del Gruppo Bancario Mediolanum ai nuovi requisiti di capitalizzazione e di gestione della liquidità che entreranno in vigore, in maniera progressiva, a partire dal 2015.

Al 31 dicembre 2012, la Funzione Compliance & Risk Control è formata complessivamente da n. 31 risorse (n. 36 risorse al 31 dicembre 2011). Tale diminuzione delle risorse è da ricondurre esclusivamente alla riorganizzazione delle attività di gestione dei reclami della clientela, che ha comportato l’accentramento dell’attività di registrazione, analisi e istruttoria dei medesimi presso il neo costituito Settore Customer Relationship Management. Ciò, fermo restando il presidio complessivo della Funzione Compliance & Risk Control, cui compete, tra l’altro, la valutazione, a seguito delle analisi delle anomalie segnalate, sull’opportunità di adottare eventuali interventi di mitigazione della rischiosità nei processi o nelle procedure della Società. A questo riguardo, si evidenzia che i reclami trattabili complessivamente ricevuti da Banca Mediolanum S.p.A. sono passati, senza considerare eventuali pratiche riaperte a fronte di risposte ritenute insoddisfacenti dai Clienti, da n. 6.436 del 2011 a n. 4.846 a fine 2012, con una riduzione di circa il 25%, fondamentalmente riconducibile al rientro dei picchi registrati lo scorso anno, riscontrati in occasione del lancio del nuovo conto deposito *online* (InMediolanum), prevalentemente riguardanti la disponibilità del servizio iniziale.

Analizzando l'esito dell'istruttoria dei n.4.402 reclami trattabili e composti alla data del 31 dicembre 2012, si evince che 815 reclami, circa il 18% del totale, sono stati accolti, di cui n. 20 oggetto di atto transattivo con il cliente.

Gli approfondimenti condotti dalla Funzione Compliance & Risk Control sui reclami pervenuti hanno portato, in limitati casi, a definire specifici interventi migliorativi sui processi e le procedure interne.

Dall'esame dei reclami pervenuti nell'anno 2012 non sono emerse carenze procedurali, organizzative e comportamentali tali da essere comunicate all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

Ispettorato Rete

Nel corso dell'esercizio il settore Ispettorato Rete ha operato finalizzando le ricorrenti analisi e verifiche di secondo livello sull'operatività della Rete di vendita, con l'obiettivo di assicurarne la costante e piena conformità alla normativa vigente in materia di collocamento ed offerta fuori sede.

Verifiche ed accertamenti sono stati condotti sia presso gli Uffici dei Family Banker che presso i servizi centrali: unitamente a dette verifiche sono state altresì monitorati, tramite appositi indicatori quantitativi e statistici, potenziali rischi operativi e di reputazione connessi all'attività della Rete di Vendita.

L'Ispettorato Rete si è avvalso inoltre del supporto del Banking Center, per lo svolgimento di attività di controllo dirette sui clienti anche mediante tecniche di comunicazione e di informazione a distanza.

Al termine di tali verifiche, sono stati programmati i necessari interventi per sanare le anomalie riscontrate e, ove necessario, sono stati presi provvedimenti sanzionatori o revocatori nei confronti dei promotori coinvolti.

Al 31 dicembre 2012 il settore Ispettorato Rete è formato complessivamente da n. 28 risorse, in linea con la consistenza in essere al termine dell'anno precedente. A queste devono aggiungersi l'equivalente di circa 4-6 risorse all'interno del Banking Center di Banca Mediolanum per le attività di controllo dirette sui clienti anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Nel corso dell'anno 2012 i casi di anomalia commessi da family banker e segnalati all'Organo di Vigilanza sono stati n. 53 contro n. 57 casi del 2011.

A maggior tutela della Banca è stata inoltre rinnovata anche per il 2012, la polizza stipulata a copertura degli eventuali illeciti commessi dalla Rete di vendita a danno dei clienti.

La gestione dell'attivo di tesoreria

Il totale degli impieghi verso le banche a fine 2012 è pari a 1.624 milioni di euro rispetto a 2.334 milioni di euro di fine 2011. Gli impieghi interbancari sono concentrati esclusivamente con primarie banche italiane vigilate dalla Banca Centrale Europea.

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli ammonta a fine 2012 a 10.622 milioni di euro, in aumento di 1.853 milioni di euro rispetto ai 8.769 milioni di euro di fine 2011:

Euro/milioni	2012	2011
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	1.021	689
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.124	5.723
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	587	692
Passività di negoziazione	(257)	(332)
Finanziamenti e crediti (banche e clienti)	1.147	1.997
Totale	10.622	8.769

L'incremento degli impieghi in titoli si è focalizzato su titoli governativi italiani al fine di beneficiare dei maggiori rendimenti offerti da queste tipologie di strumenti, ma mantenendo una duration molto bassa al fine di contenere il rischio tasso; tatticamente gli investimenti si sono concentrati ad inizio anno anticipando le scadenze dei titoli già in portafoglio con l'obiettivo di massimizzare il capitale investito.

Di conseguenza il peso dei titoli governativi sulla consistenza complessiva è passato dal 69% del 2011 al 83,5% di fine 2012. Di contro il peso dei titoli a tasso variabile sul totale registra una diminuzione dal 44% di fine 2011 al 29% di fine 2012.

Nel comparto dei titoli governativi, le emissioni dello Stato italiano rappresentano l'97% del totale, seguite dai titoli governativi spagnoli per il 2%.

La composizione del portafoglio è concentrata su strumenti in euro senza esposizione al rischio cambio. A conforto del basso rischio si evidenzia che la duration media è pari a 1,20.

L'incremento della posizione in titoli è stato effettuato nel portafoglio "*Attività Finanziarie disponibili per la vendita*" che registra un incremento netto rispetto all'anno precedente di 2.401 milioni di euro. Il saldo della riserva da valutazione iscritta a patrimonio netto è positivo per 78,6

milioni di euro, con un miglioramento di 221 milioni di euro rispetto al saldo della riserva negativa di 143 milioni di euro iscritta nel bilancio dell'esercizio precedente.

I titoli contenuti nei portafogli "*Attività finanziarie detenute fino a scadenza*" registrano un aumento di 332 milioni di euro mentre il saldo fra "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" e "*Passività finanziarie di negoziazione*" scende a 330 milioni di euro con una variazione in diminuzione di 30 milioni di euro.

Infine il portafoglio "*Finanziamenti e Crediti*" rappresentato da titoli obbligazionari ABS e da emissioni private bancarie e governative della zona EURO, non quotati su mercati attivi, passa da 1.997 milioni di euro dell'esercizio precedente a 1.147 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame per effetto delle scadenze naturali dei titoli in posizione.

Il margine di interesse passa da 190 milioni di euro del 2011 a 275 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (+85 milioni di euro). Il margine finanziario netto si attesta a 307 milioni rispetto a 164 milioni di euro di fine 2011 (+143 milioni di euro) ed è influenzato positivamente da riprese di valore su titoli del portafoglio "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*".

Il dettaglio della composizione del margine finanziario netto è rappresentato dalla seguente tabella:

Euro/milioni	2012	2011
Margine di interesse	275	190
Risultato netto attività di negoziazione	38	(28)
Risultato netto attività di copertura	(4)	(5)
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	(2)	6
Totale	307	163

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2012 la consistenza del patrimonio netto, escluso l'utile dell'esercizio, risulta pari a 780,2 milioni di euro rispetto a 406,9 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

La variazione intervenuta, pari a -373,3 milioni di euro, è da porre in relazione all'aumento del capitale sociale (+150 milioni di euro), alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+221,5 milioni di euro), alla destinazione a riserve dell'utile 2011 (+1,1 milioni di euro) e alla variazione delle riserve di patrimonio netto per effetto della contabilizzazione delle stock options (+0,7 milioni di euro).

Complessivamente l'entità dei mezzi patrimoniali della Banca con l'accoglimento della proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2012 da parte dell'Assemblea dei Soci, si attesta a 809,5 milioni di euro con un incremento netto di 401,5 milioni di euro rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente.

A tali risultanze corrisponde un valore netto contabile di euro 1,35 per ogni azione del valore nominale di 1 euro cadauna (31.12.2011: 0,91 euro).

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,315 euro contro 0,036 euro dell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate si attesta al 21,64% (31.12.2011:19,76%), mantenendosi su livelli significativamente superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa di riferimento (8%).

Il rapporto tra il patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate, *Tier 1 capital ratio*, è invece pari al 19,25% (31.12.2011: 16,14%).

Gruppo Bancario Mediolanum

Al 31 dicembre 2012 la consistenza delle partecipazioni in imprese del Gruppo Bancario Mediolanum risulta pari a 367,7 milioni di euro, in aumento sul corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 353,2 milioni di euro. La variazione positiva dell'esercizio, pari a +14,5 milioni di euro, è dovuta principalmente a:

- *Incremento netto di 21,7 milioni di euro* a seguito dell'acquisto della società *Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.*
- *Decremento netto di 8,4 milioni di euro* a seguito di rettifiche di valore della controllata *Bankhaus August Lenz A.G.* a fronte delle perdite registrate nell'esercizio 2012;
- *Incremento netto di 1,1 milioni di euro* a seguito di versamenti in conto futuri aumenti di capitale a favore della controllata *Mediolanum Fiduciaria S.p.A* (+1,5 milioni di euro) e rettifiche di valore a fronte delle perdite registrate nell'esercizio 2012 (-0,4 milioni di euro).

Impairment test su partecipazioni

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la procedura di impairment test al 31 dicembre 2012 al fine di verificare la tenuta del valore di carico nel bilancio civilistico al 31 dicembre 2012 delle partecipazioni relative a Banco de Finanzas e Inversiones SA (Banco

Mediolanum), Gamax Management AG (Gamax) ovvero che le stesse non abbiano subito alcuna perdita durevole di valore, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 36. Con riferimento alla partecipazione in Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL), a seguito della svalutazione effettuata nel corso del 2011, il valore di carico relativo alla suddetta partecipazione è sostanzialmente allineato alle consistenze patrimoniali e conseguentemente non necessita di una verifica di recuperabilità.

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2012, Banca Mediolanum ha richiesto l'assistenza di una primaria società specializzata in valutazioni di impresa. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari future desunte dai piani 2013-2015, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum del 13 febbraio 2013, e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

La relazione emessa dall'esperto indipendente in data 28 febbraio 2013 riporta che, sulla base delle analisi effettuate, tenuto conto dei limiti legati all'utilizzo di dati previsionali, per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno, al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole di valore delle partecipazioni in Banco Mediolanum e Gamax. Nella sezione 10 della parte B della nota integrativa sono riportate le valutazioni operate in sede di *impairment test*.

Andamento delle principali partecipazioni

Di seguito si riportano i principali dati di sintesi relativi all'andamento delle principali partecipazioni societarie.

BANCO MEDIOLANUM S.A.

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2012 con un utile netto di 30,3 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 6,8 milioni di euro, grazie al positivo contributo

generato dall'attività di tesoreria (+42,2 milioni di euro al lordo imposte), in parte compensato dai maggiori stanziamenti per il contenzioso legale (+12,5 milioni di euro al lordo imposte).

La raccolta lorda dei prodotti di risparmio gestito è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente registrando un saldo pari a 285,2 milioni di euro; la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +88,2 milioni di euro rispetto a +98,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, l'esercizio registra un saldo positivo di 26,2 milioni di euro (31.12.2011: - 3,7 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 1.799,6 milioni di euro contro 1.581,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

La rete di vendita è composta da 590 unità (31.12.2011: n. 549 unità): di cui n. 551 consulenti globali (31.12.2011: 505 unità).

BANKHAUS AUGUST LENZ & Co. AG.

L'anno 2012 registra una perdita di -8,4 milioni di euro contro una perdita di -14,2 milioni di euro dell'esercizio precedente che risentiva in particolare del margine finanziario negativo di 6,3 milioni di euro.

La raccolta netta dell'esercizio registra un saldo positivo del comparto gestito per +26,4 milioni di euro (31.12.2011: +17,4 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo positivo per +28,2 milioni di euro (31.12.2011: +33,3 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite delle clientela ammonta a 214,5 milioni di euro (31.12.2011: 145,1 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 dicembre 2012 è costituita da n. 46 unità (31.12.2011: n. 42 unità).

GAMAX MANAGEMENT AG

La società di gestione lussemburghese chiude l'esercizio 2012 con un utile netto di 4,1 milioni di euro, in linea con il risultato registrato l'esercizio precedente (+4,2 milioni di euro).

Con riferimento al comparto retail nel 2012 la raccolta netta è stata negativa per -0,1 milioni di euro rispetto al saldo positivo di +1,1 milioni di euro dell'anno precedente; il patrimonio gestito al termine dell'esercizio ammonta a 228,4 milioni di euro rispetto al saldo di 204,8 milioni di euro di fine 2011.

Al 31 dicembre 2012 le masse complessive in gestione (Retail + Institutional) ammontano a 409 milioni di euro (31.12.2011: 378 milioni di euro).

MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR P.A.

La società ha chiuso il bilancio 2012 con un utile netto di 35 milioni di euro rispetto a 12,5 milioni di euro dell'esercizio precedente, grazie soprattutto al positivo apporto delle commissioni di performance maturate nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio gestito direttamente dalla società si attesta a 3.377,4 milioni di euro rispetto a 2.612,2 milioni di euro del 31 dicembre 2011, in aumento del 29,3% sia per effetto della raccolta netta (577,2 milioni di euro) sia per il positivo andamento dei mercati.

Il Patrimonio gestito per conto delle Società Consociate in forza delle deleghe ricevute si attesta a 15.016,9 milioni di euro (31.12.2011: 15.564,4 milioni di euro) in calo del 3,5%, principalmente per effetto della riduzione delle masse legate alla polizza Mediolanum Plus.

MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD

La società riporta al 31 dicembre 2012 un utile netto di 261,4 milioni di euro, con un incremento di 58,4 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (31.12.2011: 203,0 milioni di euro), principalmente in relazione alle maggiori commissioni di performance realizzate nell'esercizio (+46,6 milioni di euro).

La raccolta netta dell'esercizio 2012 è stata positiva per +1.718,9 milioni di euro (31.12.2011: +1.598,1 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2012 ammonta a 20.952 milioni di euro rispetto a 17.975 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (+16,6%).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 207,0 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 114,0 milioni di euro.

MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT LTD

La società registra al 31 dicembre 2012 un utile netto di 14,2 milioni di euro, con una crescita di 0,7 milioni di euro rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2011 (13,5 milioni di euro).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 10,0 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 6,0 milioni di euro.

MEDIOLANUM FIDUCIARIA S.P.A.

L'anno 2012 registra una perdita di -402 migliaia di euro contro -65 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale perdita è stata determinata sostanzialmente dai costi di start-up e di gestione a fronte dei quali non si registrano ancora ricavi significativi stante l'esiguo numero di mandati fiduciari in essere al 31 dicembre 2012.

Contenzioso fiscale

Con riferimento all'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, condotta dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano, I° Gruppo Tutela Entrate, si rammenta che sono stati emessi due separati processi verbale di constatazione, in data 29 ottobre 2010 limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori imponibili ai fini dell'IRES e dell'IRAP per 48,3 milioni di euro e successivamente in data 28 febbraio 2011, relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese Mediolanum International Funds Ltd.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia con la quale è stato affermata l'illegittimità delle contestazioni e la correttezza del comportamento tenuto, chiedendo, in ogni caso, l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

In data 21 dicembre 2012, sono stati notificati alla Banca tre avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007, nei quali sono rideterminati maggiori imponibili per complessivi 333,5 milioni di euro, a cui corrispondono imposte IRES per 110,1 milioni di euro, oltre sanzioni per 85,7 milioni di euro, e imposte IRAP per 17,5 milioni di euro, oltre sanzioni per 13,6 milioni di euro.

La Banca ritiene che l'analisi condotta dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento sia illegittima, e comunque errata nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati e illegittima quanto alle sanzioni irrogate, poichè non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione riconosca la conformità formale della documentazione prodotta nei termini.

In ogni caso, in ragione della complessità della materia che vede coinvolta anche la controllata Mediolanum International Funds Ltd, la Banca ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la soluzione della controversia alle competenti autorità fiscali italiane e irlandesi.

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, per le quali è esperita la procedura di cui alla Convenzione Arbitrale internazionale e tenuto conto che i prezzi di trasferimento praticati dalla Banca rientrano nel *range* di valori di libero mercato individuati da economisti indipendenti, gli amministratori, anche avvalendosi del parere di un consulente esterno, ritengono che il rischio sia solo possibile, e che inoltre, trattandosi di questioni valutative, non sia possibile effettuare una stima sufficientemente attendibile della predetta eventuale obbligazione.

Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Infine si segnala che si è conclusa positivamente la contestazione oggetto del PVC relativa al trattamento ai fini IVA, per le annualità dal 2006 e fino alla data 16 settembre 2010 (data di inizio ispezione da parte della Guardia di Finanza), delle provvigioni indirette – c.d. overrides – corrisposte a taluni appartenenti alla rete di vendita per l'attività di supervisione, coordinamento e controllo di altri promotori, con il quale la Banca era stata ritenuta sanzionabile per un ammontare complessivo di 64 milioni di euro, per la mancata regolarizzazione dell'IVA nelle fatture emesse dalla rete di vendita.

La totale infondatezza del rilievo è stata confermata dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, la quale, con la nota di coordinamento n. 2012/82261 del 30 maggio 2012 si è chiaramente espressa per l'applicabilità dell'esenzione prevista dal comma 1, n. 9, dell'articolo 10 del d.p.R. n. 633/1972 alle provvigioni overrides corrisposte per le prestazioni di coordinamento e di supervisione svolte dalla rete di vendita della Banca.

La responsabilità sociale e ambientale

I temi della responsabilità sociale e ambientale sono trattati nel Bilancio Sociale 2012 del Gruppo Mediolanum a cui si fa rinvio.

Informazioni di cui al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3/03/2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), come già precedentemente illustrato, il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un perito indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Oltre a quanto già riportato al precedente paragrafo "Impairment test su partecipazioni", per i maggior dettagli richiesti si fa rinvio alla sezione 10 della parte B della nota integrativa .

Con riferimento alle informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "disponibili per la vendita" si precisa che in relazione a quanto richiesto dal paragrafo 61 dello IAS 39 la Banca valuta separatamente i concetti di significatività e durevolezza e, una volta superata una delle due soglie di significatività o di durevolezza, la perdita dei titoli di capitale AFS viene rilevata nel conto economico, prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale i parametri di impairment adottati sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

In merito alla richiamata informativa da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa.

Riguardo le informazioni sulla “Gerarchia *fair value*” (Principio IFRS 7) è stata fornita la relativa informativa nelle sezioni A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2012, fornendo inoltre i relativi dati comparativi ripresi dal bilancio dell’esercizio precedente.

Infine con riferimento alle clausole contrattuali di debiti finanziari (Principio IFRS 7) e alle ristrutturazioni dei debiti (Principio IAS 39), tali fattispecie non sono oggetto di informativa in quanto non presenti.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Bancario Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l’andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportate nel Relazione sulla gestione nei paragrafi *Scenario macroeconomico* e *I mercati finanziari* e nel successivo paragrafo *Evoluzione prevedibile della gestione*. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2012 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell’ottobre del 2012 e nel gennaio del 2013, il Fondo Monetario Internazionale ha ridotto le stime di crescita dell’economia mondiale, rilevando come la ripresa prosegua in un contesto di debolezza.

Il 2013 potrà presentare importanti elementi di continuità con l’anno precedente: tassi di crescita moderati, orientamento restrittivo delle politiche fiscali e fortemente espansivo delle politiche monetarie, a fronte di pressioni inflazionistiche generalmente trascurabili.

In questo contesto Banca Mediolanum resta focalizzata sull’attività di consulenza globale attraverso l’offerta di prodotti e strumenti sempre più evoluti per valorizzare il risparmio della

propria clientela. Resta connesso all'andamento dei mercati l'impatto sulla redditività dell'attività di tesoreria.

Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo "Ispezione Guardia di Finanza", considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2013.

Ringraziamenti

A conclusione della presente relazione ringraziamo per la preziosa collaborazione i Family Banker, il Personale e tutti i Collaboratori ed esprimiamo sentimenti di ringraziamento all'Azionista e ai Signori Clienti per la preferenza riservatoci. Un rispettoso saluto è per le Autorità di Vigilanza e Controllo, sempre disponibili, tra le quali annoveriamo, in particolare, la Banca d'Italia e la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, oltre alle Associazioni di categoria e le Banche corrispondenti per il fattivo sostegno assicurato all'operato della Banca.

Cogliamo infine l'occasione per esprimere un particolare plauso al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e al Presidente della Banca Centrale Europea Prof. Mario Draghi, per il contributo che hanno e sapranno apportare - in questa fase di particolare congiuntura economica - al rafforzamento di tali Istituzioni, di fondamentale importanza storica e attuale, mantenendo salda l'autonomia nel perseguimento dell'interesse generale.

Destinazione dell'utile di esercizio

Il bilancio della Vostra Banca, che sottoponiamo al vostro esame e alla Vostra approvazione unitamente alla presente Relazione che lo correda, chiude con un utile netto di euro 189.264.127,21, tenuto conto del recente aumento di capitale sociale di 150 milioni di euro nonché del significativo livello di copertura dei requisiti prudenziali di vigilanza a fine esercizio con un Tier 1 Individuale del 19,25% e Consolidato del 12,14% (31.12.2011: Individuale 16,14%, Consolidato 9,41%), si propone pertanto la distribuzione di un dividendo agli azionisti per un importo complessivo di euro 160.002.000,00, pari a euro 0,26667 per azione, assegnando la restante parte come segue:

- euro 9.463.206,36 alla Riserva Legale;

– euro 19.798.920,85 alla Riserva Straordinaria.

Basiglio, 19 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

SEDE LEGALE : BASIGLIO - MILANO 3 - PALAZZO MEUCCI

CAPITALE SOCIALE : Euro 600.000.000. I. V.

CODICE FISCALE E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO: 02124090164

PARTITA I.V.A. : 10698820155

Società con unico socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Principi contabili IAS / IFRS

importi in unità di Euro

STATO PATRIMONIALE	31.12.2012	31.12.2011
Voci dell'attivo		
10. Cassa e disponibilità liquide	1.731.394	2.536.104
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	587.294.528	692.294.927
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.123.519.846	5.722.538.598
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.021.030.566	688.872.892
60. Crediti verso banche	1.654.862.706	2.334.018.523
70. Crediti verso clientela	4.917.775.267	4.067.333.530
80. Derivati di copertura	1.366.359	-
100. Partecipazioni	367.709.475	353.166.628
110. Attività materiali	16.529.518	16.839.073
120. Attività immateriali di cui: - avviamento	13.961.299 -	11.390.863 -
130. Attività fiscali	148.007.949	220.952.543
a) correnti	55.250.783	81.734.464
b) anticipate	92.757.166	139.218.079
b1) di cui alla legge 214/2011	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	210.758.335	227.872.975
Totale dell'attivo	17.064.547.242	14.337.816.656

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	3.460.731.531	5.128.381.725
20. Debiti verso clientela	11.634.100.268	7.584.989.904
30. Titoli in circolazione	94.720.056	285.630.795
40. Passività finanziarie di negoziazione	256.994.391	332.482.854
60. Derivati di copertura	92.888.407	67.895.588
80. Passività fiscali	111.164.390	18.861.516
a) correnti	45.774.285	9.121.635
b) differite	65.390.105	9.739.881
100. Altre passività	261.272.321	330.968.139
110. Trattamento di fine rapporto del personale	9.333.049	8.828.972
120. Fondi per rischi e oneri:	173.892.060	156.758.085
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	173.892.060	156.758.085
130. Riserve da valutazione	78.580.389	(142.936.935)
160. Riserve	101.606.253	99.827.010
180. Capitale	600.000.000	450.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	189.264.127	16.129.003
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.064.547.242	14.337.816.656

*Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris*

CONTO ECONOMICO	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	484.699.306	338.919.676
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(209.590.869)	(148.855.120)
30. Margine di interesse	275.108.437	190.064.556
40. Commissioni attive	406.806.507	378.962.224
50. Commissioni passive	(331.426.152)	(273.839.166)
60. Commissioni nette	75.380.355	105.123.058
70. Dividendi e proventi simili	171.007.002	124.520.522
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.069.650	(28.493.923)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.279.108)	(3.813.355)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.810.901)	6.522.988
a) crediti	30.270	194.545
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.986.183)	5.021.038
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29.887	1.045.581
d) passività finanziarie	115.125	261.824
120. Margine di intermediazione	553.475.435	393.923.846
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.354.181)	(90.626.424)
a) crediti	(8.708.835)	(6.180.636)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.611.010)	(68.962.311)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(15.499.853)
d) altre operazioni finanziarie	(34.336)	16.376
140. Risultato netto della gestione finanziaria	543.121.254	303.297.422
150. Spese amministrative	(273.524.004)	(257.059.275)
a) spese per il personale	(109.494.396)	(100.326.394)
b) altre spese amministrative	(164.029.608)	(156.732.881)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35.946.454)	(33.984.909)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.526.362)	(2.292.694)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.214.884)	(8.927.853)
190. Altri oneri/proventi di gestione	14.196.350	12.693.558
200. Costi operativi	(304.015.354)	(289.571.173)

210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(8.820.653)	(16.373.407)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.599	27.840
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	230.289.846	(2.619.318)
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(41.025.719)	18.748.321
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	189.264.127	16.129.003
290. Utile (Perdita) d'esercizio	189.264.127	16.129.003
Utile per azione (EPS)	0,315	0,036

*Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris*

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2012

importi in unità di Euro

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	189.264.127	16.129.003
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	221.517.324	(105.505.209)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici non definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	221.517.324	(105.505.209)
120. Redditività complessiva	410.781.451	(89.376.206)

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

importi in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	450.000.000		450.000.000										450.000.000	
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	89.306.709 3.185.042		89.306.709 3.185.042	6.331.029							1.004.229		96.641.967 3.185.042	
Riserve da valutazione:	(37.431.726)		(37.431.726)									(105.505.209)	(142.936.935)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	66.334.029		66.334.029	(6.331.029)	(60.003.000)							16.129.003	16.129.003	
Patrimonio netto	571.394.054		571.394.054		(60.003.000)						1.004.229	(89.376.206)	423.019.077	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

importi in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	450.000.000		450.000.000				150.000.000						600.000.000 -	
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	96.641.967 3.185.042		96.641.967 3.185.042	1.124.003							655.241		98.421.211 3.185.042	
Riserve da valutazione:	(142.936.935)		(142.936.935)									221.517.324	78.580.389	
Strumenti di capitale													-	
Azioni proprie													-	
Utile (Perdita) di esercizio	16.129.003		16.129.003	(1.124.003)	(15.005.000)							189.264.127	189.264.127	
Patrimonio netto	423.019.077		423.019.077		(15.005.000)		150.000.000				655.241	410.781.451	969.450.769	

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2012

Metodo indiretto

importi in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2012	31.12.2011
1. Gestione	289.407.030	192.133.836
- risultato di esercizio	189.264.127	16.129.003
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	(14.772.791)	32.706.238
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	4.279.108	3.813.355
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.354.180	90.626.424
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.741.247	11.220.547
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	41.000.672	39.008.954
- imposte e tasse non liquidate (+)	41.025.719	(18.748.321)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	9.514.768	17.377.635
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.367.559.497)	(3.965.981.497)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.939.322	222.006.388
- attività finanziarie valutate al fair value	(1.366.360)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.179.463.923)	(4.030.433.164)
- crediti verso banche: a vista	155.529.735	446.260.973
- crediti verso banche: altri crediti	523.626.082	(364.069.286)
- crediti verso clientela	(860.795.917)	(10.260.998)
- altre attività	(122.028.436)	(229.485.410)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.137.852.982	3.313.269.794
- debiti verso banche: a vista	(185.905.108)	15.806.019
- debiti verso clientela	4.049.110.364	379.886.262
- titoli in circolazione	(190.910.739)	(54.848.334)
- passività finanziarie di negoziazione	(72.654.595)	(109.705.499)
- passività finanziarie valutate al fair value	20.713.710	35.572.537
- altre passività	(755.564)	127.386.879
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	59.700.515	(460.577.867)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	596.193.306	(340.693.491)
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	171.007.002	124.520.522
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	423.426.700	(465.227.164)
- vendite di attività materiali	936.230	13.151
- vendite di attività immateriali	823.374	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(791.693.531)	861.235.650
- acquisti di partecipazioni (inclusi versamenti a copertura perdite)	(23.363.500)	(10.128.162)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(755.584.374)	885.549.578
- acquisti di attività materiali	(2.300.554)	(823.666)
- acquisti di attività immateriali	(10.445.103)	(13.362.100)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(195.500.225)	520.542.159
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	150.000.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.005.000)	(60.003.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	134.995.000	(60.003.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(804.710)	(38.708)

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

importi in unità di Euro

Voci di bilancio	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.536.104	2.574.812
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(804.710)	(38.708)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.731.394	2.536.104

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed integrata con l'aggiornamento del 18 novembre 2009 e successive roneate del 16/02/2011 e del 10/02/2012. In ottemperanza da quanto disposto dall'aggiornamento della predetta circolare si è provveduto a riclassificare i dati dell'esercizio di confronto illustrando i relativi effetti nel corpo della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011. Ai fini di una migliore comparabilità dei dati di bilancio laddove necessario anche gli importi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore

delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2012 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 Aprile 2011.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel mese di giugno 2010 è stata rinnovata l'opzione relativa all'adesione del c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi Contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2011.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, da applicarsi per la società dal 1° gennaio 2012. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di

trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica nel presente bilancio non ha prodotto effetti significativi sull'informativa prodotta.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario ma avrebbe prodotto una modifica in termini di informativa relativamente alle altre componenti del conto economico complessivo.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio, e deve essere applicato in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo emendamento comporterà un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla prima data di applicazione, in quanto saranno rilevati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente. In ragione di quanto appena descritto, alla data del presente bilancio, il Gruppo ha stimato l'impatto derivante dall'adozione dell'emendamento pari a circa 579 migliaia di euro per minori costi registrati a conto economico e la contestuale iscrizione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a 420 migliaia di euro già al netto del relativo effetto fiscale.

In data 20 dicembre 2010, lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. L'emendamento è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al fair value secondo lo IAS 40 devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Conseguentemente a tale emendamento il SIC 21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. Le suddette modifiche si applicano a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del presente regolamento (terzo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico, finanziario o modifica nell'informativa prodotta.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato, che sostituirà il SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti (IFRS 10, 11, 12, IAS 27 e IAS 28). Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione, che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico

metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti (IFRS 10, 11, 12, IAS 27 e IAS 28). Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese, che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario. Il Gruppo sta valutando l'eventuale impatto sull'informativa relativa alle partecipazioni.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva e ne è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando gli eventuali impatti che deriveranno dall'adozione del nuovo principio.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione dell'13 dicembre 2012. Il principio deve essere

applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. L'applicazione anticipata è consentita con riferimento alle sole modifiche dello IAS 32, a condizione che vengano applicate anche le modifiche all'IFRS 7. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico, finanziario o in termini di informativa prodotta.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale finanziaria. Tale emendamento è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione dell'13 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun significativo effetto patrimoniale, economico, finanziario o informativo.

In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“Improvement to IFRS’s – 2009-2011”) che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 – Presentazione del bilancio: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili e nei casi in cui l'impresa effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.

IAS 32 – Strumenti finanziari: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi / proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per

l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del

debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;

o **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ove non diversamente stanziati. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono valutate e i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese

di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Partecipazioni

La voce include le partecipazioni in società controllate e in società collegate che vengono iscritte in bilancio al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali includono principalmente il software applicativo.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione di valore dell'immobilizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “liability method” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l’esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è a fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico.

Debiti e titoli in circolazione

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi

aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value degli strumenti finanziari che hanno dato origine alla passività.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione

unitaria del credito. Per la determinazione del tasso di attualizzazione si è deciso di utilizzare il tasso di sconto implicito negli indici IBOXX EUR Corporate AA, pubblicati da Markit Group Ltd: questi indici infatti corrispondono al tasso interno di rendimento implicito nei prezzi di titoli corporate liquidi denominati in Euro.

I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell’esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l’azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell’esercizio.

Attività e Passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro,

quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi sono rilevati secondo il principio della competenza economica;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Altre informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value)
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva
- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori
- le assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali, con esclusione dell'avviamento, vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale o quote di O.I.C.R. al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo ammortizzato ed il valore di mercato al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Euro/migliaia

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
A. Titoli di debito			155.424	154.301	7.825	3.930	7.133	4.350
	HFT	AFS	141.144	141.144	7.133	3.740	7.133	4.160
	HFT	Crediti vs clientela	14.280	13.157	692	190	-	190

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi negli anni successivi. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Euro/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	571.628	15.666	-	653.887	37.388	1.020
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.883.138	180.652	59.730	5.424.530	224.896	73.113
4. Derivati di copertura	-	1.366	-	-	-	-
Totale	8.454.766	197.684	59.730	6.078.417	262.284	74.133
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	235.672	21.322	-	320.066	12.417	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	92.888	-	-	67.896	-
Totale	235.672	114.210	-	320.066	80.313	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.020	-	73.113	-
2. Aumenti	9.950	-	13.872	-
2.1 Acquisti	9.319	-	12.528	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico:	608	-	659	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	685	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	23	-	-	-
3. Diminuzioni	(10.970)	-	(27.255)	-
3.1 Vendite	(5.723)	-	(20.777)	-
3.2 Rimborsi	(75)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico:	(132)	-	(706)	-
- di cui: minusvalenze	-	-	(685)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(3.989)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(5.039)	-	(622)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-	(1.161)	-
4. Rimanenze finali	-	-	59.730	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	1.731	2.536
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.731	2.536

La voce *Cassa e disponibilità liquide*, ammontante a 1.731 migliaia di euro (di cui 35 migliaia di euro in divisa estera), è costituita dal saldo della cassa contanti in euro ed in valuta, presso lo sportello di Milano 3 e dalla giacenza di banconote presso i bancomat installati nei locali della sede e negli spazi adibiti a uffici dei promotori finanziari di Banca Mediolanum.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	571.628	13.016	-	653.875	36.284	1.020
1.1 Titoli strutturati	4	7.547	-	17.682	4.806	127
1.2 Altri titoli di debito	571.624	5.469	-	636.193	31.478	893
2. Titoli di capitale	-	-	-	3	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	571.628	13.016	-	653.878	36.284	1.020
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	2.650	-	9	1.104	-
1.1 di negoziazione	-	2.650	-	9	1.104	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.650	-	9	1.104	-
Totale (A+B)	571.628	15.666	-	653.887	37.388	1.020

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	584.644	691.179
a) Governi e Banche Centrali	108.858	125.950
b) Altri enti pubblici	5.524	-
c) Banche	428.382	525.698
d) Altri emittenti	41.880	39.531
2. Titoli capitale	-	3
a) Banche	-	1
b) Altri emittenti:	-	2
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	2
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	584.644	691.182
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.630	1.102
b) Clientela		
- fair value	20	11
Totale B	2.650	1.113
Totale (A+B)	587.294	692.295

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	691.179	3	-	-	691.182
B. Aumenti	9.544.751	4.829	91	-	9.549.671
B1. Acquisti	9.491.232	4.822	91	-	9.496.145
B2. Variazioni positive di fair value	22.740	-	-	-	22.740
B3. Altre variazioni	30.779	7	-	-	30.786
C. Diminuzioni	9.651.286	4.832	91	-	9.656.209
C1. Vendite	8.915.657	4.735	91	-	8.920.483
C2. Rimborsi	726.724	-	-	-	726.724
C3. Variazioni negative di fair value	247	-	-	-	247
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	8.658	97	-	-	8.755
D. Rimanenze finali	584.644	-	-	-	584.644

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.871.993	104.502	-	5.414.671	111.050	21.185
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.871.993	104.502	-	5.414.671	111.050	21.185
2. Titoli di capitale	351	-	13.218	282	-	13.218
2.1 Valutati al fair value	351	-	-	282	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	13.218	-	-	13.218
3. Quote di O.I.C.R.	10.794	76.150	46.512	9.577	113.846	38.710
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	7.883.138	180.652	59.730	5.424.530	224.896	73.113

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	7.976.495	5.546.906
a) Governi e Banche Centrali	7.667.064	5.116.427
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	264.557	421.931
d) Altri emittenti	44.874	8.548
2. Titoli di capitale	13.569	13.500
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	13.569	13.500
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.720	5.649
- imprese non finanziarie	7.849	7.851
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	133.456	162.133
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	8.123.520	5.722.539

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.546.906	13.500	162.133	-	5.722.539
B. Aumenti	5.627.002	75	30.344	-	5.657.421
B1. Acquisti	5.123.536	-	24.870	-	5.148.406
B2. Variazioni positive di FV	323.195	72	3.433	-	326.700
B3. Riprese di valore	-	3	1.608	-	1.611
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	3	1.608	-	1.611
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	180.271	-	433	-	180.703
C. Diminuzioni	3.197.413	6	59.021	-	3.256.440
C1. Vendite	507.636	-	52.454	-	560.090
C2. Rimborsi	2.626.890	-	-	-	2.626.890
C3. Variazioni negative di FV	1.078	3	4.912	-	5.993
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	3	1.608	-	1.611
- Imputate al conto economico	-	3	1.608	-	1.611
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	61.809	-	47	-	61.856
D. Rimanenze finali	7.976.495	13.569	133.456	-	8.123.520

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia

	Valore Bilancio	31/12/2012			Valore Bilancio	31/12/2011		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.021.031	844.863	199.813	-	688.873	141.515	526.849	4.885
- strutturati	100.506	-	99.504	-	100.976	-	93.020	-
- altri	920.525	844.863	100.309	-	587.897	141.515	433.829	4.885
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.021.031	844.863	199.813	-	688.873	141.515	526.849	4.885

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	1.021.031	688.873
a) Governi e Banche Centrali	760.247	4.885
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	260.784	683.988
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.021.031	688.873

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	688.873	-	688.873
B. Aumenti	763.157	-	763.157
B1. Acquisti	755.584	-	755.584
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	7.573	-	7.573
C. Diminuzioni	430.999	-	430.999
C1. Vendite	104.769	-	104.769
C2. Rimborsi	317.824	-	317.824
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	8.406	-	8.406
D. Rimanenze finali	1.021.031	-	1.021.031

Si precisa che l'esposizione di Banca Mediolanum S.p.A. in titoli del debito sovrano si riferisce principalmente a titoli di stato italiani mentre si rilevano posizioni di minor rilevanza su titoli di stato spagnoli e posizioni non significative su altri titoli di stato.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	67.819	75.050
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	67.819	75.050
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.587.044	2.258.969
1. Conti correnti e depositi liberi	61.362	216.892
2. Depositi vincolati	-	71.032
3. Altri finanziamenti	874.297	728.137
3.1 Pronti contro termine attivi	862.809	712.755
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	11.488	15.382
4. Titoli di debito	651.385	1.242.908
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	651.385	1.242.908
Totale (valore di bilancio)	1.654.863	2.334.019
Totale (fair value)	1.654.863	2.271.367

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Deteriorati			Deteriorati		
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Conti correnti	405.055	-	5.785	362.116	-	7.135
2. Pronti contro termine attivi	53.716	-	-	9.884	-	-
3. Mutui	3.079.034	-	24.669	2.472.847	-	20.728
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	460.958	-	3.245	264.269	-	938
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	382.253	-	7.842	165.066	-	9.922
8. Titoli di debito	495.218	-	-	754.429	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	495.218	-	-	754.429	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.876.234	-	41.541	4.028.611	-	38.723
Totale (fair value)	5.319.912	-	41.541	4.272.531	-	38.723

La voce comprende titoli del debito L&R per 144.237 migliaia di euro e titoli di stato L&R per 350.981 migliaia di euro.

Nella voce “titoli di debito” sono presenti titoli obbligazionari ABS non quotati su mercati attivi che attualmente non presentano rischi di impairment.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Deteriorati			Deteriorati		
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	495.218	-	-	754.429	-	-
a) Governi	350.981	-	-	501.420	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	100.917	-	-
c) Altri emittenti	144.237	-	-	152.092	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	144.237	-	-	152.092	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.381.016	-	41.541	3.274.182	-	38.723
a) Governi	12	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	48	-	-	25	-	-
c) Altri soggetti	4.380.956	-	41.541	3.274.157	-	38.723
- imprese non finanziarie	191.184	-	327	64.955	-	763
- imprese finanziarie	263.375	-	7.614	86.960	-	9.530
- assicurazioni	19.353	-	-	20.958	-	-
- altri	3.907.044	-	33.600	3.101.284	-	28.430
Totale	4.876.234	-	41.541	4.028.611	-	38.723

Le posizioni deteriorate al 31 dicembre 2012, pari a 41.541 migliaia di euro, registrano un incremento di 2.818 migliaia di euro.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	531.339	478.338
a) rischio di tasso di interesse	531.339	478.338
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	531.339	478.338

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia

	31/12/2012				VN	31/12/2011				VN
	FV			Livello 3		FV			Livello 3	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Derivati finanziari	-	1.366	-	-	67.829	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	1.366	-	-	67.829	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.366	-	-	67.829	-	-	-	-	-

Legenda

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafoglio coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.366	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	-	X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	1.366								
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Euro/migliaia

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banco Mediolanum S.A.	Barcellona	100,00	100,00
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Monaco di Baviera	100,00	100,00
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	100,00	100,00
Fermi e Galeno Real Estate S.r.l.	Basiglio	100,00	100,00
Gamax Management AG	Lussemburgo	99,996	99,996
Mediolanum Asset Management Ltd	Dublino	51,00	51,00
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	Basiglio	51,00	51,00
Mediolanum International Funds Ltd	Dublino	51,00	51,00
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.02 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Euro/migliaia

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Banco Mediolanum S.A.	1.301.565	105.922	29.992	187.906	272.780	X
Bankhaus August Lenz & Co. AG	139.448	17.884	(8.419)	38.470	36.578	X
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	1.414	11	(402)	1.273	1.338	X
Fermi e Galeno Real Estate S.r.l.	21.700	-	-	21.700	21.700	X
Gamax Management AG	14.402	9.410	4.111	12.415	29.368	X
Mediolanum Asset Management Ltd	13.896	36.724	14.183	10.291	1.989	X
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	78.688	108.481	34.982	51.290	2.610	X
Mediolanum International Funds Ltd	87.636	595.402	261.416	60.722	1.346	X
Totale imprese controllate in via esclusiva					367.709	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	353.167	359.412
B. Aumenti	23.363	30.240
B1. Acquisti	21.700	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	1.663	30.240
C. Diminuzioni	(8.821)	(36.485)
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	(8.821)	(15.485)
C3. Altre variazioni	-	(21.000)
D. Rimanenze finali	367.709	353.167
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Al 31 dicembre 2012 la consistenza delle partecipazioni in imprese del Gruppo Bancario Mediolanum risulta pari a 367,7 milioni di euro, in aumento sul corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 353,2 milioni di euro. La variazione dell'esercizio, positiva per +14,5 milioni di euro, è dovuta a:

- *Incremento netto di 21,7 milioni di euro a seguito dell'acquisto della società Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.*
- *Decremento netto di 8,4 milioni di euro a seguito di rettifiche di valore a carico dell'esercizio della controllata Bankhaus August Lenz A.G.*
- *Incremento di 1,5 milioni di euro a seguito di versamenti in conto futuri aumenti di capitale a favore della controllata Mediolanum Fiduciaria S.p.A e rettifiche di valore a carico dell'esercizio per complessivi 0,4 milioni di euro.*

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2012.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

L'impairment test è stato condotto relativamente alle seguenti partecipazioni:

- Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (“Banco Mediolanum”);
- Gamax Management AG (“Gamax”).

€ mln	quota %	Valore di carico da sottoporre a impairment test
Banco Mediolanum	100%	272,8
Gamax	99,996%	29,4

Con riferimento alla partecipazione in Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL) il valore di carico relativo alla suddetta partecipazione è sostanzialmente allineato alle consistenze patrimoniali e conseguentemente non necessita di una verifica di recuperabilità.

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà potenzialmente in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

BANCO MEDIOLANUM

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2013-2015 (Piano 2013-2015) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2013-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum.

Il Piano 2013-2015 rappresenta un aggiornamento del precedente piano 2012-2015 in funzione del nuovo scenario macroeconomico e specifico nazionale e di settore. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione ed adeguare l'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2012.

La redditività netta di Banco Mediolanum nel 2012 è risultata pari a euro 30,3 milioni (euro 6,8 milioni nel 2011), anche grazie al contributo delle componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale", con un numero complessivo di promotori pari a 551 unità (505 unità nel 2011) e masse per euro 1.853 milioni (euro 1.581 nel 2011).

Nel dettaglio, il Piano 2013-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 551 a 846 stimati a fine 2015;
- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13%;
- Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo del 2,2%.

Al fini della determinazione del valore in uso della partecipazione sono stati considerati due scenari di riferimento:

- Scenario base: sviluppato considerando le proiezioni di risultato contenute nel Piano 2013-2015;
- Scenario prudenziale: sviluppato enucleando dalle proiezioni di piano le componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale".

In entrambi gli scenari valutativi considerati, i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (Tier 1 Capital ratio) pari all'8,5% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 13,9% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a dodici mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 5,8%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,14;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,5% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2015, escludendo prudenzialmente, in entrambi gli scenari valutativi, l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

I valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione.

Con riferimento allo scenario prudenziale, le assunzioni e i parametri adottati conducono a risultati non inferiori al valore contabile della partecipazione.

Con riferimento allo scenario base, sono state sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della partecipazione in Banco Mediolanum è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione pari a 18,2% (variazione in aumento di 426 bps);
- tasso di crescita di lungo termine pari a -5,0% (variazione in diminuzione di 705 bps);
- redditività netta inferiore del 23% rispetto a quella prevista nel Piano 2013-2015.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni alla base delle analisi di verifica della recuperabilità del valore della partecipazione (in particolare i flussi finanziari previsti per Banco Mediolanum e i

tassi di attualizzazione) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare, come verificatosi nel 2012, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che tali mutamenti potrebbero avere sui flussi di Banco Mediolanum, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbero pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente esercizio.

A completamento delle presenti considerazioni, a fronte di possibili indicatori esterni di impairment relativamente a Banco Mediolanum (quali ad esempio l'andamento economico del contesto di riferimento e la presenza di società comparabili con quotazioni di borsa inferiori al rispettivo patrimonio netto contabile), si segnala che il valore di borsa del Gruppo Mediolanum nel suo complesso al 31 dicembre 2012 ha espresso un multiplo pari a 2,0 volte il valore contabile dei mezzi propri.

GAMAX

Il valore recuperabile di Gamax è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2013-2016 (Piano 2013-2016) approvato dagli amministratori di Gamax e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2013-2016 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Gamax.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2012 la redditività di Gamax è risultata pari a euro 4,1 milioni sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2011 (euro 4,2 milioni).

Nel dettaglio, il Piano 2013-2016 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 6,0%;
- Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo del 3,9%;
- Incremento dei costi generali ad un tasso medio annuo del 9,2%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura dell'11,4% per i flussi riferibili alla Divisione Italia e nella misura dell'8,1% per i flussi relativi alla Divisione Germania. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Italiano (4,8% per la Divisione Italia) e del rendimento medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco (1,5% per la Divisione Germania);
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,13;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari a 1,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Gamax al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2016 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Prudenzialmente, non è stato considerato, a fini valutativi, l'eccesso di capitale potenzialmente disponibile.

I valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione.

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della partecipazione in Gamax è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione del 13,2% per la Divisione Italia e del 9,9% per la Divisione Germania (variazione in aumento di 175 bps);
- tasso di crescita di lungo termine pari a -0,3% (variazione in diminuzione di 226 bps);
- redditività netta inferiore del 18% rispetto a quella prevista nel Piano 2013-2016.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	16.530	16.839
a) terreni	5.440	5.440
b) fabbricati	4.681	4.936
c) mobili	2.356	2.763
d) impianti elettronici	3.856	3.498
e) altre	197	202
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	16.530	16.839
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	16.530	16.839

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.440	8.467	10.132	19.276	461	43.776
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.531)	(7.369)	(15.778)	(259)	(26.937)
A.2 Esistenze iniziali nette	5.440	4.936	2.763	3.498	202	16.839
B. Aumenti :	-	-	693	1.490	118	2.301
B.1 Acquisti	-	-	693	1.490	118	2.301
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuizioni :	-	(255)	(1.100)	(1.132)	(123)	(2.610)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(255)	(1.089)	(1.132)	(50)	(2.526)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(11)	-	(73)	(83)
D. Rimanenze finali nette	5.440	4.681	2.356	3.856	197	16.530
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.786)	(8.458)	(16.910)	(309)	(29.463)
D.2 Rimanenze finali lorde	5.440	8.467	10.814	20.766	506	45.993
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I beni materiali di valore unitario inferiore a 516,46 euro, che ammontano a 201 migliaia di euro sono stati completamente ammortizzati nell'esercizio, mentre ai cespiti di valore superiore a detto limite, acquistati nell'esercizio, sono state applicate aliquote ridotte del 50%, al fine di tenere conto del loro ridotto utilizzo.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	13.961	-	11.390	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13.961	-	11.390	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13.961	-	11.390	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13.961	-	11.390	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	140.560	-	140.560
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(129.170)	-	(129.170)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	11.390	-	11.390
B. Aumenti	-	-	-	9.609	-	9.609
B.1 Acquisti	-	-	-	9.609	-	9.609
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(7.038)	-	(7.038)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(6.215)	-	(6.215)
- Ammortamenti	X	-	-	(6.215)	-	(6.215)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(823)	-	(823)
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	13.961	-	13.961
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(135.538)	-	(135.538)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	149.499	-	149.499
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo

Le “attività per imposte correnti” comprendono gli acconti di imposte versati nel corso del 2012 (9.071 migliaia di euro) oltre a crediti per ritenute fiscali subite per 6.459 migliaia di euro. In conseguenza dell’adesione da parte della Banca, quale società consolidata, al Consolidato Fiscale Nazionale i crediti e i debiti relativi all’imposta IRES sono stati trasferiti alla società controllante Mediolanum S.p.A. (società consolidante).

13.1/13.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia

	ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)
Imposte anticipate di cui:				
Riserva di valutazione Titoli AFS	53.298	33,07%	217.592	33,07%
Riserva di valutazione Titoli AFS	-	5,57%	-	5,57%
Fondi per rischi ed oneri	120.006	33,07%	103.743	33,07%
Fondi per rischi ed oneri	50.664	27,50%	70.750	27,50%
Oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	27.639	27,50%	23.326	27,50%
Oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	(4)	33,07%	(6)	33,07%
Totale	251.603		415.405	
Imposte differite di cui:				
Riserva di valutazione Titoli AFS	170.530	33,07%	3.958	33,07%
Riserva di valutazione Titoli AFS	123	5,57%	51	5,57%
Proventi fiscalmente imponibili in esercizi futuri	32.686	27,50%	30.338	27,50%
Oneri futuri fiscalmente deducibili nell'esercizio	-	27,50%	311	27,50%
Totale	203.339		34.658	
Imposte differite (anticipate) nette		13.454		122.393
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	-	-	-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente		13.913		7.085
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite:	-		-	
Perdite fiscali riportabili a nuovo di cui:	-		-	
....				
....				
Netto	-		-	

13.1/13.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia

Tipologia	31/12/2012	31/12/2011
Attività per imposte anticipate		
In contropartita del Conto Economico	75.131	67.260
In contropartita del Patrimonio Netto	17.626	71.958
Totale attività per imposte anticipate	92.757	139.218
Passività per imposte differite		
In contropartita del Conto Economico	(8.989)	(8.428)
In contropartita del Patrimonio Netto	(56.401)	(1.312)
Totale passività per imposte differite	(65.390)	(9.740)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	67.260	58.545
2. Aumenti	29.531	21.967
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.701	21.266
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22.701	21.266
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	664
2.3 Altri aumenti	6.830	37
3. Diminuzioni	(21.660)	(13.252)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(21.660)	(13.252)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(21.660)	(13.252)
4. Importo finale	75.131	67.260

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	(8.428)	(6.778)
2. Aumenti	(1.645)	(1.996)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.645)	(1.996)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1.645)	(1.996)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.084	346
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.084	346
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.084	346
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(8.989)	(8.428)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	71.958	20.079
2. Aumenti	1.760	76.378
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.760	75.912
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.760	75.912
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	466
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(56.092)	(24.499)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(56.092)	(24.499)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(56.092)	(24.499)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.626	71.958

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	(1.312)	(2.181)
2. Aumenti	(81.233)	(2.216)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(81.233)	(2.165)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(81.233)	(2.165)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	(51)
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	26.144	3.085
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26.144	3.085
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	26.144	3.085
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(56.401)	(1.312)

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
- Crediti verso l'Erario	39.534	22.449
- Crediti verso promotori finanziari	4.059	4.099
- Anticipi a fornitori e professionisti	4.019	3.992
- Depositi cauzionali	367	348
- Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	281	327
- Crediti verso società controllate e consociate	5.036	4.344
- Crediti verso dipendenti	373	511
- Altri crediti	10.115	2.206
- Attività per partite viaggianti	104.838	149.300
- Ratei attivi	32.686	30.337
- Risconti attivi	2.612	3.081
- Altre attività diverse	6.838	6.879
Totale	210.758	227.873

La voce "Attività per partite viaggianti" è principalmente riferibile alle utenze da addebitare sui conti correnti della clientela non ancora giunte a scadenza (41.247 migliaia di euro), ad assegni in lavorazione addebitati alla clientela nei primi giorni del 2013 (30.042 migliaia di euro) e a partite

diverse che hanno avuto regolare chiusura nel corso del mese di gennaio 2013 (33.549 migliaia di euro).

I “crediti verso società controllante, controllate e consociate” e i “crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris” sono riferiti alle seguenti società:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso società Gruppo Mediolanum:		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	534	403
controllate:		
- Mediolanum Gestione Fondi SGRp.A.	769	686
- Bankhaus August Lenz & Co. AG	57	68
- Mediolanum International Funds Ltd	229	181
- Banco Mediolanum SA	327	574
- Mediolanum Asset Management Ltd	39	18
- Mediolanum Fiduciaria	67	-
consociate:		
- Mediolanum Vita S.p.A.	2.695	2.097
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	130	164
- Mediolanum International Life Ltd	180	152
- PI Servizi S.p.A.	9	1
Totale	5.036	4.343
Crediti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	250	296
- Vacanze Italia S.p.A.	31	31
Totale	281	327

Euro/migliaia

I “crediti verso Erario” sono riepilogati e posti a confronto con i saldi dell’esercizio precedente nel seguente prospetto:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Imposta bollo virtuale	39.406	22.346
Altri	128	103
Totale	39.534	22.449

La voce “Imposta di bollo virtuale” è riferita al versamento, effettuato nel corso del mese di aprile 2012, dell’anticipo dell’imposta di bollo per l’esercizio 2013 al netto del saldo dell’imposta di bollo relativa all’esercizio in corso.

I “*risconti attivi*” si riferiscono alla quota parte degli oneri per servizi diversi la cui competenza è dei prossimi esercizi.

I “*ratei attivi*” si riferiscono al bonus provvigionale Tax Benefit New in corso di maturazione.

I “*crediti verso promotori finanziari*” si riferiscono per l’importo di 1.726 migliaia di euro al valore di presumibile realizzo dei crediti nei confronti di ex promotori finanziari a fronte di ristorni provvigionali. La voce include inoltre l’importo di 1.111 migliaia di euro pari al valore di presumibile realizzo dei crediti nei confronti di ex promotori finanziari a fronte del risarcimento di clienti danneggiati per fatti illeciti.

Gli “*anticipi a fornitori*” sono essenzialmente composti da erogazioni concesse alla firma dei contratti per la fornitura di servizi.

Nella voce “*altre attività diverse* ” sono compresi principalmente le attività per migliorie su beni di terzi in locazione (6.630 migliaia di euro).

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	3.025.681	4.405.506
2. Debiti verso banche	435.051	722.876
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.904	193.809
2.2 Depositi vincolati	426.328	340.931
2.3 Finanziamenti	-	187.115
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	187.115
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	819	1.021
Totale	3.460.732	5.128.382
Fair Value	3.460.732	5.128.362

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia Operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	6.058.043	5.444.088
2. Depositi vincolati	2.550.445	1.097.085
3. Finanziamenti	2.843.416	879.344
3.1 Pronti contro termine passivi	2.843.416	879.344
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	182.196	164.473
Totale	11.634.100	7.584.990
Fair Value	11.634.100	7.584.990

La voce “Altri debiti” è riconducibile nella sua totalità ai debiti di funzionamento di cui 60.921 migliaia di euro nei confronti della rete di vendita (31.12.2011: 50.457 migliaia di euro).

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	94.720	-	92.257	-	285.631	-	270.234	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	94.720	-	92.257	-	285.631	-	270.234	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	94.720	-	92.257	-	285.631	-	270.234	-

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” include l’importo di 93.249 migliaia di euro relativo a titoli subordinati e 1.471 migliaia di euro per prestiti obbligazionari emessi da Banca Mediolanum S.p.A..

3.2 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione: titoli subordinati

Euro/migliaia

Tipologia Operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Titoli in circolazione: titoli subordinati	93.249	123.017
Totale	93.249	123.017

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione : composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	189.316	211.103	-	-	211.103	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	22.660	24.569	-	-	24.569	289.562	320.066	-	-	320.066
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	211.976	235.672	-	-	235.672	289.562	320.066	-	-	320.066
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	21.322	-	-	-	-	12.417	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	21.322	-	X	X	-	12.417	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	21.322	-	X	X	-	12.417	-	X
Totale (A+B)	X	235.672	21.322	-	X	X	320.066	12.417	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce “A2 Debiti verso clientela” sono compresi scoperti tecnici a fronte di operazioni “pronti contro termine”.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

La voce “Passività finanziarie per cassa” è interamente costituita da scoperti tecnici, pertanto non viene fornito il dettaglio delle variazioni annue.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	92.888	-	413.097	-	67.896	-	437.995
1) Fair value	-	92.888	-	413.097	-	67.896	-	437.995
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	92.888	-	413.097	-	67.896	-	437.995

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim.esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	92.888	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	92.888	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Le “*passività fiscali correnti*” si riferiscono alle imposte dell’esercizio; il totale accantonato rappresenta la “miglior stima” del futuro onere.

Euro/migliaia

Denominazione Imposta	Saldo 31/12/2011	Accantonamenti esercizio	Altre variazioni	Utilizzi	Saldo 31/12/2012
Fondo Imposte e tasse IRES	51	29.855		(51)	29.855
Fondo Imposte e tasse IRAP	9.071	15.919		(9.071)	15.919
Totale Imposte e Tasse	9.122	45.774	-	(9.122)	45.774

Relativamente alle “*passività fiscali differite*” si rinvia alla sezione 13 dello Stato Patrimoniale – Attivo - della presente Nota.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
Passività per partite viaggianti	128.464	233.375
Debiti verso fornitori, consulenti e professionisti	34.858	27.774
Debiti verso personale dipendente	4.141	6.264
Debiti verso Erario	20.526	10.182
Debiti verso Enti previdenziali	5.141	4.676
Debiti verso società del Gruppo Mediolanum	1.108	1.601
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	3.742	3.528
Altre passività diverse	2.479	1.913
Debiti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	3.607	2.937
Risconti passivi	19.660	17.029
Debiti verso promotori finanziari	32.086	21.609
Ratei passivi	5.460	80
Totale	261.272	330.968

Le “*Passività per partite viaggianti*” comprendono i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2013 (20.191 migliaia di euro), disposizioni di pagamento RID (22.458 migliaia di euro), operazioni effettuate da clienti presso gli sportelli Banco Posta (4.436 migliaia di euro), importi da versare nelle polizze Mediolanum Plus (12.012 migliaia di euro) e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I “*debiti verso fornitori, consulenti e professionisti*” si riferiscono a servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio; la voce comprende inoltre debiti verso Amministratori e Sindaci per i compensi dell'esercizio non ancora liquidati alla data di bilancio pari a 79 migliaia di euro.

I “*debiti verso Enti previdenziali*” si riferiscono a debiti per contributi relativi a lavoratori dipendenti (4.106 migliaia di euro) e a promotori (1.035 migliaia di euro).

I “*debiti verso personale dipendente*” sono relativi a competenze per straordinari, rimborsi spese da liquidare e includono gli accantonamenti per i bonus maturati a fine esercizio, e i debiti per ferie e permessi non goduti alla data del 31 dicembre 2012.

La voce “*fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia*” è relativa a quanto maturato a tale titolo dai promotori finanziari. Tale importo sarà versato nella polizza accesa presso Mediolanum Vita S.p.A. entro il prossimo 31/03/2013, secondo le modalità stabilite dagli accordi economici di categoria.

Nella voce “*Risconti passivi*” sono state allocate principalmente le commissioni relative al collocamento dei prodotti Mediolanum Plus Certificate di competenza di esercizi futuri.

I “*debiti verso società del Gruppo Mediolanum*” e i “*debiti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris*”, relativi prevalentemente a servizi resi da regolare, sono riferiti alle seguenti società:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso società Gruppo Mediolanum:		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	541	552
controllate:		
- Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A.	129	194
consociate:		
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	89	407
- Mediolanum Vita S.p.A.	349	448
Totale	1.108	1.601
Debiti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
-Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	2.203	2.212
-Milano A.C.	137	
-Promoservice Italia S.p.A.	8	
-Mondadori Pubblicità S.p.A.	37	41
-Digitalia '08 S.r.l		119
-Vacanze Italia S.p.A.	74	125
-Publitalia '80 S.p.A.	1.142	440
-Mondadori Retail S.p.A.	6	
Totale	3.607	2.937

I “*debiti verso Erario*” sono relativi a quanto segue:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2012	31/12/2011
Imposte sostitutive e ritenute da versare	20.209	10.172
Altri debiti	317	10
Totale	20.526	10.182

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	8.829	8.786
B. Aumenti	5.666	5.098
B1. Accantonamento dell'esercizio	5.053	5.024
B2. Altre variazioni in aumento	613	74
C. Diminuzioni	(5.162)	(5.055)
C1. Liquidazioni effettuate	(4.559)	(4.955)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(603)	(100)
D. Rimanenze finali	9.333	8.829

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	173.892	156.758
2.1 controversie legali	16.430	15.307
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	157.462	141.451
Totale	173.892	156.758

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Euro/migliaia

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	156.758	156.758
B. Aumenti	-	52.193	52.193
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	52.193	52.193
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(35.059)	(35.059)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(18.812)	(18.812)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(16.247)	(16.247)
D. Rimanenze finali	-	173.892	173.892

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Euro/migliaia

Denominazione Fondo	Saldo 31/12/2011	Accantonamenti Esercizio	Altre Variazioni	Utilizzi	Saldo 31/12/2012
- controversie legali	15.307	6.222	(4.705)	(394)	16.430
- altri:					
Indennità Managers	39.613	15.748	(2.806)	(1.191)	51.364
Rischi illeciti promotori	40.627	11.240	(5.668)	(8.517)	37.682
Indennità suppletiva clientela	25.838	5.153	(283)	(1.010)	29.698
Indennità di portafoglio	18.328	5.729	(2.713)	(2.631)	18.713
Oneri futuri su prodotti distribuiti	11.265	1.475	(67)	(3.043)	9.630
Fondi diversi	5.780	6.625	(5)	(2.025)	10.375
Totale	156.758	52.193	(16.247)	(18.812)	173.892

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il “fondo rischi illeciti promotori” è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Sulla base dei trend storici e della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio, il fondo in oggetto risulta adeguatamente congruo per coprire detti rischi. Tale fondo comprende inoltre l'accantonamento a fronte del rischio di passività a carico della Banca per controversie legali con clientela relativamente a titoli in “default”.

Il “fondo indennità suppletiva di clientela” accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato relativamente ai promotori che nell'arco dei prossimi cinque anni raggiungeranno l'età pensionabile Enasarco e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari.

Tali indennità, costituite da un'Indennità di Portafoglio e/o Struttura, e un'Indennità per i Promotori Manager, in base alla recente rivisitazione dei regolamenti in vigore, prevedono quanto segue.

L' "*Indennità di Portafoglio e Struttura*" consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario.

Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento, tra promotori finanziari, della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si realizzano con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale, ed il subentro di un altro promotore finanziario, e con la riassegnazione di portafogli e/o di strutture tra promotori finanziari. La banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- il riconoscimento al promotore finanziario cedente – fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati e
- il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente (al termine del 3° anno) e a esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante (in 3 o 5 anni). Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere.

Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità.

Il calcolo attuariale, basato su una serie storica del periodo 2002-2012, ha considerato, l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto in via prudenziale di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L' "*Indennità Promotori Manager*" è riferita alle figure della rete con ruoli manageriali il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia – condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e/o struttura, l'indennità Promotore Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale.

Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei promotori manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il “fondo oneri futuri su prodotti distribuiti” è riferito allo stanziamento degli oneri futuri attesi per la remunerazione alla rete di vendita principalmente in relazione a bonus provvigionali in maturazione relativi al prodotto Tax Benefit New. Gli importi riportati nella voce altre variazioni si riferiscono all'adeguamento del valore degli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro/migliaia

	Capitale		Azioni proprie	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Azioni ordinarie	600.000	450.000	-	-
Altre azioni	-	-	-	-
Totale	600.000	450.000	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta al 31 dicembre 2012 a 600.000 migliaia di euro ed è costituito da n. 600.000.000 azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Euro/migliaia

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	450.000	-
B. Aumenti	150.000	-
B.1 Nuove emissioni	150.000	-
- a pagamento:	150.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	150.000	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	600.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	600.000	-
- interamente liberate	600.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

La società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 98.422 migliaia di euro ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili.

Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente:

Euro/migliaia

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (A,B,C,)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale:	600.000				
Riserve di capitale di cui:					
Riserve di utili di cui:					
- riserva legale	26.185	B	26.185		
- riserva straordinaria	125.136	ABC	125.136		
- riserva FTA	(65.524)	ABC	(65.524)		
- altre riserve (stock option)	12.625	AB	12.625		
Altre riserve di cui:					
- riserva da fusione	3.185	ABC	3.185		
Riserve da valutazione:	78.580	(1)	-		
Totale	780.187		101.606		
Di cui quota non distribuibile			38.810		
Di cui quota residua distribuibile			62.796		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.641	16.572
a) Banche	22.611	16.542
b) Clientela	30	30
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	39.600	27.034
a) Banche	5.943	5.947
b) Clientela	33.657	21.087
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	80.663	130.153
a) Banche	250	10.159
i) a utilizzo certo	250	10.159
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	80.413	119.994
i) a utilizzo certo	3.649	2.163
ii) a utilizzo incerto	76.764	117.831
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	542
6) Altri impegni	-	-
Totale	142.904	174.301

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	252.848	527.669
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.252.795	3.566.419
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	852.583	493.636
5. Crediti verso banche	438.015	862.138
6. Crediti verso clientela	495.217	753.243
7. Attività materiali	-	-
Totale	6.291.458	6.203.105

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia

Tipologia servizi	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	1.393.465
1. Regolati	1.393.465
2. Non regolati	-
b) Vendite	2.054.631
1. Regolate	2.054.631
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	37.872
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. Altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali) altri	6.901.195
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	88.639
2. Altri titoli	6.812.556
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.010.050
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.960.335
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.380	-	-	20.380	23.068
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	288.310	-	-	288.310	95.023
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.202	-	-	20.202	31.694
4. Crediti verso banche	23.930	6.787	-	30.717	62.148
5. Crediti verso clientela	14.006	110.660	-	124.666	126.435
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	424	424	552
Totale	366.828	117.447	424	484.699	338.920

1.3. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Euro/migliaia

Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi e proventi assimilati su:		
1.3.1) attività finanziarie in valuta	1.433	1.502
1.3.2) operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	1.433	1.502

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	27.196	X	-	27.196	26.877
2. Debiti verso banche	7.569	X	-	7.569	12.024
3. Debiti verso clientela	144.235	X	-	144.235	73.278
4. Titoli in circolazione	X	6.206	-	6.206	8.979
5. Passività finanziarie di negoziazione	9.822	-	-	9.822	15.038
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	11	11	10
8. Derivati di copertura	X	X	14.552	14.552	12.648
Totale	188.822	6.206	14.563	209.591	148.854

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia

Voci	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.643	6.344
A.1 copertura specifica del fair value di attività	2.643	6.344
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(17.195)	(18.992)
B.1 copertura specifica del fair value di attività	(17.195)	(18.992)
C. Saldo (A-B)	(14.552)	(12.648)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Euro/migliaia

Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
Interessi passivi e oneri assimilati su:		
1.6.1) passività in valuta	199	5.968
1.6.2) passività per operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	199	5.968

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) Garanzie rilasciate	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	368.540	340.230
1. negoziazione di strumenti finanziari	106	95
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	411	628
3.1 individuali	411	628
3.2 collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	3.772	4.225
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	24.106	27.722
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.473	5.902
8. Attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	334.672	301.658
9.1 gestioni di portafogli	224.137	189.559
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	224.137	189.559
9.2. prodotti assicurativi	99.583	102.769
9.3. altri prodotti	10.952	9.330
d) Servizi di incasso e pagamento	8.026	7.867
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	19.993	21.617
j) Altri servizi	10.247	9.248
Totale	406.806	378.962

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia

Canali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli:	24.106	27.722
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	24.106	27.722
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	335.083	302.286
1. Gestioni patrimoniali	411	628
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	334.672	301.658
c) altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	308.152	252.579
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	253	376
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	253	376
4. custodia e amministrazione di titoli	529	607
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	307.370	251.596
d) Servizi di incasso e pagamento	11.136	10.943
e) Altri servizi	12.138	10.317
Totale	331.426	273.839

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia

Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	667	834	274	2.564
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	169.506	X	121.683	X
Totale	170.173	834	121.957	2.564

La voce comprende quasi interamente i dividendi delle società controllate: Mediolanum International Funds Ltd, Mediolanum Asset Management Ltd., Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A. e Gamax Management (AG). Tali dividendi sono relativi per 58.836 migliaia di euro all'esercizio 2011, la cui delibera di distribuzione e il relativo incasso è avvenuto nel 2012, e per 110.670 migliaia di euro sono riferiti all'acconto di dividendi 2012 erogati dalle società controllate Mediolanum International Funds Ltd e Mediolanum Asset Management Ltd. nel mese di ottobre 2012.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	22.759	26.287	(257)	(2.458)	46.331
1.1 Titoli di debito	22.759	26.280	(257)	(2.361)	46.421
1.2 Titoli di capitale	-	7	-	(97)	(90)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	953	4.471	(2.834)	(1.263)	1.327
2.1 Titoli di debito	953	4.471	(2.834)	(1.262)	1.328
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	(1)	(1)
3. Altre attività e passività finanziarie : differenze di cambio	X	X	X	X	16
4. Strumenti Derivati	995	12.466	(6.845)	(17.359)	(10.743)
4.1 Derivati finanziari:	995	12.466	(6.845)	(17.359)	(10.743)
- su titoli di debito e tassi di interesse	995	12.442	(6.845)	(17.359)	(10.767)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	24	-	-	24
- su valute e oro	X	X	X	X	1.138
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	24.707	43.224	(9.936)	(21.080)	38.069

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	20.945	35.589
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	20.945	35.589
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(25.224)	(39.402)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(25.224)	(39.402)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4.279)	(3.813)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto: composizione

Euro/migliaia

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	(36)	(36)
2. Crediti verso clientela	132	(102)	30	266	(35)	231
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.447	(16.433)	(1.986)	9.297	(4.276)	5.021
3.1 Titoli di debito	14.014	(16.382)	(2.368)	9.293	(4.275)	5.018
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R	433	(51)	382	4	(1)	3
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30	-	30	1.046	-	1.046
Totale attività	14.609	(16.535)	(1.926)	10.609	(4.347)	6.262
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di circolazione	118	(3)	115	266	(4)	262
Totale passività	118	(3)	115	266	(4)	262

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati altri									
- Finanziamenti	(1.419)	(9.203)	(1.056)	-	2.969	-	-	(8.709)	(6.181)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.419)	(9.203)	(1.056)	-	2.969	-	-	(8.709)	(6.181)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Can cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(65.820)
B. Titoli di capitale	-	(3)	X	X	(3)	(224)
C. Quote di OICR	-	(1.608)	X	-	(1.608)	(2.918)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.611)	-	-	(1.611)	(68.962)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Can cancellazioni	Altre		Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.500)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.500)

Legenda

A = interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(8)	(26)	-	-	-	-	(34)	17
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(8)	(26)	-	-	-	-	(34)	17

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	109.653	100.796
a) Salari e stipendi	76.910	67.774
b) Oneri sociali	21.815	20.317
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	5.054	5.024
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	979	1.011
- a contribuzione definita	979	1.011
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4.895	6.670
2) Altro personale in attività	1.373	1.236
3) Amministratori e sindaci	1.971	1.757
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(7.548)	(8.026)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	4.045	4.563
Totale	109.494	100.326

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	67	68
b) Quadri direttivi	204	178
c) Restante personale dipendente	1.356	1.284
Totale personale dipendente	1.627	1.530
Altro personale	26	20
Totale	1.653	1.550

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Euro/migliaia</i>		31/12/2012	31/12/2011
	Tipologia servizi/Valori		
Servizi sistemi informativi		42.453	40.814
Pubblicità e spese promozionali		25.782	24.318
Servizi di comunicazione televisiva e internet		6.285	8.992
Consulenze, formazione e addestramento Rete di vendita		3.290	12.158
Affitti, noleggi, locazioni		12.475	9.694
Altre consulenze e collaborazioni		18.050	10.500
Spese telefoniche e postali		9.454	9.429
Organizzazione Conventions Aziendali		6.273	4.982
Materiali di consumo		4.032	3.452
Servizi infoproviders		4.453	3.551
Canoni ed oneri servizi finanziari		2.522	1.963
Assicurazioni		1.770	1.740
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità		4.680	4.099
Contributi a "Punti Mediolanum"		1.193	1.251
Spese di viaggio		183	679
Manutenzione riparazioni		2.107	1.258
Utenze energetiche		1.559	1.238
Ricerca e selezione personale dipendente		152	179
Ricerche di mercato		400	392
Altri servizi diversi		14.741	13.651
Altre spese amministrative		2.176	2.393
Totale		164.030	156.733

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Fondi per rischi e oneri - altri:		
Rischi per illeciti promotori finanziari	5.572	7.822
Indennità suppletiva di clientela	4.870	4.925
Indennità Portafoglio e Struttura	3.016	6.210
Indennità Promotori Managers	12.942	6.577
Oneri futuri su prodotti distribuiti	1.408	2.507
Controversie legali	1.517	4.288
Altri accantonamenti netti	6.621	1.656
Totale	35.946	33.985

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(2.526)	-	-	(2.526)
A.1 Di proprietà	(2.526)	-	-	(2.526)
- Ad uso funzionale	(2.526)	-	-	(2.526)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.526)	-	-	(2.526)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(6.215)	-	-	(6.215)
A.1 Di proprietà	(6.215)	-	-	(6.215)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6.215)	-	-	(6.215)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(6.215)	-	-	(6.215)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1/13.2 Altri oneri di gestione/Altri proventi di gestione: composizione

Euro/migliaia

Tipologia servizi / valori	31/12/2012	31/12/2011
Altri oneri di gestione		
Transazioni e risarcimenti	(3.169)	(3.778)
Ammortamento migliorie su beni di terzi in locazione	(1.003)	(25)
Altri oneri	(2.314)	(514)
Totale altri oneri di gestione	(6.486)	(4.317)
Altri proventi di gestione		
Riaddebito costi per servizi resi a società del Gruppo Mediolanum	9.944	11.389
Riaddebito costi a personale dipendente	-	-
Riaddebito costi alla clientela	2.091	200
Fitti attivi su immobili	340	289
Riaddebito costi a promotori finanziari	140	368
Proventi diversi	8.167	4.765
Totale altri proventi di gestione	20.682	17.011
Totale NETTO altri oneri/ proventi di gestione	14.196	12.694

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre proventi	-	-
B. Oneri	(8.821)	(16.373)
1. Svalutazioni	(8.821)	(16.159)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(214)
Risultato netto	(8.821)	(16.373)

Al termine dell'esercizio in esame la Banca ha provveduto ad adeguare il valore di carico della partecipazione nella società controllata Bankhaus August Lenz & Co. A.G. attraverso la rilevazione di una rettifica di valore per complessivi di 8.419 migliaia di euro (14.152 migliaia di euro nel 2011) e anche ad adeguare il valore della partecipazione nella controllata Mediolanum Fiduciaria S.p.A. per 402 migliaia di euro.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	28
- Utili da cessione	5	38
- Perdite da cessione	-	(10)
Risultato netto	5	28

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(45.774)	11.624
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.270	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.039	8.774
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(561)	(1.650)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(41.026)	18.748

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Aliquota %	Valore	Imposta
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte		230.290	
Onere fiscale teorico	27,50	-	63.330
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	(2.349)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	76.331	-
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	(59.097)	-
Differenze permanenti	-	(135.998)	-
Imponibile fiscale complessivo	-	109.176	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	30.023
Rettifica di consolidamento fiscale	-	-	(168)
Imposte relative a esercizi precedenti	-	-	(4.269)
Imposte correnti a conto economico	-	-	25.586
Aliquota media su risultato prima delle imposte	N.A.	-	-
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Differenze tra valore e costi della produzione ante variazioni	-	313.125	-
Costi/ricavi non rilevati ai fini IRAP	-	(37.340)	-
Valore della produzione lorda	-	275.784	-
Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	5,57%	-	15.361
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	(8.553)	-
Differenze permanenti	-	18.567	-
Valore della produzione netta	-	285.799	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	15.919
Imposte relative a esercizi precedenti	-	-	(1)
Imposte correnti a conto economico	-	-	15.918
Aliquota media sul valore aggiunto	5,77%	-	-

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro/migliaia

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	189.264
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	330.939	(109.422)	221.517
a) variazioni di <i>fair value</i>	320.708	(106.039)	214.670
b) rigiro a conto economico	10.231	(3.384)	6.849
- rettifiche da deterioramento	1.611	(532)	1.079
- utili/perdite da realizzo	8.620	(2.852)	5.769
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	330.939	(109.422)	221.517
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	330.939	(109.422)	410.781

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il processo ICAAP

La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, circolare Banca d’Italia 263/2006) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario della banca.

Il processo di controllo prudenziale

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell’Autorità di vigilanza, che riesamina l’ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d’Italia di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Il processo ICAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e

promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

Il processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La classificazione degli intermediari per l'applicazione del processo ICAAP

Il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il gruppo bancario Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Le banche operano scelte coerenti tra le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e quelle di determinazione del capitale interno complessivo.

Le fasi del processo ICAAP in Banca Mediolanum

Il processo ICAAP in banca Mediolanum è stato scomposto nelle seguenti fasi in linea con quanto previsto dalla normativa e suggerito dalla best practice:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Mappatura dei rischi rilevanti

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla circolare 263/06, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage)

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale, che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Rischi di primo pilastro

Rischio di Credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischi di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.”

Rischi di secondo pilastro

Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum. Coerentemente con la missione della società, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie della banca sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

La Divisione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. Essa si articola nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Crediti in Osservazione e Credit Operations e nell'Unità di Supporto Manageriale Policy e Monitoraggio Crediti.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie.

Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, provvedendo, per quelli non di competenza, all'istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nelle Politiche per la Gestione del Credito.

Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e per l'unità Service Engineering & Analysis e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione delle Policy in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Crediti in Osservazione gestisce le azioni di rientro assicurandone la corretta e tempestiva esecuzione in conformità a quanto previsto nelle policy e regolamenti, viene informato relativamente alle attività di recupero delle posizioni debitorie effettuate dalle consociate estere con attività creditizia.

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante

Policy e Monitoraggio crediti è il settore che sovrintende all'attività di elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio ed elaborando modelli previsionali e consuntivi sul rischio di credito, in stretto coordinamento con la Funzione Compliance & Risk Control. Cura inoltre la predisposizione del reporting di monitoraggio periodico del portafoglio credito con l'evidenza dei fenomeni e trend principali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di forniscono le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo del Gruppo Bancario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, la banca, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle Aree competenti della banca; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior

rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo Bancario acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili ovvero garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, e garanzie tipiche personali, quali la fideiussione, l'avallo. Seppur sempre accessorie alla valutazione del merito di credito del cliente grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Il Gruppo Bancario non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne del Gruppo Bancario Mediolanum. L'assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all'attività di lending tipica della Divisione Business Operations Management nonché all'attività di gestione della liquidità tipica del Settore Gestione Finanziaria.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. protezione di tipo reale
2. protezione di tipo personale

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

1. garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, loro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
2. accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
3. compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
4. ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito.

Questi ultimi al momento non sono autorizzati dal Gruppo Bancario Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno.

Non sono riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito i cosiddetti "mandati irrevocabili alla vendita" su prodotti finanziari del gruppo sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere una linea di credito di tipo ordinario.

Per quanto riguarda le garanzie assistite da pegno, il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso la nostra banca;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative del Gruppo Mediolanum;
- valori in gestione patrimoniale presso la nostra Banca;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora il patrimonio netto non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento deve essere interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile. Le proprietà immobiliari a garanzia del prestito devono essere localizzate sul territorio Italiano e devono essere destinate ad uso residenziale.

Possono essere considerate anche unità semi-residenziali, purché soddisfino i seguenti requisiti:

- superficie massima destinata al non-residenziale non eccedente il 40% del valore di stima dell'immobile;
- unità localizzata in zone residenziali;
- mutuatario lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

In tutti questi casi la percentuale massima finanziabile sarà pari al 70% del valore di stima.

La banca si tutela adottando una operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia, che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo etc.).

La perizia è effettuata da periti indipendenti referenziati e convenzionati con Banca Mediolanum.

L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Divisione Credito

Valutazione della qualità del portafoglio

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum i crediti da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo.

Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita.

In Banca Mediolanum, il procedimento per l'individuazione dei crediti da sottoporre ad impairment analitico/collettivo prevede che, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, vengano assoggettati a valutazione analitica, i crediti ai quali sia stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio nonché i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri di segnalazione in matrice previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza. In tutti questi casi, lo status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore come specificato dal §64 dello IAS 39. I restanti crediti in bonis

sono sottoposti a impairment collettivo. A soli fini di monitoraggio è stata definita una soglia di rilevanza di 1.000.000 Euro riferita all'ammontare della singola esposizione, le posizioni che superano tale importo vengono evidenziate separatamente dal resto del portafoglio.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- cash flow stimati recuperabili;
- posizionamento temporale degli stessi;
- tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

In Banca Mediolanum i crediti appartenenti alle categorie dei crediti in default (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti/impagati da oltre 90 giorni) hanno un differente approccio di stima/trattamento in funzione della classe di appartenenza (past - due, incagli piuttosto che sofferenze, per progressione crescente di gravità), della tipologia e valore della garanzia che assiste il credito, e di altre variabili di classificazione che il management, su base esperta ed in ottica prudenziale, ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore.

La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Il processo di definizione dei gruppi di crediti da sottoporre a valutazione collettiva secondo la normativa IAS sfrutta le maggiori sinergie possibili con l'approccio per la valutazione del rischio di credito previsto dalle disposizioni della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. In particolare, i parametri di rischio introdotti, rappresentati dalla probabilità di default (PD) per classe di rating e dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) sono stati individuati quali fattori rilevanti da utilizzarsi nella determinazione delle categorie omogenee e nel calcolo degli accantonamenti in ottica contabile.

Attualmente, la classificazione dei crediti soggetti a valutazione collettiva avviene sulla base del rating e dei segmenti di clientela (Retail/Corporate).

La determinazione dell'importo della svalutazione segue una logica "Basel oriented" che prevede la sostanziale equiparazione del concetto di impairment contabile alla nozione di perdita attesa introdotta dalla normativa di riferimento. Quest'ultima è definita come la perdita che, in media, la Banca si attende, in un anno, su un'esposizione creditizia a seguito del deterioramento della sua qualità o del default delle controparti.

Il fondo svalutazione collettive di Banca Mediolanum viene quindi determinato calcolando la perdita attesa (di seguito PA) su tutti i rapporti appartenenti ad una determinata classe di rating nel modo seguente:

$$PA_{rapporto}^{classe} = Saldo_{rapporto} \times PD^{classe} \times LGD$$

dove:

- Saldo rapporto: rappresenta il saldo da Bilancio per i crediti a breve termine e il costo ammortizzato per i crediti e i finanziamenti a rimborso rateale;
- PD : probabilità di passare da bonis a default in un anno per la particolare classe di rating;
- LGD: quota percentuale di mancato recupero da applicare ai crediti in bonis.

Il fondo svalutazione sui crediti appartenenti al portafoglio collettive è quindi ottenuto dall'aggregazione delle perdite attese calcolate sui singoli rapporti:

$$Totale\ fondo = \sum_{rapporto, classe} PA$$

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte.

A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all'operatività in derivati. L'attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di *Credit Support Annex* costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno del Gruppo Bancario, il rischio di concentrazione, come specificato dall'organo di Vigilanza, in rapporto al requisito patrimoniale, è monitorato, per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti. Tali esposizioni, per il Gruppo, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Il Gruppo Bancario ha

implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme sui grandi rischi.

Il Gruppo Bancario Mediolanum delimita l'ammontare complessivo dei grandi rischi, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore (riferimento Circolare 263/2006, Titolo V, Capitolo I) per ciascuna posizione di rischio, entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato. Tale limite prudenziale risulta essere l'unico limite applicabile previsto dalla disciplina dei Grandi Rischi al Gruppo Bancario Mediolanum, in base ai volumi e alle caratteristiche.

Banca Mediolanum in base a quanto stabilito nella documento di Policy sul rischio credito Controparti Istituzionali ha definito i propri limiti e i massimali operativi. Questi rappresentano la "risk tolerance" in base al "risk appetite" di Banca Mediolanum e sono soggetti ad un attento e costante processo di monitoraggio volto ad assicurare il loro rispetto. La revisione degli stessi avviene periodicamente, ordinariamente con cadenza annuale. L'eventuale deroga ai limiti approvati è possibile ed è regolamentata nell'ambito delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato e al Responsabile della Divisione Finance.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Banca Mediolanum, dispone di strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti problematici.

In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e alle conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 90 .

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di "esposizioni deteriorate" valida ai fini di Bilancio che comprende:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- crediti ristrutturati;

- crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le sofferenze sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le partite incagliate sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti ristrutturati sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Alle tre definizioni di cui sopra, Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione") ha aggiunto tra i crediti deteriorati gli "Scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni" rappresentati dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'obbligo di classificazione in tale categoria sorge al verificarsi di ambedue le seguenti condizioni:

- persistenza dell'esposizione scaduta/sconfinante per un periodo superiore a 90 giorni consecutivi (ai fini della corretta individuazione di una posizione effettivamente sconfinante è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore);
- il valore massimo tra la quota scaduta/sconfinante sull'intera esposizione e la media delle quote scadute sconfinante sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre risulta pari o superiore al 5%.

Nel caso delle esposizioni verso enti pubblici non devono formare oggetto di rilevazione le esposizioni che, pur superando le anzidette soglie, presentano un importo scaduto e/o sconfinante pari o inferiore a euro 10.000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia

	Sofferenze	Incaaggi	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	587.294	587.294
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.976.495	7.976.495
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.021.031	1.021.031
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.654.863	1.654.863
5. Crediti verso clientela	8.918	18.905	7.842	5.876	4.876.234	4.917.775
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.366	1.366
Totale al 31/12/2012	8.918	18.905	7.842	5.876	16.117.283	16.158.824
Totale al 31/12/2011	8.239	49.985	226	6.343	13.264.631	13.329.424

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	587.294	587.294
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.976.495	-	7.976.495	7.976.495
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.021.031	-	1.021.031	1.021.031
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.654.863	-	1.654.863	1.654.863
5. Crediti verso clientela	69.008	(27.467)	41.541	4.881.270	(5.036)	4.876.234	4.917.775
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	1.366	1.366
Totale 31/12/2012	69.008	(27.467)	41.541	15.533.659	(5.036)	16.117.283	16.158.824
Totale 31/12/2011	170.086	(105.293)	64.793	12.576.320	(3.981)	13.264.631	13.329.424

Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione e altre esposizioni

Portafogli/qualità	Oggetto di rinegoziazione			Altre esposizioni			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	587.294	587.294
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.976.495	-	7.976.495	7.976.495
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.021.031	-	1.021.031	1.021.031
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.654.863	-	1.654.863	1.654.863
5. Crediti verso clientela	12.014	(12)	12.002	4.869.256	(5.024)	4.864.232	4.876.234
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	1.366	1.366
Totale 31/12/2012	12.014	(12)	12.002	15.521.645	(5.024)	16.105.281	16.117.283
Totale 31/12/2011	36.506	(24)	36.482	12.539.814	(3.957)	13.228.149	13.264.631

Anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Oggetto di rinegoziazione	Altre esposizioni
	Esposizione netta	Esposizione netta
Fino a 3 mesi	1.482	50.819
Da oltre 3 a 6 mesi		309
Da oltre 6 a 1 anno		2
Da 1 anno		9
Crediti verso clientela scaduto	1.482	51.139

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre Attività	2.608.585	X	-	2.608.585
TOTALE A	2.608.585	-	-	2.608.585
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	32.775	X	-	32.775
TOTALE B	32.775	-	-	32.775
TOTALE (A+B)	2.641.360	-	-	2.641.360

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	23.719	(14.801)	X	8.918
b) Incagli	25.315	(6.410)	X	18.905
c) Esposizioni ristrutturate	13.463	(5.620)	X	7.843
d) Esposizioni scadute	6.511	(636)	X	5.875
e) Altre Attività	13.509.718	X	(5.036)	13.504.682
TOTALE A	13.578.726	(27.467)	(5.036)	13.546.223
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	17	(8)	X	9
b) Altre	127.162	X	(65)	127.097
TOTALE B	127.179	(8)	(65)	127.106

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.7 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	22.075	140.913	226	6.872
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4	4.506	-	21.248
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.926	10.733	13.235	160
B.3 altre variazioni in aumento	819	1.418	2	1.261
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(1.311)	-	(7.075)
C.2 cancellazioni	(2.647)	-	-	-
C.3 incassi	(1.404)	(5.119)	-	(5.222)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(18.321)	-	(10.733)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(54)	(107.504)	-	-
D. Esposizione lorda finale	23.719	25.315	13.463	6.511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13.836	90.928	-	529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.479	3.717	5.620	667
B.1 rettifiche di valore	2.506	3.480	1.916	626
B.1. bis Perdite da cessione (+)	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.973	237	3.704	41
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(3.514)	(88.235)	-	(560)
C.1 riprese di valore da valutazione	(444)	(319)	-	(161)
C.2 riprese di valore da incasso	(424)	(878)	-	(161)
C.2 bis Utili da cessione (-)	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	(2.646)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(5.718)	-	(238)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	(81.320)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14.801	6.410	5.620	636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Euro/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	238.324	257.781	10.251.653	449.141	5.048	-	5.086.316	16.288.263
B. Derivati	2.347	1	1.639	-	-	-	29	4.016
B.1 Derivati finanziari	2.347	1	1.639	-	-	-	29	4.016
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	22.611	-	-	-	39.630	62.241
D. Impegni a erogare fondi	-	-	250	-	-	-	80.413	80.663
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	240.671	257.782	10.276.153	449.141	5.048	-	5.206.388	16.435.183

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non dispone di modelli per la definizione di rating interni.

A.3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Euro/migliaia

Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
	Immobili				Derivati su crediti			Crediti di firma					
	Ipoteche	Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati	Governi e banche centrali			Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	862.808	-	-	862.808	-	-	-	-	-	-	-	-	862.808
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:													
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Euro/migliaia

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Immobili		Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Ipoteche	Leasing finanziario	CLN	Altri derivati	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie									
<i>per cassa garantite:</i>									
1.1 totalmente garantite	3.116.163	5.585.930	- 53.716	-	-	-	-	5 - 2.940.095	8.579.746
- di cui deteriorate	20.950	42.854	-	-	-	-	-	- 8.965	51.819
1.2 parzialmente garantite	73.784	74.187	-	- 18.653	-	-	-	- 1.908 - 2.993	97.741
- di cui deteriorate	4.218	7.180	-	-	-	-	-	- 98 - 755	8.033
2. Esposizioni creditizie									
<i>fuori bilancio garantite:</i>									
2.1 totalmente garantite	674	560	-	-	-	-	-	-	114 674
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	20	-	-	-	-	-	-	-	17 17
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Soferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	51	(338)	X	8.868	(14.463)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	30	(32)	X	18.875	(6.378)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	7.615	(5.620)	X	-	-	X	228	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	18	(3)	X	5.857	(633)	X
A.5 Altre esposizioni	8.887.161	X	-	5.572	X	-	474.560	X	(11)	19.353	X	-	206.849	X	(574)	3.911.186	X	(4.451)
Totale A	8.887.161	-	-	5.572	-	-	482.175	(5.620)	(11)	19.353	-	-	207.176	(373)	(574)	3.944.786	(21.474)	(4.451)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Soferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9	(8)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	30	X	-	-	X	-	3.644	X	-	10.969	X	(31)	4.265	X	(4)	95.229	X	(30)
Totale B	30	-	-	-	-	-	3.644	-	-	10.969	-	(31)	4.265	-	(4)	95.238	(8)	(30)
Totale (A+B) al 31/12/2012	8.887.191	-	-	5.572	-	-	485.819	(5.620)	(11)	30.322	-	(31)	211.441	(373)	(578)	4.040.024	(21.482)	(4.481)
Totale (A+B) al 31/12/2011	5.748.682	(81.320)	-	100.941	-	-	276.459	(3.705)	(15)	50.958	-	-	95.757	(532)	(128)	3.228.803	(19.736)	(3.877)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.918	(14.799)	-	(2)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	18.904	(6.408)	1	(2)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	7.843	(5.620)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.876	(636)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.079.970	(5.028)	419.432	(8)	841	-	295	-	4.143	-
TOTALE	13.121.511	(32.491)	419.433	(12)	841	-	295	-	4.143	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	9	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	114.114	(65)	23	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	114.123	(73)	23	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/2012	13.235.634	(32.564)	419.456	(12)	841	-	295	-	4.143	-
TOTALE al 31/12/2011	8.566.828	(27.983)	933.500	(81.330)	736	-	309	-	226	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.671.595	-	934.154	-	605	-	25	-	2.206	-
TOTALE	1.671.595	-	934.154	-	605	-	25	-	2.206	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	24.343	-	8.432	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	24.343	-	8.432	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/2012	1.695.938	-	942.586	-	605	-	25	-	2.206	-
TOTALE al 31/12/2011	3.052.712	-	935.580	-	931	-	4	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) ammontare migliaia di euro	12.820.623	1.206.040
Totale		
b) numero:	25	

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le disposizioni previste dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dalla Circolare 155 del 18 dicembre 1991, integrate dai successivi aggiornamenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio si sono registrate in capo a Banca Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Euro/migliaia

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	44.282	44.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Euro/migliaia

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 F-E MORTGAGES/TV 20431030 CL A <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	1.734	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 CORDUSIO RMBS/TV 20330630 CLA2 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	3.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 BPM SEC 2/TV 20430715 CL A2 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	4.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 VELA HOME/TV 20400730 CL A S3 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	2.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 LOCAT SV3/TV 20261212 CL A2 <i>Crediti relativi a leasing</i>	216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 SUNRISE/TV 20300827 CL A SEN <i>Crediti relativi al credito al consumo</i>	1.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 VALHALLA I SA 26-03-2010 26-03-13 FLOATING <i>Crediti relativi a prestiti di Istituti di Credito Danesi</i>	30.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Euro/migliaia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie <i>fair value</i> option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2012	31/12/2011
1. Esposizioni per cassa							
- "Senior"	-	-	-	-	44.282	44.282	52.152
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche		Crediti verso clientela		31/12/2012	31/12/2011		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A			B	C
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	2.532.909	-	-	57.152	-	-	-	-	-			-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.532.909	-	-	57.152	-	-	-	-	-	-	-	-	2.590.061	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	889.812
Totale al 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	2.532.909	-	-	57.152	-	-	-	-	-	-	-	-	2.590.061	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	36.138	-	-	-	-	-	807.124	-	-	25.125	-	-	21.425	-	-	-	-	-	-	889.812
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela				2.843.416			2.843.416
a) a fronte di attività rilevate per intero				2.843.416			2.843.416
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31/12/2012				2.843.416			2.843.416
Totale al 31/12/2011	36.214		983.290	25.012		21.943	1.066.459

Procedure di Stress Test sul rischio Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- intermediari vigilati;
- retail non garantito;
- esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare inoltre che i portafogli sopra menzionati (e cioè sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle "esposizioni scadute". In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo.

Nonostante i portafogli di credito non garantito verso il retail e verso il comparto degli intermediari vigilati risultino avere delle consistenze limitate in termini di esposizione complessiva, si ritiene necessario valutare comunque l'effetto che avverse condizioni macroeconomiche ed eventi estremi avrebbero nella gestione caratteristica dell'operatività bancaria. È importante, dunque, procedere agli stress test per tale tipologia di impieghi al fine di comprendere, conseguentemente al verificarsi di ipotetici eventi estremi, la dinamica evolutiva della rischiosità intrinseca di tale tipologia di attivi.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” di Banca Mediolanum, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

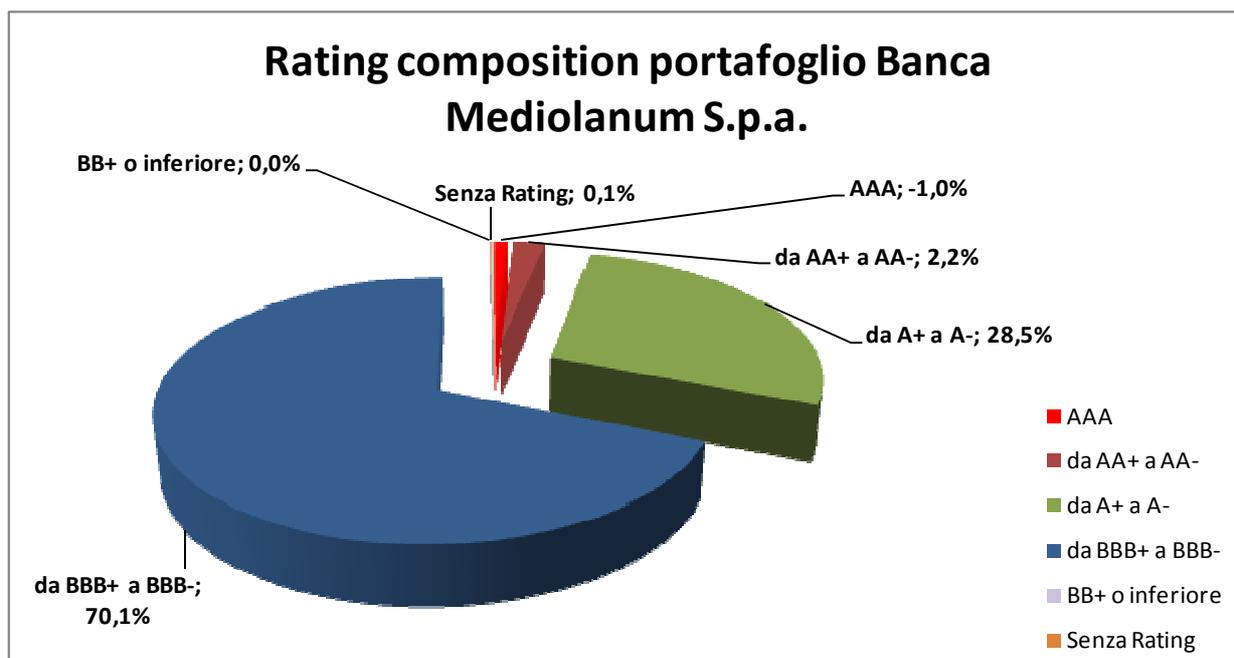
In particolare vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture della Banca autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dall’Organo Amministrativo, sulla base delle linee guida presenti nelle relative policy interne. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

Si segnala come il deterioramento del merito creditizio dei sottostanti in portafoglio è dovuto esclusivamente all’esposizione significativa verso titoli governativi domestici e al downgrade che il debito italiano ha subito nel corso del 2012. Il portafoglio titoli della Banca presenta quindi un rischio di default relativamente basso anche in considerazione della predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti.

Di seguito viene rappresentata la composizione qualitativa dell’intero portafoglio titoli di Banca Mediolanum, al cui interno sono presenti i tutti i portafogli di del “trading book” e del “banking book”:

Portafoglio titoli Banca Mediolanum SpA - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)						
Dati puntuali fine anno (2012 vs 2011)						
Classe di Rating	2012		2011		Variazione	
(S&P Equivalent)	(€/000)	%	(€/000)	%	(%)	
TOTALE PORTAFOGLIO	10.397.802	100%	8.536.317	100%		22%
AAA	-	100,005	-1,0%	40,447	-0,5%	-53%
da AA+ a AA-	233,924	2,2%	494,459	5,8%	-53%	
da A+ a A-	2.967,122	28,5%	6.278,613	73,6%	-53%	
da BBB+ a BBB-	7.285,441	70,1%	1.469,014	17,2%		396%
BB+ o inferiore	-	0,0%	25,769	0,3%	-100%	
Senza Rating	11,320	0,1%	308,910	3,6%	-96%	

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linked



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse unità operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Come per le altre Società del Gruppo, Banca Mediolanum è direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione attenendosi al principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO			
Dati puntuali fine anno 2012 vs 2011			
	2012	2011	Variazione
	(€/000)	(€/000)	(%)
Nominale	349.744	403.289	-13%
Valore di mercato	333.081	340.911	-2%
Duration	0,92	0,91	1%
VaR99% - 1gg	260	412	-37%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	309.528	21.576	22.961	163.069	59.258	4.137	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	19.969	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	19.969	-	-	-	-
- altri	-	309.528	21.576	2.992	163.069	59.258	4.137	-
EUR	-	309.528	21.576	2.992	163.069	59.258	4.137	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	3.755	-	22.523	184.171	20.269	-	-
2.1 P.C.T. Passivi (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	3.755	-	22.523	184.171	20.269	-	-
EUR	-	3.755	-	22.523	184.171	20.269	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni Lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni Lunghe	-	36.039	9.094	-	791	-	-	-
EUR	-	36.039	9.094	-	791	-	-	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	9.880	132	21.341	14.566	-	-	-
EUR	-	9.880	132	21.341	14.566	-	-	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni Lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	581.355	-	-	-	-	-	-
EUR	-	304.888	-	-	-	-	-	-
USD	-	276.457	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	6	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	4	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	515.282	671	1.364	12.115	16.006	38.764	-
EUR	-	285.213	671	1.364	12.115	16.006	38.764	-
USD	-	229.936	-	-	-	-	-	-
GBP	-	109	-	-	-	-	-	-
CHF	-	4	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	20	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO– PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio bancario” di Banca Mediolanum tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, in particolare, gli impieghi interbancari, gli assets in AFS e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Maturity).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso la Capogruppo Bancaria è definito tramite un modello di ALM.

Nell’ambito dei controlli sul banking book rientra, tra l’altro, il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali, secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum Spa..

Il rischio di tasso d’interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book.

Per Banking Book si intende l’insieme delle poste in Bilancio e fuori Bilancio che non sono detenute con finalità di trading.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo dei rischi di tasso di interesse sono:

- gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l’impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un’ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un’ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;

- garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

L'applicazione dei principi sopra richiamati ha condotto alla definizione della seguente struttura di limiti:

- Indicatore di sensitivity del margine, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve;
- Indicatore di sensitivity del valore economico, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve.

Il processo di gestione del rischio di tasso sulle attività bancarie rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM che permette di controllare l'andamento del Margine d'interesse annuale e il Valore Economico della Banca in relazione al proprio patrimonio di vigilanza. Il sistema di ALM inoltre si pone come utile strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto.

Processo di Asset Liability Management

Lo strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto, risulta essere per Banca Mediolanum l'ALM Pro, che permette la misurazione e gestione dei rischi di natura reddituale e patrimoniale del Banking Book¹ a fronte dei movimenti avversi dei tassi di interesse. Banca Mediolanum periodicamente aggiorna la propria policy dedicata all'ALM con la definizione dei relativi limiti e delle rispettive procedure volte a controllare l'andamento del Margine di interesse su base annua e il Valore Economico della Banca.

Variazione margine di interesse annuo			
Dati puntuali 31-dic-12	Saldo	+100bps	-100bps
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Totale Attivo	14.920.080	89.077	(79.356)
Totale Passivo	(15.207.465)	(92.677)	47.239
Fuori Bilancio (derivati a copertura)		3.707	(585)
VARIAZIONE ANNUA		106	(32.703)

B. Attività di copertura del fair value

L'introduzione del principio contabile internazionale IAS 39 ha portato profonde modifiche nelle modalità di contabilizzazione per i contratti derivati e le relative attività o passività di bilancio oggetto di copertura.

Lo IAS 39 richiede che tutti i derivati, detenuti sia con finalità di trading che di copertura, vengano iscritti in stato patrimoniale al loro Fair Value e, di conseguenza, che le relative variazioni in aumento o diminuzione siano riconosciute nel conto economico.

Questo comporta che nel caso in cui l'elemento oggetto di copertura sia valutato al Costo Storico (Ammortizzato) si crei un problema di asimmetria nei criteri di rilevazione contabile generando un'elevata "volatilità" nella rappresentazione dei risultati di Conto Economico. Per ovviare a questo fenomeno lo IAS 39 prevede la possibilità di ottenere un trattamento contabile specifico (Hedge Accounting), attraverso il quale, agendo nel rispetto del principio della simmetria valutativa, si introduce una valutazione omogenea delle posizioni coperte e di copertura.

L'applicazione dell'Hedge Accounting è tuttavia subordinata al rispetto di specifici requisiti di efficacia e di documentazione formale da soddisfarsi affinché un'operazione di copertura possa essere considerata "IAS compliant".

L'adozione di tale metodologia contabile coinvolge a diverso titolo le funzioni aziendali di Banca Mediolanum. Il Comitato di Tesoreria svolgerà un'attività di indirizzo nella scelta delle politiche di copertura. Il Settore Gestione Finanziaria di Banca Mediolanum gestisce tutti gli aspetti operativi legati all'individuazione e alla negoziazione di una copertura "IAS compliant". La Funzione Compliance & Risk Control agirà trasversalmente al processo garantendo l'allineamento dei sistemi e monitorando nel durante la tenuta gestionale delle coperture. Infine il Settore Contabilità e Bilancio controllerà nel durante la tenuta contabili delle coperture e provvederà a fornire la documentazione formale a supporto dell'applicazione del metodo di Hedge Accounting.

Come riportato in tabella i test retrospettivi del rapporto di variazione del Fair Value risultano superati in quanto ricompresi nel range di riferimento $|0,8| \leq HR \leq |1,25|$:

Hedging Ratio			
Dati puntuali fine anno 2012 vs 2011			
	<u>2012</u>	<u>2011</u>	<u>Variazione</u> (%)
Variazioni Hedging ratio sul portafoglio coperto	111%	109%	3%

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (parte 1)

Euro/migliaia

Tipo loggia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.492.072	5.191.460	3.280.842	1.521.935	3.169.898	529.533	300.941	-
11 Titoli di debito	97.262	1.771.140	3.275.169	1.488.119	3.095.452	411.592	5.393	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.411	-	14.777	-	-	3.555	-
EUR	-	4.411	-	14.777	-	-	3.555	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	97.262	1.766.729	3.275.169	1.473.342	3.095.452	411.592	1.838	-
EUR	97.262	1.766.729	3.275.169	1.473.342	3.095.452	411.592	1.838	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Finanziamenti a banche	71.350	932.128	-	-	-	-	-	-
EUR	69.435	932.128	-	-	-	-	-	-
USD	504	-	-	-	-	-	-	-
GBP	581	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	90	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	740	-	-	-	-	-	-	-
13 Finanziamenti a clientela	1.323.460	2.488.192	5.673	33.816	74.446	117.941	295.548	-
- c/c	408.717	22	20	940	1.141	-	-	-
EUR	408.710	22	20	940	1.141	-	-	-
USD	7	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	914.743	2.488.170	5.653	32.876	73.305	117.941	295.548	-
- con opzione di rimborso anticipato	601.083	2.426.317	5.392	31.805	68.136	117.941	295.548	-
EUR	601.083	2.426.317	5.392	31.805	68.136	117.941	295.548	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	313.660	618.53	261	1.071	5.169	-	-	-
EUR	313.660	618.53	261	1.071	5.169	-	-	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (parte 2)

Euro/migliaia

Tipo loggia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2. Passività per cassa	9.265.831	4.103.616	829.011	982.282	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.231.429	3.805.989	709.695	878.176	-	-	-	-
- c/c	6.058.044	962.573	709.695	878.176	-	-	-	-
EUR	6.033.454	962.573	709.695	878.176	-	-	-	-
USD	23.716	-	-	-	-	-	-	-
GBP	742	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	132	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	173.385	2.843.416	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	173.385	2.843.416	-	-	-	-	-	-
EUR	173.385	2.843.416	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.034.402	223.604	98.619	104.106	-	-	-	-
- c/c	7.903	-	-	-	-	-	-	-
EUR	7.901	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.026.499	223.604	98.619	104.106	-	-	-	-
EUR	3.026.499	223.604	98.619	104.106	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	74.023	20.697	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	74.023	20.697	-	-	-	-	-
EUR	-	74.023	20.697	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	3.076	8.773	17.045	189.495	288.372	425.707	-
EUR	-	3.076	8.773	17.045	189.495	288.372	425.707	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	2.784	210.033	4	4.350	93.903	251.961	369.435	-
EUR	2.784	210.033	4	4.350	93.903	251.961	369.435	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	413.097	-	-	-	-	-	-
EUR	-	413.097	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.677	3.719	7.569	67.245	89.715	241.173	-
EUR	-	3.677	3.719	7.569	67.245	89.715	241.173	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Euro/migliaia

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Corona Norvegese	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	511	827	158	104	90	478
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	246	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	504	581	158	104	90	478
A.4 Finanziamenti a clientela	7	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	18	11	-	-	4	5
C. Passività finanziarie	23.716	742	-	-	132	2
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	2
C.2 Debiti verso clientela	23.716	742	-	-	132	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	138.479	-	-	-	6	4
+ Posizioni corte	115.549	109	4	16	4	-
Totale attività	139.008	838	158	104	100	487
Totale passività	139.265	851	4	16	136	2
Sbilancio (+/-)	(257)	(13)	154	88	(36)	485

1. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Euro/migliaia

	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	69.587	41.770	358.667	38.896
a) Opzioni	-	-	26.218	-
b) Swap	69.583	-	332.445	-
c) Forward	4	-	4	-
d) Futures	-	41.770	-	38.896
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	252.743	-	41.916	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	252.364	-	-	-
c) Forward	379	-	41.916	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	322.330	41.770	400.583	38.896
Valori medi	92.112	2.883	204.682	2.558

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Euro/migliaia

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	480.926	-	437.995	-
a) Opzioni	67.829	-	-	-
b) Sw ap	413.097	-	437.995	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	480.926	-	437.995	-
Valori medi	420.530	-	437.995	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.629	-	1.098	-
a) Opzioni	-	-	571	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	2.620	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9	-	527	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.366	-	-	-
a) Opzioni	1.366	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.995	-	1.098	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21.321	-	12.414	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	17.264	-	12.373	-
c) Cross currency sw ap	4.057	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	41	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	92.888	-	67.896	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	92.888	-	67.896	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	114.209	-	80.310	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per contro contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	69.583	-	-	-	4
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17.264	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	882	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	114.765	137.978	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.628	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	4.057	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.148	1.380	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	480.926	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.366	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	92.888	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.317	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.702	12.115	54.770	69.587
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	252.743	-	-	252.743
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.965	67.245	398.717	480.927
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	270.410	79.360	453.487	803.257
Totale al 31/12/2011	328.732	75.973	433.873	838.578

DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2012 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine del Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente "core" della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum attua politiche di raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni e di depositi a scadenza.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le società del gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Risk Control attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della "maturity ladder". Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un "contingency funding plan" nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario.

Nell'ambito dell'adeguamento ai requisiti del secondo pilastro di Basilea 2, ed in prospettiva dell'attuazione della regolamentazione di Basilea 3, sono stati rivisti tutti gli attuali documenti interni riferiti al rischio di liquidità. La policy sul rischio di liquidità di Banca Mediolanum ha di fatto implementato una procedura di controllo che prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità strutturale della Banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal Maturity Mismatch Approach attraverso il controllo dei gap cumulati generati da Net Flows e Counterbalancing Capacity, verificati su una Maturity Ladder operativa. Per contro la liquidità strutturale,

viene monitorata attraverso la determinazione del ratio di lungo periodo (Net Stable, Funding, Ratio) secondo le regole definite dall'EBA per la nuova disciplina sul rischio di liquidità in Basilea 3.

Si segnala che nel corso del 2012, Banca Mediolanum ha proseguito nella sua attività di monitoraggio trimestrale promosso dall'EBA relativamente alla implementazione delle regole di Basilea 3 sia per la gestione del rischio di liquidità sia per la determinazione del capitale regolamentare delle Banche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 1)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	13.934	248	500.000	49	424.438	1.057.667	1.371.420	4.826.723	771.153	
- EUR	13.934	248	500.000	49	424.438	1.057.667	1.371.420	4.826.723	771.153	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	2.614	13	33.357	3.086	353.336	95.267	525.440	820.886	21.281	
- EUR	2.614	13	33.357	3.086	353.336	95.267	525.440	820.886	21.281	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	133.456									
- EUR	133.456									
- Altre valute	-									
A.4 Finanziamenti	841.236	234.203	85.543	670.867	53.696	78.150	156.030	855.613	2.388.318	67.762
- Banche	89.624	130.462	85.543	646.780	1.587					67.762
- EUR	87.719	130.462	85.543	646.780	1.587					67.762
- USD	504									
- YEN										
- CHF	90									
- GBP	581									
- Altre valute	730									
- Clientela	751.612	103.741		24.087	52.109	78.150	156.030	855.613	2.388.318	
- EUR	751.605	103.741		24.087	52.109	78.150	156.030	855.613	2.388.318	
- USD	7									
- Altre valute										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 2)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Passività per cassa										
B.1 Depositi	6.066.438	31.201	82.341	164.491	692.133	815.931	1.237.752			
- Banche	7.903		33.524	67.095	91.191	101.276	134.522			
- EUR	7.901	-	33.524	67.095	91.191	101.276	134.522			
- USD	-	-	-	-	-	-	-			
- YEN	-	-	-	-	-	-	-			
- CHF	-	-	-	-	-	-	-			
- GBP	-	-	-	-	-	-	-			
- Altre valute	2	-	-	-	-	-	-			
- Clientela	6.058.535	31.201	48.817	97.396	600.942	714.655	1.103.230			
- EUR	6.033.945	31.201	48.817	97.396	600.942	714.655	1.103.230			
- USD	23.716	-	-	-	-	-	-			
- GBP	742	-	-	-	-	-	-			
- CHF	132	-	-	-	-	-	-			
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	9	21	431	86.116	7.958	-
- EUR	-	-	-	-	9	21	431	86.116	7.958	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	183.014	1.872.319	233.094	733.639	4.163	236	22.583	3.183.690	22.563	-
- EUR	183.014	1.872.319	233.094	733.639	4.163	236	22.583	3.183.690	22.563	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7.005	231.386	154.353	168.181	590		30.846	14.448	
- Posizioni lunghe		1.679	117.000	76.180	97.975	560		9.285		
- EUR		1.168	117.000	388	35.789	560		9.285		
- USD		501	-	75.792	62.186	-		-		
- CHF		6	-	-	-	-		-		
- GBP		-	-	-	-	-		-		
- Altre valute		4	-	-	-	-		-		
- Posizioni corte		5.326	114.386	78.173	70.206	30		21.561	14.448	
- EUR		4.409	-	77.794	70.206	30		21.561	14.448	
- USD		784	114.386	379	-	-		-	-	
- CHF		4	-	-	-	-		-	-	
- GBP		109	-	-	-	-		-	-	
- Altre valute		20	-	-	-	-		-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	17.264			1.312	2.531	3.887	7.834			
- Posizioni lunghe										
- EUR										
- Altre valute										
- Posizioni corte	17.264			1.312	2.531	3.887	7.834			
- EUR	17.264			1.312	2.531	3.887	7.834			
- Altre valute										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe (EUR)										
- Posizioni corte (EUR)										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio										
C.8 Derivati creditizi senza scambio										

Stress Test sul Rischio di liquidità

Il Gruppo Bancario Mediolanum oltre ad eseguire il monitoraggio della liquidità giornaliera in condizioni di normale corso degli affari, effettua anche simulazioni in scenari di stress.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios), che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere ricompresi in generale in:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi;
- una crisi su di un'area geografica o mercato (es. i mercati emergenti e/o mercati euro area mediterranea), identificata da un calo dei principali indici azionari di riferimento;
- uno shock sistemico quale per esempio quello seguenti all'11 settembre, che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario;
- scarsità di liquidità sul mercato interbancario.

Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono essere:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario;
- il default di una controparte di mercato importante o di una fonte di funding rilevante;
- il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- un forte incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, sia in termini di livelli dei cash flow attesi che di timing. Viene quindi ridefinita la Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'evoluzione normativa e regolamentare pone sempre maggiore attenzione ai sistemi di identificazione e gestione dei rischi finanziari, di credito ed operativi.

Banca d'Italia, con la Circolare n. 263/2006 ha dato attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari (2006/48/CE e 2006/49/CE), ponendo l'accento, tra l'altro, su efficaci sistemi di controllo e gestione dei rischi operativi, nel rispetto di principi di proporzionalità di approccio di misurazione e gestione, graduati in funzione della complessità degli assetti organizzativi degli intermediari stessi.

Il regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia del 29 ottobre 2007, "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio", richiama nuovamente l'importanza, per gli intermediari e per le società che prestano servizi di investimento, di un sistema di controllo e gestione dei rischi¹.

Nel mese di giugno 2011 il Comitato di Basilea ha inoltre pubblicato alcuni documenti sul rischio operativo, che riguardano l'aggiornamento sulla normativa vigente e le linee guida per le banche e i gruppi bancari che utilizzano metodi avanzati per il calcolo del requisito di capitale. Con riferimento all'aggiornamento normativo viene nuovamente richiamata l'attenzione ai temi di governance, gestione del rischio e utilità della divulgazione delle informazioni al pubblico.

Tali documenti confermano la validità del modello di controllo in uso dal Gruppo Bancario Mediolanum.

I rischi operativi hanno caratteristiche di pervasività sull'intera struttura aziendale e si caratterizzano per una elevata integrazione con i rischi "legali" o di non ottemperanza alle disposizioni normative (rischi di "non conformità").

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori

¹ Art. 13

1. La funzione di gestione del rischio:

a) collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa;
b) presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
c) verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa.

2. La funzione di gestione del rischio presenta agli organi aziendali, almeno una volta all'anno, relazioni sull'attività svolta e le fornisce consulenza.

esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.”

La struttura organizzativa di Banca Mediolanum prevede un’articolazione del sistema di controlli interni su più livelli, coerenti con l’articolazione delle funzioni del gruppo.

In particolare, con riferimento alle attività di controllo del rischio operativo, sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell’ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, invece, qualificabili come “controlli dei rischi” sono affidati a strutture diverse da quelle di natura operativa e hanno il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell’operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

La funzione Compliance & Risk Control è responsabile dell’identificazione, misurazione e valutazione dei rischi operativi, collaborando con il settore Ispettorato Rete di Vendita e Antiriciclaggio per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall’operato della Rete di Vendita e con il settore Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza inerenti i rischi operativi.

All’interno della funzione Compliance & Risk Control, le attività di controllo rischi operativi sono svolte, dai Settori Risk Assessment & Mitigation e Risk Control; In particolare:

- il Settore Risk Assessment & Mitigation, ha il compito di valutare congiuntamente i rischi operativi e di non conformità a cui le diverse unità organizzative sono esposte, attraverso un processo di Risk Assessment, nonché di sviluppare un sistema di controlli ricorrenti di secondo livello;
- il Settore Risk Control si occupa del monitoraggio e della valutazione dell’esposizione ai rischi operativi, attraverso la raccolta e analisi delle perdite operative.

E’ previsto uno stretto coordinamento con le attività del settore Compliance.

La collocazione organizzativa della funzione Compliance & Risk Control si basa sui principi di “separatezza” e “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente all’Alta Direzione della capogruppo.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business di Banca Mediolanum e alla natura dell’attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l’operatività a distanza, anche

attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il modello organizzativo, pertanto, prevede una funzione centrale: la funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, oltre alla presenza di unità decentrate, soprattutto nelle unità organizzative con maggiore esposizione ai rischi operativi (canali diretti, ispettorato rete di vendita, sistemi informativi di gruppo e organizzazione anche per un coordinamento sui progetti di Business Continuity & Disaster Recovery).

Alla luce delle caratteristiche dei rischi operativi, le attività di identificazione, monitoraggio e gestione degli stessi non possono prescindere dall'analisi delle attività della Società rispetto ai processi aziendali.

La metodologia di valutazione e misurazione dei rischi operativi, sviluppata a partire dal 2006, prevede l'analisi dell'esposizione ai rischi operativi dei processi aziendali anche attraverso l'introduzione di una misurazione qualitativa dell'esposizione ai rischi operativi delle unità organizzative della Società: il cosiddetto *rating interno*.

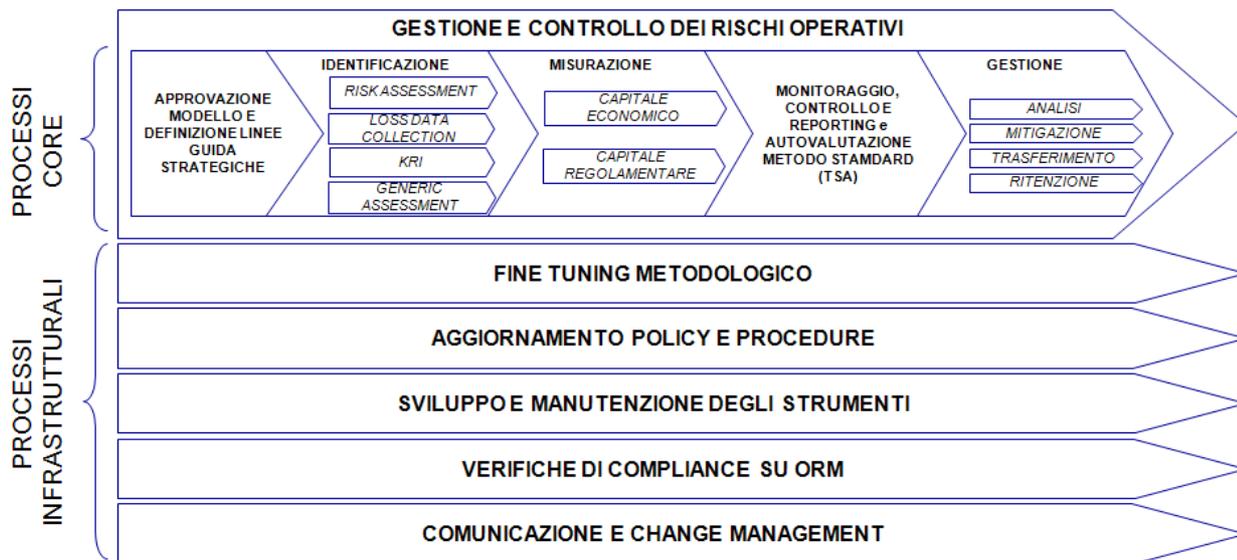
Tale giudizio qualitativo sintetizza l'esposizione al rischio, discriminando tra stati di rischio fisiologico nella gestione aziendale e anomalie o criticità gestionali.

Il modello in uso si basa su quattro classi di valutazione, a cui può essere associato il seguente significato in termini di valutazione della situazione e degli interventi necessari:

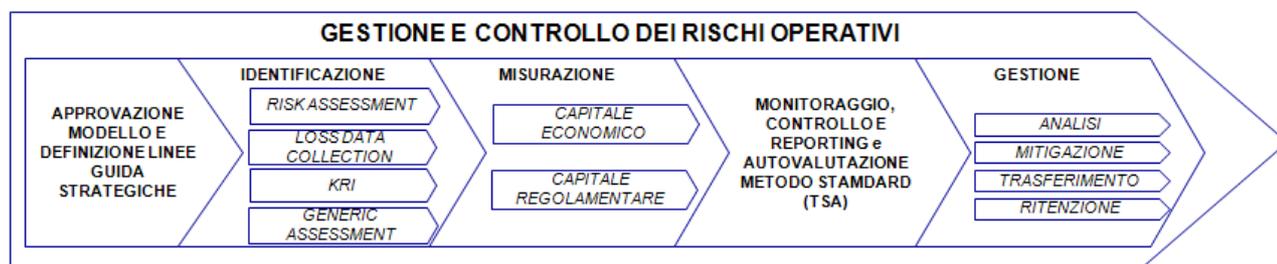
- **A, rischio fisiologico:** situazione tollerata, rischio di perdite operative nei limiti di accettabilità;
- **B, rischio medio:** rischio di perdite non trascurabile, primo segnale di allerta;
- **C, rischio significativo:** situazione problematica, è consigliabile prevedere un'analisi più approfondita per valutare l'opportunità di un intervento di mitigazione;
- **D, rischio elevato:** la gravità della situazione indica la necessità di un tempestivo intervento di mitigazione.

Il progetto volto al miglioramento delle procedure di controllo e gestione dei rischi operativi è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2006 e periodicamente aggiornato. Ogni anno viene condotta l'analisi cosiddetta "Risk Self Assessment" sulle unità organizzative della società unitamente ai processi di raccolta delle perdite operative, base imprescindibile di valutazione della rischiosità dei processi aziendali oltre che pre requisito per l'utilizzo di metodologie di misurazione del capitale regolamentare di tipo standardizzato.

Le attività di controllo e gestione dei rischi operativi prevedono lo svolgimento articolato di processi che sono rappresentabili graficamente come segue:



Ciascuna delle principali componenti del suddetto framework rappresenta un macro-processo ed è scomponibile in uno o più processi, a loro volta costituiti da una serie di fasi ed attività elementari, appositamente documentati internamente.



Il macro-processo di “**Identificazione**” è composto dai seguenti processi:

1. “Risk Self Assessment” (RSA): valutazione ex-ante dei rischi operativi di un’unità organizzativa o di un processo effettuata sulla base di stime soggettive e modelli di auto-valutazione da parte del responsabile della gestione del rischio. Uno dei principali output del processo di Risk Self Assessment è il già citato rating interno, espressione sintetica del grado di rischiosità operativa del processo/unità organizzativa;
2. “Loss Data Collection” (LDC): raccolta ex-post, dei dati interni di perdita effettiva, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione (inclusi i recuperi di natura assicurativa e diretti). Tale attività sarà svolta con un approccio sia “account driven” (guidato dalle rilevazioni contabili), sia “event driven” (guidato da segnalazioni extra-contabili di eventi di perdita operativa);
3. Stime qualitative di valutazione di nuovi processi o iniziative di business, ambito del cosiddetto Generic Assessment (GA);

4. Indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

I processi indicati ai punti 1, 3 e 4 sono svolti dal settore Risk Assessment & Mitigation. Il processo di Loss Data Collection è, invece, di competenza del settore Risk Control.

Il macro-processo di "**Misurazione**" è rappresentato dai processi di calcolo del capitale a rischio:

- Capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, attraverso l'attribuzione di un rating che consenta di orientare e graduare le azioni di gestione e mitigazione dei rischi in funzione del potenziale impatto economico e dell'attuale presidio degli stessi. Tale attività di misurazione si basa sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi e applicando un modello statistico attuariale;
- Capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, relativa alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo Banca Mediolanum, sulla base della relazione di auto-valutazione esaminata in occasione del consiglio di amministrazione del 7 novembre 2007 e aggiornata annualmente (ultimo aggiornamento 19 marzo 2013), ha deliberato l'adozione del metodo di misurazione Standardizzato a livello individuale, avendo attestato il rispetto delle soglie qualitative e quantitative previste per l'accesso a tale metodo. L'utilizzo di tale approccio è stato comunicato alla Banca d'Italia, come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il macro-processo di "**Monitoraggio, Controllo e Reporting**" è composto dai seguenti processi:

- "Monitoraggio e Controllo": analisi della rischiosità operativa effettiva, rispetto alla rischiosità attesa e identificazione di azioni di mitigazione, oltre che di fine tuning dei modelli di valutazione;
- "Reporting": produzione di un'informativa periodica alle Unità Organizzative, all'Alta Direzione, ai Comitati di Controllo e al Consiglio di Amministrazione.

Il macro-processo di "**Gestione**", infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Il quadro complessivo dei processi delle attività relative al controllo e alla gestione dei rischi operativi si completa mediante la definizione dei seguenti processi trasversali:

- Policy e procedure
- Fine-tuning metodologico
- Sviluppo e manutenzione di tool e applicazioni

- Compliance su Controllo Rischi Operativi
- Comunicazione interna/Change Management

Nel corso del 2012 sono state esaminate oltre 36 unità organizzative della Società, coprendo la pressoché totalità delle attività svolte, identificando circa 1.715 punti di controllo della rischiosità operativa che per circa l'81% dei casi si rivelano adeguati o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate, apposite azioni di mitigazione.

Rischio di non conformità

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, è stato definito dalla capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce al Settore Compliance di Banca Mediolanum il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di Compliance presso la stessa capogruppo e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti del Settore Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di Compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

In base al modello adottato, le diverse fasi del ciclo principale della Compliance vengono riassunte di seguito:

- **Planning:** Pianificazione su base annuale delle attività che verranno poste in essere al fine di gestire i rischi di non conformità (compliance plan).
- **Alert normativo:** analisi novità normative in ambito della compliance e indicazioni alle unità organizzative interessate circa i principali impatti sul business svolto dalla Banca.
- **Mappatura delle norme:** La valutazione del rischio di non conformità è preceduta da una fase di identificazione nel continuo dei requisiti normativi applicabili e delle collegate sanzioni per la valorizzazione della dimensione legale/normativa e della dimensione di business, ossia dei rischi che insistono sulle attività svolte, definendo il rischio "inerente" insito in ciascuna attività (c.d. "analisi ex ante dei requisiti di non conformità"). Tale attività è svolta avvalendosi di apposita matrice regolarmente aggiornata sulla base delle modifiche intervenute nelle diverse normative.
- **Valorizzazione Risk Impact:** Sulla base della mappatura, ad ogni singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, finanziaria o reputazionale, viene attribuito un rischio "inerente" (o Risk Impact), che ne esprime la valutazione sintetica.

- **Indirizzo e consulenza:** Predisposizione di pareri e supporto alla predisposizione di interventi formativi.
- **Valutazioni di adeguatezza** (“Compliance Assessment Mapping”) di processi, procedure prodotti/contratti/ progetti innovativi.
- **Verifiche di efficacia** (“Controlli continuativi”), “nel continuo”, del rispetto delle disposizioni normative.
- **Azioni di mitigazione:** Pianificazione di azioni correttive volte a mitigare il rischio rilevato.
- **Reporting:** Predisposizione dei flussi informativi verso gli Organi di Vertice della Società e/o di Vigilanza per le materie di competenza.

Al riguardo, le attività di valutazione dell’adeguatezza e di verifiche di efficacia, poste in essere per la prevenzione del rischio di non conformità, e l’avvio di eventuali azioni di mitigazione, sono effettuate per il tramite del Settore Risk Assessment & Mitigation.

Nell’attuazione del modello di Compliance, Banca Mediolanum si è dotata di una metodologia per l’analisi di adeguatezza dei presidi organizzativi di conformità (“Compliance Assessment Mapping”).

L’obiettivo principale di tale attività, di cui è responsabile il Settore Risk Assessment & Mitigation, è di identificare e valutare i rischi di non conformità, di regola almeno una volta all’anno e sulla base del piano stabilito, al fine di predisporre interventi di gestione mirata ad individuare adeguati presidi organizzativi.

L’analisi di adeguatezza dei presidi è svolta valutando se i medesimi sono definiti e risultano adeguatamente disciplinati (o risultano effettivamente tracciati) con riferimento a specifici fattori (normativa interna/ controlli, formazione, sistemi informativi).

Gli esiti di tali valutazioni effettuate dal Settore Risk Assessment & Mitigation sono condivisi con il Settore Compliance, che ne tiene conto ai fini della pianificazione delle proprie attività e nella predisposizione delle relazioni periodiche agli Organi aziendali.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell’operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- scelte di business, derivanti dall’ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;

- da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione rientra, ai fini della classificazione indicate all'interno delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", tra gli "altri rischi" difficilmente misurabili per i quali le banche predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati. Esso è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio di reputazione può sorgere da fattori interni o esterni al Gruppo; a titolo esemplificativo e non esaustivo, tra i fattori interni o endogeni rientrano:

- il manifestarsi di altri rischi non adeguatamente presidiati (ad es. rischi di mercato, di liquidità, legali, strategici);
- eventi di manifestazione del rischio operativo (malfunzionamenti, disservizi...) con effetto sulla percezione dell'immagine aziendale degli stakeholder;
- la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) anche non rientranti nel perimetro di controllo e gestione della funzione di Compliance;
- l'inefficace o errata gestione della comunicazione interna o esterna;
- comportamenti degli esponenti aziendali, dei dipendenti o dei collaboratori.

Più in generale tra i fattori di natura endogena rientrano tutti quelli direttamente associati ai processi e alle attività svolte dalla Banca o alle scelte gestionali e operative assunte dalla stessa (ad esempio l'attività di comunicazione esterna, il verificarsi di un evento di rischiosità operativa, il mancato rispetto di una normativa).

Tra i fattori esterni o esogeni, rientrano i commenti e i dibattiti sviluppatasi sui media, sui social network, sui blog, e/o sugli altri strumenti di comunicazione digitale, riguardanti informazioni o opinioni lesive della reputazione della Banca. Si tratta di fattori non direttamente riconducibili a specifiche attività o processi svolti dalla Banca, ma legati al diffondersi di notizie o opinioni negative sull'immagine della Banca stessa o

suoi esponenti (ad esempio, lo sviluppo di dibattiti su blog o social network, commenti o articoli di giornale su esponenti della Banca, etc.)

La manifestazione di un rischio di reputazione, inoltre, può essa stessa avere effetto su altri rischi (ad es. il manifestarsi del rischio di liquidità ad esito di una perdita rilevante di clientela causata da un peggioramento della reputazione della Banca).

Banca Mediolanum riconosce che la reputazione aziendale è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. La reputazione è quindi presidiata, attraverso:

- l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- l'adozione di un apposito modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di eventuali situazioni di tensione.

Secondo le disposizioni di vigilanza vigenti, le banche appartenenti a gruppi bancari possono beneficiare di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, applicabile su base individuale, a condizione che il requisito consolidato complessivo sia rispettato.

Al 31/12/2012 il requisito consolidato complessivo risulta rispettato e pertanto Banca Mediolanum applica la suddetta riduzione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	600.000	450.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	101.607	99.827
- di utili	167.131	165.351
a) legale	26.185	25.378
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	140.946	139.973
- altre	(65.524)	(65.524)
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	-
6. Riserve da valutazione	78.580	(142.937)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.580	(142.937)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	189.264	16.129
Totale	969.451	423.019

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia

Attività/valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	112.045	(32.087)	2.562	(143.964)
2. Titoli di capitale	116	-	48	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.091	(3.585)	87	(1.670)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	114.252	(35.672)	2.697	(145.634)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(141.402)	48	(1.583)	-
2. Variazioni positive	223.237	71	3.377	-
2.1 Incrementi di fair value	216.315	68	2.298	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	6.922	3	1.079	-
- da deterioramento	-	3	1.076	-
- da realizzo	6.922	-	3	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.877)	(3)	(3.288)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(721)	(3)	(3.288)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.156)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	79.958	116	(1.494)	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

La Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche"- ha indicato le modalità di calcolo del Patrimonio utile ai fini di vigilanza. La circolare recepisce gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sul calcolo del patrimonio di vigilanza. Ai dati di bilancio vengono applicati alcuni "filtri prudenziali" al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità.

Con provvedimento del 18 Maggio 2010 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo dei "filtri prudenziali".

Con il provvedimento Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dalle linee guide del CEBS del 2004, ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente, previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le disposizioni previste dal provvedimento si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La neutralizzazione prevista dal provvedimento riguarda i titoli già presenti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla data del 31 dicembre 2009 nonché i titoli acquisiti in data successiva al 31 dicembre 2009, ma prima dell'esercizio dell'opzione e classificati direttamente nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Il termine ultimo per l'opzione era previsto per il 30 Giugno 2010.

In data 23 giugno 2010 il Consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato di esercitare l'opzione prevista dal Provvedimento del 18 Maggio 2010.

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012 l'adozione di tale opzione ha determinato una diminuzione degli elementi positivi del Patrimonio Supplementare pari a 39.796 migliaia di euro determinando una diminuzione del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012 di pari importo.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alla Circolare della Banca d'Italia n° 155 del 1991 e successivi aggiornamenti.

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza è costituito dalla somma del Patrimonio di Base (TIER 1), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del Patrimonio Supplementare (TIER 2), che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre e del Patrimonio di 3° livello (TIER 3). Quest'ultimo aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (al netto del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio ai fini di vigilanza") e fino al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti non innovativi di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e gli strumenti non innovativi di capitale con scadenza, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli

strumenti subordinati, detenuti in enti creditizi e finanziari e le partecipazioni e gli strumenti subordinati emessi da società di assicurazione.

Gli elementi del patrimonio di vigilanza includono anche le attività classificate in bilancio tra le attività non correnti, ad esempio le partecipazioni e le attività e passività classificate in bilancio tra le attività e passività in via di dismissione, ad esempio le passività subordinate.

1. Patrimonio di base

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio di base è costituito dai seguenti elementi positivi: capitale sociale (€ 600,00 mln), riserve di patrimonio netto (€ 101,60 mln) e utile del periodo al netto dei dividendi da distribuire (€ 29,26 mln) e dalle seguenti componenti negative: attività immateriali (€ 13,96 mln). I filtri prudenziali presenti nel patrimonio di base sono dati dal saldo negativo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 1,67 mln). Gli elementi negativi del patrimonio di base (€ 5,07 mln) sono costituiti dal 50% delle azioni nominative detenute in una società di investimento a capitale variabile.

2. Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio supplementare è composto dal saldo positivo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 0,36 mln) e dalle passività subordinate di 2° livello (€ 93,04 mln). Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono costituiti dal 50% delle azioni nominative detenute in una società di investimento a capitale variabile (€ 5,07 mln) e dai filtri negativi costituiti dalla quota non computabile, 50%, delle riserve positive su titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 0,18 mln).

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2012 nel patrimonio di Banca Mediolanum non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Nessuna componente del patrimonio di vigilanza comprende attività o passività classificate in bilancio tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	716.908	539.505
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	(1.675)	(12.057)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.675)	(12.057)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	715.233	527.448
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.073	5.000
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	710.160	522.448
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	93.408	122.415
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	(184)	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(184)	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	93.224	122.415
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.073	5.000
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	88.151	117.415
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E +L -M)	798.311	639.863
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N +O)	798.311	639.863

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2012 il "free capital" di Banca Mediolanum, al netto della riduzione del 25% previste per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, ammonta a € 503,23 mln; il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) risulta pari al 19,25% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) è pari al 21,64%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	16.225.464	14.623.320	3.888.943	3.404.372
1. Metodologia Standardizzata	16.225.464	14.623.320	3.888.943	3.404.372
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzati	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			311.115	272.350
B.2 Rischi di mercato			9.232	15.402
1. Metodologia standard			9.232	15.402
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio Operativo			73.090	57.616
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			73.090	57.616
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(98.359)	(86.342)
B.6 Totale requisiti prudenziali			295.078	259.026
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate *			3.688.476	3.237.823
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,25%	16,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,64%	19,76%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell’ IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell’esercizio 2012.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia

<i>Euro/migliaia</i>	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	2.432	
Benefici non monetari	46	-
Indennità per cessazione rapporto	-	-
Pagamenti in azioni (stock options)	64	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono principalmente a rapporti con società del Gruppo Mediolanum ed in particolare con:

- le controllate Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A e Mediolanum International Funds Ltd. per il collocamento dei relativi Fondi Comuni di Investimento;
- le consociate Mediolanum Vita S.p.A e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per la commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- la consociata Mediolanum Life Ltd. per la distribuzione di prodotti assicurativi (index linked);
- le società del Gruppo Mediolanum per l’erogazione di servizi di carattere informatico, amministrativo, e logistico;
- la capogruppo Mediolanum S.p.A per la fruizione del servizio di direzione fiscale e affari societari gestiti centralmente;

Inoltre si sono avuti rapporti di “distacchi del personale dipendente” all’interno del Gruppo Mediolanum.

Tutti i servizi sono regolati a condizioni di mercato eccetto per il distacco del personale dipendente (da Banca Mediolanum a società del Gruppo e da società del Gruppo a Banca Mediolanum) il cui riaddebito avviene sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si evidenziano nel seguente prospetto i saldi in essere al 31 dicembre 2012 per categorie di parti correlate.

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Altre attività	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Altre passività	Garanzie
(a) Controllante	-	1	-	46.698	-	26.040	-	30.467	-
(b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(c) Controllate	9	17.633	651.044	1.494	-	53.958	30.182	132	-
(d) Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(e) Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(f) Dirigenti con responsabilità strategich	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(g) Altre parti correlate	-	69.326	-	36.092	-	958.327	646	4.101	11
Totale	9	86.960	651.044	84.283	-	1.038.325	30.828	34.700	11

Di seguito si riportano gli ammontari delle prestazioni di servizi ottenute e/o effettuate da /a parti correlate di ammontare superiore a 10 mila euro, avvenute nell’esercizio in esame.

<i>Euro/migliaia</i>	Ricavi
Interessi attivi e proventi assimilati:	
Banco Mediolanum S.p.A.	4.174
Banca Esperia S.p.A.	209
Mediaset S.p.A.	951
Comm. Collocamento titoli:	
Mediolanum S.p.A.	512
Commissioni attive per vendita prodotti assicurativi:	
Mediolanum Vita S.p.A.	80.217
Mediolanum International Life Ltd	8.127
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	9.787
Commissioni attive per vendita fondi comuni di investimento:	
Mediolanum International Funds Ltd	181.211
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	42.735
Commissioni attive per vendita fondi pensione:	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	519
Commissioni attive per servizi di incasso, pagamento e altri servizi:	
Mediolanum Vita S.p.A.	496
Mediolanum International Life Ltd	19
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	12
Dividendi da partecipazione in società del Gruppo:	
Mediolanum International Funds Ltd	150.450
Gamax Management AG	4.000
Mediolanum Asset Management	8.670
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	6.386
Risultato netto per attività di negoziazione:	
Banco Mediolanum S.p.A.	33
Proventi netti per personale in comando:	
Mediolanum S.p.A.	288
Mediolanum Vita S.p.A.	4.018
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	402
Banco Mediolanum S.p.A.	1.192
Mediolanum International Funds Ltd	693
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	73
Vacanze Italia S.p.A.	26
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	348
Bankhaus August Lenz	125
Mediolanum International Life Ltd	193
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	80
Ricavi per servizi centralizzati riaddebitati a società del Gruppo:	
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	130
Mediolanum Vita S.p.A.	4.476
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	2.039
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	386
Mediolanum S.p.A.	1.392
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	621
Mediolanum International Life Ltd	527
Vacanze Italia S.p.A.	96
Mediolanum International Funds Ltd	47
Mediolanum Asset Management	158
Bankhaus August Lenz	25
Banco Mediolanum S.p.A.	27
Pi Servizi S.p.A.	20

<i>Euro/migliaia</i>	Ricavi
Altri proventi diversi per affitti e recuperi vari:	
Mediolanum Vita S.p.A.	111
Mediolanum S.p.A.	152
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	78
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	45
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	15
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	28
Bankhaus August Lenz	14
<i>Euro/migliaia</i>	Costi
Interessi passivi e oneri assimilati:	
Mediolanum Vita S.p.A.	4.039
Mediolanum S.p.A.	995
Mediolanum International Life Ltd	1.105
Banco Mediolanum S.p.A.	96
Bankhaus August Lenz	1.194
Gamax Management AG	117
Mediolanum International Funds Ltd	135
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	74
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	212
Commissioni passive per gestioni patrimoniali patrimoni di terzi:	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	25
Oneri netti per personale in comando:	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	206
Mediolanum Vita S.p.A.	841
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	1.226
Mediolanum S.p.A.	1.662
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	110
Costi per servizi tecnici di comunicazione televisiva e internet:	
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	3.290
Promoservice Italia S.p.A.	80
Affitti, noleggi e locazioni:	
Mediolanum Vita S.p.A.	1.303
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	365
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	80
Mediolanum S.p.A.	57
Costi per assicurazioni varie:	
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	23.303
Mediolanum Vita S.p.A.	2.366
<i>Euro/migliaia</i>	Costi
Spese per pubblicità audiovisiva e promozionale:	
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	248
Mondadori Pubblicità S.p.A.	203
Promoservice Italia S.p.A.	357
Publitalia '80 S.p.A.	4.206
Spese per organizzazione mostre e conventions:	
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	420
Spese di rappresentanza e omaggi e altri servizi:	
Mediolanum S.p.A.	233
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	59
Mondadori Retail S.p.A.	12
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	63
Vacanze Italia S.p.A.	688
Mediolanum Vita S.p.A.	68
Milan A.C. S.p.A.	246
Oneri di gestione	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	47
Publitalia '80 S.p.A.	278

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono relativi ad aumenti di capitale sociale a pagamento deliberati dalla controllante Mediolanum S.p.A. e riservati a dipendenti, amministratori e collaboratori di Mediolanum S.p.A. e delle società da essa controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Tutte l'informativa connessa a detti piani di stock options è riportata nella relativa sezione della Nota Integrativa consolidata alla quale viene fatto rinvio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate n. 518.550 opzioni riferite agli anni 2007-2008-2009 per complessive n. 518.550 azioni Mediolanum S.p.A..

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio. Detto schema include le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Euro/migliaia

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	5.463.168	2,3945	set-17	4.868.991	2,5551	apr-17
B. Aumenti	1.297.805			1.347.888		
B.1. Nuove emissioni	1.233.500	1,1040	nov-18	1.241.275	1,0760	gen-20
B.2 Altre variazioni	64.305	5,2734	x	106.613	3,8634	x
C. Diminuzioni	(1.702.646)			(753.711)		
C.1. Annullate	(792.096)	1,4169	x	(43.600)	4,4172	x
C.2. Esercitate	(518.550)	1,0330	x	(675.111)	1,0867	x
C.3 Scadute	(392.000)	5,2310	x	-	-	x
C.4 Altre variazioni	0	-	x	(35.000)	1,1290	x
D. Rimanenze finali	5.058.327	2,1890	giu-18	5.463.168	2,3945	set-17
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	1.585.206	4,6133	x	1.895.616	4,9177	x

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 2,94

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di *vesting*, ammonta a 655 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della banca.

Basiglio, 19 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

Società con unico socio

Sede sociale: Palazzo Meucci, Via F. Sforza – Basiglio – Milano 3

Capitale sociale: Euro 600.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 02124090164

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
ORDINARIO DELL' ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2012**

Signori Azionisti,

con riferimento a quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale, in occasione della riunione indetta per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, presenta la seguente Relazione per riferire in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dall'art. 149 del sopra citato decreto legislativo.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento, come negli esercizi precedenti, anche alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e con l'osservanza delle indicazioni emanate dagli Organi di Vigilanza.

In particolare, nel corso dell'esercizio:

- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;



- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed inoltre abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società.

A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza.

- abbiamo valutato nel corso dell'anno l'attività svolta dalla "Funzione di Controllo di Conformità" e l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi; con l'ausilio della "Funzione di Controllo Interno" e della società di revisione abbiamo constatato il regolare funzionamento complessivo delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base del Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011 in osservanza del D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 e
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza anche ai fini dell'introduzione di modifiche ed integrazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo in ordine agli adempimenti introdotti dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati costantemente aggiornati dai responsabili di settore delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate dai Comitati in merito alle azioni



intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale.

I rapporti con il “revisore legale dei conti” Deloitte & Touche S.p.A. al quale sono stati affidati i controlli della contabilità e sul bilancio, sono proseguiti con il consueto scambio di informazioni ex art 2409-septies del C.C., e art 19 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39.

La società di revisione ci ha informato in merito ai controlli eseguiti così come previsti dall’art. 155, comma 2 del D. Lgs 58/1998 e ci ha comunicato che, a seguito dei medesimi, non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di controllo e alle autorità di Vigilanza. Ci ha altresì inviato la relazione sulle questioni fondamentali rilasciata ai sensi dell’art. 19, comma 3, del D. Lgs 39/2010 le cui conclusioni sono coerenti con quanto sopra esposto.

Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Con riferimento al bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 e ai relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, precisiamo che:

- a. concordiamo sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura e confermiamo che è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- b. gli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa sono conformi alla circolare emanata in materia dalla Banca d’Italia in data 22 dicembre 2005 n. 262 integrata con l’aggiornamento del 18 novembre 2009 e pertanto risultano composti dallo stato patrimoniale e dal conto economico dell’esercizio, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, tutti comparati con quelli dell’esercizio precedente, dalla nota integrativa e sono accompagnati dalla relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione;
- c. nella Relazione sulla Gestione vengono riportati idonei commenti sull’andamento della banca nonché su quello delle società controllate,



segnalando fatti, operazioni e progetti che hanno interessato sia l'attività della banca capogruppo che l'intero gruppo;

- d. per quanto concerne in particolare il contenzioso fiscale in essere, di cui è stata data ampia e dettagliata informativa nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, il collegio sindacale, alla luce del parere espresso al riguardo dallo Studio incaricato della gestione del contenzioso e delle considerazioni espresse dalla società di revisione legale dei conti nella *“relazione sulle questioni fondamentali”* ex art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010 sopra richiamate, prende atto della decisione della Banca di non effettuare stanziamenti a Fondo Rischi nel bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 stante l'impossibilità di quantificare i relativi rischi;
- e. le procedure per la revisione legale del bilancio, così come le verifiche sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso, sono state completate da parte del Revisore Legale dei conti che, in data 26 marzo 2013, ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi.

Alla luce di quanto sopra esposto questo Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2012, che evidenzia un utile di esercizio di Euro 189.264.127,21.

Milano, 4 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

(Prof. Arnaldo Mauri – Pres.)

(Dott. Adriano Alberto Angeli – Sind. eff.)

(Dott. Marco Giuliani – Sind. eff.)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista di BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Mediolanum S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 26 marzo 2013

BILANCIO CONSOLIDATO

2012

I PRINCIPALI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Euro/ milioni	31.12.2012	31.12.2011	var. %
Patrimonio Complessivo Clientela	44.676,8	39.798,3	12%
Totale Attivo di Bilancio	17.731,2	14.912,3	19%
Crediti verso Clientela al netto dei titoli L&R (Impieghi)	4.637,8	3.505,0	32%
Debiti vs Clientela e Titoli in circolaz. al netto di Cassa di Compensazione e Garanzia (Raccolta)	9.286,3	7.475,0	24%
Rapporto Impieghi su Raccolta clientela	50%	47%	7%
Tier 1 Capital ratio	12,14%	9,41%	29%
unità	31.12.2012	31.12.2011	var. %
Promotori finanziari	4.951	5.099	-3%
Dipendenti	1.969	1.912	3%
unità	31.12.2012	31.12.2011	var. %
Raccolta Netta	2.427,1	2.426,3	0%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	1.667,4	848,5	97%
Utile ante imposte	433,2	143,7	201%
Imposte	-105,3	-17,8	491%
Utile netto	327,9	125,8	161%
Utile di pertinenza di terzi	139,1	102,1	36%
Utile di pertinenza della Capogruppo	188,8	23,7	697%

Conto economico riclassificato dell'esercizio

Importi in euro migliaia

Voci		31.12.2012	31.12.2011	scostamento valore	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	526.019	357.620	168.399	47%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(215.564)	(153.834)	(61.730)	40%
30.	Margine di interesse	310.455	203.786	106.669	52%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.678	(27.795)	66.473	-239%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.279)	(3.813)	(466)	12%
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:				
	a) crediti	30	195	(165)	-85%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.373	(1.098)	19.471	n.s
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30	1.046	(1.016)	-97%
	d) passività finanziarie	115	262	(147)	-56%
	Margine finanziario netto	363.402	172.583	190.819	111%
40.	Commissioni attive	937.025	809.869	127.156	16%
50.	Commissioni passive	(461.061)	(405.317)	(55.744)	14%
60.	Commissioni nette	475.964	404.552	71.412	18%
70.	Dividendi e proventi simili	1.847	3.352	(1.505)	-45%
120.	Margine di intermediazione	841.213	580.487	260.726	45%
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento	(11.317)	(90.355)	79.038	-87%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	829.896	490.132	339.764	69%
180.	Spese amministrative				
	a) spese per il personale	(139.794)	(129.623)	(10.171)	8%
	b) altre spese amministrative	(188.107)	(177.167)	(10.940)	6%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(48.445)	(34.159)	(14.286)	42%
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.252)	(5.827)	1.575	-27%
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.042)	(9.846)	2.804	-28%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	11.948	10.149	1.799	18%
230.	Costi operativi	(375.692)	(346.473)	(29.219)	8%
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(21.054)	0	(21.054)	n.s.
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	5	28	(23)	-82%
280.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	433.155	143.687	289.468	201%
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(105.269)	(17.842)	(87.427)	490%
300.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	327.886	125.845	202.041	161%
310.	Utile perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	(59)	59	-100%
320.	Utile (perdita) di esercizio	327.886	125.786	202.100	161%
330.	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	139.114	102.060	37.054	36%
340.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	188.772	23.726	165.046	696%
	Utile per azione (eps)	0,315	0,053		

Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio

<i>Euro/milioni</i>	31.12.2012	31.12.2011	diff	var %
Utile al lordo delle imposte	433,2	143,7	+289,5	n.s.

Di cui:

Margine finanziario netto	363,4	172,6	+190,8	+111%
----------------------------------	--------------	--------------	---------------	--------------

Aumento del margine di interesse (+106,7 milioni di euro), grazie all'allargamento degli spread sui tassi di mercato che beneficia in particolare dell'attività di rifinanziamento in BCE, incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+66,5 milioni di euro) e maggiori utili realizzati da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+19,4 milioni di euro)

Commissioni nette	476,0	404,6	+71,4	+18%
--------------------------	--------------	--------------	--------------	-------------

Incremento delle commissioni nette generato da maggiori commissioni di gestione (+49,6 milioni di euro) per aumento dei nav del risparmio gestito, maggiori commissioni di performance (+79,4 milioni di euro), a fronte di maggiori oneri di distribuzione (-56 milioni di euro).

(Rettifiche) Riprese di valore nette	-11,3	-90,3	+79,0	-89%
---	--------------	--------------	--------------	-------------

Minori rettifiche per impairment su posizioni in titoli rispetto allo scorso esercizio che risultava influenzato dalle svalutazioni sul comparto dei titoli governativi greci (+82,8 milioni di euro).

Spese Amministrative	-327,9	-306,8	-21,1	+7%
<i>Spese per il personale</i>	<i>-139,8</i>	<i>-129,6</i>	<i>-10,2</i>	<i>+8%</i>
<i>Altre Spese amministrative</i>	<i>-188,1</i>	<i>-177,2</i>	<i>-10,9</i>	<i>+6%</i>
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni	-11,3	-15,7	+4,4	-28%

Aumento complessivo delle spese amministrative e delle rettifiche di valore nette su immobilizzazioni (ammortamenti) per complessivi 16,7 milioni di euro.

In particolare si registra un incremento delle spese del personale principalmente in relazione alla crescita dell'organico medio a carico dell'esercizio pari a 1.627 unità rispetto a 1.530 unità del periodo di confronto a seguito dell'internalizzazione di alcune attività inerenti l'organizzazione di eventi e la tv aziendale, nonché per i maggiori stanziamenti per le incentivazioni del personale dipendente (+ 3,3 milioni di euro).

Con riferimento alle altre spese amministrative, a fronte della riduzione degli oneri in relazione all'internalizzazione delle predette attività, si registra in particolare nei 12 mesi una crescita delle spese per servizi informatici e delle spese per consulenze.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-48,4	-34,1	-14,3	+42%
--	--------------	--------------	--------------	-------------

Maggiori stanziamenti principalmente in relazione al contenzioso legale di Banco Mediolanum.

Rettifiche di valore dell'avviamento	-21,1	0	-21,1	n.s.
---	--------------	----------	--------------	-------------

Impairment dell'avviamento relativo alla CGU Spagna (Banco Mediolanum) determinato sulla base del piano triennale 2013-2015.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 presenta un utile netto dell'operatività corrente, prima dell'assegnazione della quote ai terzi, pari a 327,9 milioni di euro rispetto a 125,8 milioni di euro dello scorso esercizio.

L'esercizio in esame registra un'importante crescita del margine di interesse (+106,7 milioni di euro), grazie all'allargamento degli spread sui tassi di mercato, un incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+66,5 milioni di euro) e maggiori utili realizzati da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+19,4 milioni di euro).

Inoltre l'esercizio in corso beneficia di minori rettifiche nette (-79 milioni di euro) in particolare per impairment su posizioni in titoli.

Le altre variabili economiche che hanno inciso sull'esercizio sono costituite dall'incremento delle commissioni nette (+71,4 milioni di euro) generato da maggiori commissioni di gestione e di commissioni di performance e dall'incremento dei costi operativi (+16,7 milioni di euro) per i maggiori costi del personale per effetto della crescita dell'organico a seguito dell'internalizzazione di alcune attività inerenti l'organizzazione di eventi e la tv aziendale e per maggiori spese amministrative in particolare per servizi informatici e spese di consulenza e dall'incremento degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri in particolare per cause legali. Infine, con riferimento all'avviamento, a seguito del processo di impairment test, è stata effettuata una rettifica di valore relativa alla CGU Spagna (Banco Mediolanum) per un importo pari a 21,1 milioni di euro.

Le imposte a carico dell'esercizio ammontano a 105,3 milioni di euro rispetto a 17,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2012 è pari a 188,8 milioni di euro rispetto a 23,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono incluse tutte le società controllate, direttamente e indirettamente, da Banca Mediolanum, iscritte all'albo dei gruppi Bancari ai sensi dell'art. 64 del Testo Unico Bancario.

L'area di consolidamento e i metodi di consolidamento sono specificati nella nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie

capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d’Italia, nell’esercizio dei poteri stabilito dall’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

Lo scenario macroeconomico

Nel 2012 la gestione della crisi finanziaria nell’Eurozona ha prodotto un significativo miglioramento della propensione al rischio degli investitori.

Nei primi mesi dell’anno, gli interventi di politica monetaria convenzionale e non convenzionale della Banca Centrale Europea (in particolare le due Long Term Refinancing Operation a tre anni del 21 dicembre 2011 e del 29 febbraio 2012 rispettivamente per 489,2 e 529,5 miliardi di euro) hanno creato condizioni favorevoli di liquidità nei mercati, con una riduzione dei rendimenti governativi nei paesi periferici e un positivo andamento delle borse. La rinnovata manifestazione degli effetti della crisi sui mercati finanziari nei mesi da marzo a giugno ha reso necessario il 28 e 29 giugno le deliberazioni del Consiglio Europeo in materia di ESM (European Stability Mechanism) e EFSS (European Financial Stability Facility).

I dettagli forniti dal presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi e la favorevole valutazione di costituzionalità del fondo ESM da parte dell’Alta Corte tedesca hanno contribuito ad un aumento della propensione al rischio degli investitori nel corso dei mesi estivi. Negli ultimi mesi del 2012, la scarsa visibilità su tempi e modalità di richiesta di attivazione della Banca Centrale Europea del piano di acquisti di titoli sovrani (OMT, Outright Market Transactions), l’emergere di segnali di instabilità politica e sociale nei paesi periferici dell’area euro, i timori sulla crescita economica mondiale e i possibili effetti sul prodotto interno lordo statunitense di tagli a spesa e incentivi fiscali (fiscal cliff) sono stati all’origine di una contenuta volatilità sui mercati.

Le elezioni in Grecia del 15 giugno hanno premiato il partito conservatore Nea Dimokratia, favorevole alla permanenza del Paese nella moneta unica, e posto fine al clima di incertezza politica e finanziaria generato dall’esito inconcludente delle precedenti elezioni del 6 maggio. Nel corso del mese di dicembre, l’Eurogruppo ha finalmente raggiunto un accordo sulla ristrutturazione del debito ellenico, prevedendo il versamento alla Grecia di 43,7 miliardi di euro. In Francia, il secondo turno di ballottaggio delle elezioni presidenziali in maggio ha decretato la vittoria del socialista Hollande sul presidente uscente Sarkozy, contribuendo alla definizione di nuovi equilibri politici nell’area della moneta unica.

Fuori dal contesto europeo, le elezioni negli Stati Uniti in novembre hanno portato alla rielezione del Presidente uscente Obama, mentre in Giappone è ritornato al potere in dicembre il partito liberal-democratico che supporta il governo Abe. Il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo politico in materia fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale hanno creato condizioni di volatilità sui mercati negli ultimi mesi.

Le statistiche confermano l'ingresso dell'area euro in una fase di rallentamento economico, mentre escludono il rischio di uno scenario analogo negli USA.

Nel terzo trimestre del 2012, la variazione del prodotto interno lordo è stata pari a +3,1% (annualizzato) negli USA e a -0,1% (non annualizzato) nell'Eurozona, certificando il differenziale economico tra le due aree geografiche. In particolare, la crescita è stata positiva in Germania (+0,2%) e Francia (+0,1%), negativa in Spagna (-0,3%) ed in Italia (-0,2%).

Nell'area euro, gli indici Purchasing Managers Index (PMI) hanno segnalato per tutto il 2012 il permanere in una fase non espansiva del ciclo economico, negando la sostenibilità di una ripresa nell'attività manifatturiera e nei servizi. Negli USA, gli indici elaborati dall'Institute for Supply Management (ISM) hanno, invece, registrato complessivamente nel corso dell'anno livelli superiori alla soglia di espansione di 50 sia nella produzione industriale che nei servizi.

Negli Stati Uniti e in Europa, le dinamiche occupazionali rappresentano la principale criticità dell'attuale fase congiunturale a causa degli effetti su fiducia dei consumatori e domanda di beni e servizi. In dicembre, il tasso di disoccupazione negli USA è stato pari al 7.8% rispetto all'8.5% dello stesso mese dell'anno precedente; nel corso del 2012, la Conference Board Consumer Confidence e la Consumer Confidence rilevata dalla Università del Michigan hanno segnalato il permanere della fiducia dei consumatori su livelli distanti dai massimi registrati in passato.

Nell'area euro, il tasso di disoccupazione in dicembre è stato del 11,7% dal 10,7% di fine 2011. In particolare, la disoccupazione è in Italia del 11,3% rispetto al precedente 9,5% di fine 2011, in Germania del 6,9% rispetto al 6,8% e in Spagna del 26% rispetto al 18,8%.

La presente fase congiunturale rimane caratterizzata da contenuti rischi di inflazione.

In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area euro di +2,2% dal +2,7% di fine 2011 e negli USA di +1,7% dal +3,0% di fine 2011, mentre l'incremento della componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è stata rispettivamente di +1,5% da +1,6% e di +1,9% da +2,2%. Nello stesso mese, i prezzi alla produzione su base annua sono aumentati di +2,2% nell'area euro e di +1,3% negli USA. In UK, l'inflazione è diminuita di 2,7% dal 4,2% dello scorso anno.

I mercati finanziari

Nel corso dell'anno, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 528 punti base del 30 dicembre 2011 ai 318 punti base di fine 2012, facendo registrare il suo picco massimo a 536 punti base il 24 luglio scorso; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 497 punti base del 30 dicembre 2011 ai 200 punti base di fine 2012, con un picco massimo di 512 punti base del 24 luglio 2012.

I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente dal 5,12% di inizio anno all'1,99% del 31 dicembre e dal 7,11% di inizio anno al 4,50% del 31 dicembre 2012.

Come già accaduto nel 2011, i titoli di stato tedeschi hanno beneficiato dei flussi in acquisto da parte degli investitori con scarsa propensione al rischio, facendo così registrare una diminuzione dei rendimenti su tutte le scadenze (da +0,14% a -0,015% a 2 anni, da +1,83% a +1,32% a 10 anni).

La curva governativa statunitense ha confermato i contenuti rendimenti delle ultime sedute del 2011 (da 0,24% a 0,4% a 2 anni, da 1,88% a 1,76% a 10 anni).

Le condizioni di incertezza e volatilità sui titoli governativi periferici hanno continuato a favorire le emissioni corporate ed emergenti, con significative diminuzioni di rendimenti e spread.

Nel quarto trimestre del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo sulla politica fiscale (fiscal cliff) e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale sono stati all'origine di una performance inferiore della borsa statunitense (-1% S&P500) rispetto ai listini azionari europei (+4,2% STOXX Europe 600).

Nel 2012, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +16,6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 e il Nasdaq Composite hanno registrato performance positive rispettivamente di +13,4% e di +15,9%. Le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+14,4% STOXX Europe 600), in particolare, le borse italiana (+7,8% FTSE MIB) e spagnola (-4,7% IBEX 35) hanno registrato performance inferiori rispetto ai listini tedesco (+29,1% DAX), francese (CAC40 +15,2%) e svizzero (SMI +14,9%). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

Le borse emergenti hanno realizzato un risultato positivo pari a +18,5% (indice MSCI EM in dollari).

La quotazione dell'euro contro la divisa statunitense è stata condizionata dalla evoluzione della crisi finanziaria europea: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2012, per beneficiare successivamente di un prolungato rafforzamento a seguito delle dichiarazioni del Presidente della BCE, Mario Draghi, del luglio scorso. Il dollaro è così passato dalla quotazione di 1,30 di inizio anno a quella di 1,32 di fine 2012, registrando in luglio il valore massimo di 1,21. La quotazione della sterlina inglese ha mostrato una dinamica simile, passando dal livello di 0,83 di gennaio, a quello di 0,78 di luglio e 0,81 di dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle decisioni delle rispettive Banche Centrali. Nella seconda parte dell'anno, la Bank of Japan ha stabilito puntuali target inflazionistici finalizzati alla svalutazione della valuta domestica, attraverso una politica monetaria espansiva che ha portato la quotazione contro euro da 99,66 di gennaio a 114,46 di dicembre; la Swiss National Bank è intervenuta attivamente sul mercato dei cambi per tutto il 2012 al fine di evitare l'apprezzamento della valuta nazionale.

Nel 2012, il Brent ha complessivamente registrato una sostanziale stabilità passando dai 107,58 dollari al barile di inizio anno ai 111,94 di fine dicembre, in un contesto di elevata volatilità con i massimi di 126,65 del 24 febbraio e i minimi di 88,74 del 21 giugno. Nel corso del 2012, la quotazione dell'oro ha confermato i livelli storicamente elevati conseguiti negli anni precedenti, passando dai 1.563,70 dollari di inizio anno ai 1.675,35 di dicembre.

Il mercato di riferimento

Al termine del terzo trimestre 2012 le attività finanziarie delle famiglie ammontano a circa 3.619 miliardi, con una lieve contrazione su base annua dello 0,2%.

La dinamica dei biglietti, monete e depositi bancari ha segnato una variazione positiva nei primi nove mesi del 2012 di +3,4%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 31,7% (30,6% un anno prima).

Le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR hanno segnato invece una variazione positiva del +1,6%; la quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Le quote di fondi comuni registrano nei nove mesi un incremento del +9,6%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,6% (6,9% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Le azioni e partecipazioni presentano invece la più ampia variazione negativa (-10,9%); la quota di questo aggregato risulta pari al 17,6% (19,7% nel terzo trimestre del 2011).

Le obbligazioni pubbliche e private hanno segnato anch'esse una variazione negativa (-1,5%), con però una buona crescita delle obbligazioni pubbliche (+14,7%); la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,1% (19,3% nel precedente anno).

Nel corso del 2012 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato una lieve accelerazione. A fine 2012 la raccolta denominata in euro da clientela riferita al totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.761,5 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita tendenziale pari al +1,6%, (+0,9% a dicembre 2011) ed un aumento dello stock della raccolta di quasi 28 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +6,2% (-0,4% a dicembre 2011, il valore più sostenuto da novembre 2008). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -6,8% (+3,2% a dicembre 2011).

La dinamica dei prestiti bancari a clientela (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) ha chiuso il 2012 a 1.928 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,1% (+2,4% a fine 2011).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato¹ (-1,8% a fine 2012 dal +2,9% di fine 2011). Alla fine del 2012 risultavano pari a 1.660,2 miliardi di euro. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine 2012, a circa 1.475 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,5% (+3,6% a fine 2011; -1,7% nella media Area Euro).

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1,7% (+5,5% a fine 2011), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,8% (+3% a fine 2011).

¹ *Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.*

In rallentamento è risultata anche la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie: -1,4% a fine 2012, un valore che si raffronta al +4,4% di fine 2011 (-0,5% laddove si considerino i dati corretti per le cartolarizzazioni²; +3,4% a fine 2011).

In marcata flessione e con una elevata volatilità il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo che a fine 2012 ha segnato una variazione annua di circa il -7% (dal +2,7% di fine 2011), che si raffronta ad una variazione annua negativa di -3,9% nell'Area Euro.

In termini di quota dell'Italia sul totale Area Euro, il credito al consumo ha manifestato nell'ultimo decennio una crescita passando dal 4,2% di fine 2000 al 9,9% di dicembre 2012.

Anche laddove si consideri il comparto dei prestiti per l'acquisto di abitazioni si rileva come la quota detenuta dalle banche italiane sul mercato europeo abbia manifestato nel periodo compreso fra dicembre 2000 e dicembre 2012 una crescita passando dal 5,2% al 9,5%.

Nel corso del 2012 la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha manifestato un rallentamento posizionandosi a fine anno al -0,6% dal +4,4% di fine 2011 (+1,2% nella media Area Euro).

A dicembre 2012 le sofferenze lorde sono risultate pari a 125 miliardi di euro, +17,8 miliardi rispetto a fine 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,6%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima).

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2012 esse sono risultate pari a quasi 64,3 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +12,9 miliardi rispetto a fine 2011 (+25% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,33% (2,69% a fine 2011).

A dicembre 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche registra una crescita attestandosi a 874 miliardi di euro.

Sul fronte dei tassi bancari, nell'ultimo anno si è registrato un lieve rialzo del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie: questo tasso, infatti, è passato dall'1,08% di fine 2011 all'1,25% di fine 2012. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è attestato a dicembre 2012 al 2,08% (2% a dicembre 2011). Nell'ultimo anno è aumentato anche il tasso

² I tassi di crescita I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

delle operazioni pronti contro termine, che è passato dal 2,77% di dicembre 2011 al 3,03% di dicembre 2012, mentre sostanzialmente stabile è risultato il rendimento delle obbligazioni bancarie (dal 3,37% al 3,36%).

Nel corso del 2012 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è lievemente diminuito in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario: nel periodo dicembre 2011 – dicembre 2012 questo tasso è passato dal 4,23% al 3,78% di fine anno. Nell'ultimo anno è risultato altresì in sostanziale diminuzione il tasso sui c/c attivi e prestiti rotativi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (dal 5,56% di dicembre 2011 al 5,48% di dicembre 2012).

In diminuzione e particolarmente bassi sono risultati i tassi sulle nuove operazioni: a dicembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,65% (4,18% a dicembre 2011), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,69% (4,03% a dicembre 2011).

Nell'ultimo mese del 2012 la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,8% (era 37,5 a dicembre 2012).

In diminuzione lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: nella media del 2012, tale differenziale è risultato pari a 187 basis points, -30 punti base rispetto alla media del 2011, prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

Il Gruppo Bancario Mediolanum

Alla data del 31.12.2012 la composizione del Gruppo Bancario Mediolanum, di cui la Vostra Banca è Capogruppo, risulta immutata rispetto a quanto rappresentato nello scorso esercizio.

In data 28 dicembre 2012 è stata acquisita da Banca Mediolanum la partecipazione totalitaria della società Fermi & Galeno Real Estate S.r.l. di cui si è in attesa dell'autorizzazione da parte della Banca di Italia affinché la predetta società venga inclusa all'interno del Gruppo Bancario Mediolanum.

Informazioni sulla gestione

Il Gruppo Bancario Mediolanum chiude l'esercizio al 31 dicembre 2012 registrando un utile pre-imposte di 433,2 milioni di euro rispetto a 143,7 milioni di euro dell'esercizio precedente, in aumento di 289,5 milioni di euro.

Il margine di interesse pari a 310,5 milioni di euro registra un incremento del 52% (+106,7 milioni di euro) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2011: 203,8 milioni di euro), dovuto principalmente all'allargamento degli spread sui tassi di mercato che beneficia in particolare dell'attività di rifinanziamento in BCE.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 363,4 milioni di euro rispetto a 172,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento del risultato dell'attività di negoziazione (+66,5 milioni di euro) e maggiori utili realizzati da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+19,5 milioni di euro)

Le commissioni attive si attestano a 937,0 milioni di euro (31.12.2011: 809,9 milioni di euro) in aumento di 127,2 milioni di euro generato da maggiori commissioni di performance (+79,4 milioni di euro) e da maggiori commissioni di gestione (+49,6 milioni di euro) per aumento delle masse in gestione.

Le commissioni passive si attestano a 461,1 milioni di euro (31.12.2011: 405,3 milioni di euro) in aumento di 55,7 milioni di euro per le maggiori retrocessioni alla rete di vendita in virtù delle modifiche intervenute nel sistema di remunerazione della stessa.

Il margine di intermediazione netto dell'esercizio risulta pertanto pari a +841,2 milioni di euro, in aumento del rispetto al 2011 (580,5 milioni di euro).

La voce rettifiche/ripresе di valore nette registra un saldo negativo di -11,3 milioni di euro (31.12.2011: -90,4 milioni di euro), dovuto principalmente a minori rettifiche per impairment su posizioni in titoli rispetto allo scorso esercizio che risultava influenzato dalle svalutazioni sul comparto dei titoli governativi greci (+82,8 milioni di euro).

I costi operativi dell'esercizio ammontano a 375,7 milioni di euro (31.12.2011: 346,5 milioni di euro) con un incremento di 29,2 milioni di euro, in particolare si registra un incremento delle spese del personale per effetto della crescita dell'organico medio a carico del periodo pari a 1.627 unità rispetto a 1.529 unità del periodo di confronto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di MCU e dell'internalizzazione di alcune attività inerenti l'organizzazione di eventi e la tv aziendale, nonché per i maggiori per incentivi a favore del personale dipendente (+3,3 milioni di euro)

Con riferimento alle altre spese amministrative, a fronte della riduzione degli oneri in relazione all'internalizzazione delle predette attività, si registra in particolare una crescita delle spese per servizi informatici e delle spese per consulenze, quest'ultime in relazione al contenzioso fiscale in corso.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri passa da 34,2 milioni di euro a 48,4 milioni di euro dell'esercizio in corso con un incremento di +14,3 milioni di euro per i maggiori stanziamenti principalmente in relazione al contenzioso legale di Banco Mediolanum nonché per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita.

Gli altri proventi netti passano da 10,1 milioni di euro a 12,0 milioni di euro.

Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano a 105,2 milioni di euro (31.12.2011: 17,8 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2012 il totale dell'attivo consolidato raggiunge la consistenza di 17.731,2 milioni di euro (31.12.2011: 14.912 milioni di euro).

Il saldo degli impieghi alla clientela, escluso la componente titoli, si attesta a 4.637,8 milioni di euro rispetto a 3.505,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

In particolare nel 2012 si è registrata un incremento degli impieghi verso la clientela retail per effetto dell'incremento dei mutui residenziali, dei prestiti personali e dei depositi presso la cassa compensazione mentre si decrementano i titoli del debito L&R.

La raccolta diretta dalla clientela passa da 7.475 milioni di euro di fine 2011 a 9.286,3 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2012.

Il saldo dei prestiti obbligazionari scende a 94,7 milioni di euro rispetto al saldo di 285,6 milioni di euro di fine 2011.

Gli impieghi interbancari, concentrati prevalentemente con banche italiane e, in minima parte, con banche appartenenti a paesi Euro, vigilate dalla Banca Centrale Europea, ammontano al 31 dicembre 2012 a 1.083,0 milioni di euro rispetto ai 2.049,3 milioni di euro di fine 2011; la raccolta da banche registra un decremento passando da 5.201,0 milioni di euro dell'anno precedente a 3.511,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (-1.689,5 milioni di euro).

Complessivamente l'esposizione interbancaria netta si attesta a 2.428,5 milioni di euro contro 3.151,6 milioni di euro dell'anno precedente.

La consistenza netta complessiva degli investimenti in titoli ammonta a fine 2012 a 11.698,3 milioni di euro, in aumento di 2.210,7 milioni di euro rispetto ai 9.487,6 milioni di euro di fine 2011:

<i>Euro/milioni</i>	2012	2011
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	1.025,0	697,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.196,4	6.433,1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	587,3	692,8
Passività di negoziazione	(257,0)	(333,2)
Finanziamenti e crediti (banche e clienti)	1.146,6	1.997,0
Totale	11.698,3	9.487,6

L'incremento degli impieghi in titoli è avvenuto principalmente seguendo due direttive: da una parte gli acquisti si sono concentrati sui titoli di stato, in particolare emessi dallo stato italiano, beneficiando dei maggiori rendimenti offerti da queste tipologie di strumenti, e dall'altro aumentando l'esposizione verso il tasso fisso rispetto a quello variabile.

L'incremento della posizione in titoli è stato effettuato nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* (AFS) il quale registra un incremento netto rispetto all'anno precedente di 2.763,3 milioni di euro.

La riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita iscritta a patrimonio netto riporta un saldo positivo al 31 dicembre 2012 pari 91,1 milioni di euro rispetto ad un saldo negativo del precedente esercizio pari a -152,5 milioni di euro.

I titoli contenuti nel portafoglio *Attività finanziarie detenute fino a scadenza* ammontano a 1.025 milioni di euro, in aumento di 327,1 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2011 (697,9 milioni di euro).

Le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, al netto delle "Passività finanziarie di negoziazione" si attestano a 330,3 milioni di euro, con un decremento di 29,3 milioni di euro rispetto alle consistenze nette di fine 2011 pari a 359,6 milioni di euro.

Infine il portafoglio "*Finanziamenti e Crediti*" rappresentato da titoli obbligazionari ABS e da emissioni private bancarie e governative della zona EURO, non quotati su mercati attivi, passa da 1.997 milioni di euro dell'esercizio precedente a 1.147 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame per effetto delle scadenze naturali dei titoli in posizione.

La Raccolta e il Patrimonio Amministrato

Raccolta netta

<i>Euro/milioni</i>	31.12.12	31.12.11	Variazione
ITALIA			
<i>Premi Vita</i>	(991,2)	(813,9)	22%
<i>Prodotti Fondi e Gestioni</i>	2.343,3	1.404,2	67%
<i>Totale Gestito</i>	1.352,2	590,3	129%
Titoli strutturati di terzi	200,7	141,5	42%
<i>Totale Gestito+Titoli strutturati</i>	1.552,9	731,8	112%
<i>Polizze Vita "Freedom"</i>	(1.070,8)	(521,5)	105%
<i>Totale Amministrato</i>	1.776,3	2.069,6	-14%
TOTALE MERCATO ITALIA	2.258,3	2.280,0	-1%
SPAGNA	114,3	94,6	21%
GERMANIA	54,5	51,7	5%
TOTALE MERCATO ESTERO	168,8	146,3	15%
TOTALE RACCOLTA NETTA	2.427,1	2.426,3	0%

Il patrimonio amministrato (*)

<i>Euro/milioni</i>	31.12.12	31.12.11	Variazione
ITALIA			
Prodotti Vita	13.795,7	13.678,5	1%
Polizze Vita 'Freedom'	3.433,0	4.503,8	-24%
Fondi e gestioni	23.384,4	19.725,3	19%
Raccolta bancaria	11.336,5	8.925,6	27%
Rettifiche di consolidamento	(9.515,3)	(8.966,0)	6%
TOTALE MERCATO DOMESTICO	42.434,3	37.867,2	12%
SPAGNA	1.799,6	1.581,2	14%
GERMANIA	442,9	349,9	27%
TOTALE MERCATO ESTERO	2.242,5	1.931,1	16%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	44.676,8	39.798,3	12%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato Consolidato sono riferiti esclusivamente alla clientela *Retail*.

Le reti di vendita

<i>Unità</i>	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Italia			
Promotori finanziari	4.315	4.507	-6%
Altre figure professionali	0	1	-98%
Spagna	590	549	13%
Germania	46	42	17%
Totale	4.951	5.099	-4%

L'andamento del gruppo nei vari settori

Relativamente al commento sull'andamento ed i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bancario Mediolanum, facciamo rimando alla sezione "Le Partecipazioni" della relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2012 della controllante.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

Contenzioso Fiscale

Con riferimento all'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, condotta dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano, I° Gruppo Tutela Entrate, si rammenta che sono stati emessi due separati processi verbale di constatazione, in data 29 ottobre 2010 limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori imponibili ai fini dell'IRES e dell'IRAP per 48,3 milioni di euro e successivamente in data 28 febbraio 2011, relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese Mediolanum International Funds Ltd.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia con la quale è stato affermata l'illegittimità delle contestazioni e la correttezza del comportamento tenuto, chiedendo, in ogni caso, l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

In data 21 dicembre 2012, sono stati notificati alla Banca tre avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'IRAP per le annualità 2005, 2006 e

2007, nei quali sono rideterminati maggiori imponibili per complessivi 333,5 milioni di euro, a cui corrispondono imposte IRES per 110,1 milioni di euro, oltre sanzioni per 85,7 milioni di euro, e imposte IRAP per 17,5 milioni di euro, oltre sanzioni per 13,6 milioni di euro.

La Banca ritiene che l'analisi condotta dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento sia illegittima, e comunque errata nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati e illegittima quanto alle sanzioni irrogate, poichè non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione riconosca la conformità formale della documentazione prodotta nei termini.

In ogni caso, in ragione della complessità della materia che vede coinvolta anche la controllata Mediolanum International Funds Ltd, la Banca ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la soluzione della controversia alle competenti autorità fiscali italiane e irlandesi.

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, trattandosi di questioni valutative per le quali è esperita la procedura di cui alla Convenzione Arbitrale internazionale e tenuto conto che i prezzi di trasferimento praticati dalla Banca rientrano nel range di valori di libero mercato individuati da economisti indipendenti, gli amministratori, anche avvalendosi del parere di un consulente esterno, ritengono che il rischio sia solo possibile, non potendosi effettuare una stima sufficientemente attendibile della predetta eventuale obbligazione.

Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Infine si segnala che si è concluso positivamente il contenzioso fiscale avente ad oggetto il trattamento ai fini IVA, per le annualità dal 2006 e fino alla data 16 settembre 2010 (data di inizio ispezione da parte della Guardia di Finanza), delle provvigioni indirette – c.d. overrides – corrisposte a taluni appartenenti alla rete di vendita per l'attività di supervisione, coordinamento e controllo di altri promotori, con il quale la Banca era stata ritenuta sanzionabile per un ammontare complessivo di 64 milioni di euro, per la mancata regolarizzazione dell'IVA nelle fatture emesse dalla rete di vendita.

La totale infondatezza del rilievo è stata confermata dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, la quale, con la nota di coordinamento n. 2012/82261 del 30 maggio 2012 si è chiaramente espressa per l'applicabilità dell'esenzione prevista dal comma 1, n. 9, dell'articolo 10 del d.p.R. n. 633/1972 alle provvigioni overrides corrisposte per le prestazioni di coordinamento e di supervisione svolte dalla rete di vendita della Banca.

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2012 la consistenza del patrimonio netto del Gruppo Bancario Mediolanum, al netto della quota di terzi ed escluso l'utile dell'esercizio, risulta pari a 878,1 milioni di euro rispetto a 474,1 milioni di euro del 31.12.2011.

La variazione intervenuta, pari a 403,9 milioni di euro, è da porre in relazione all'aumento del capitale sociale (+150 milioni di euro), alla valutazione delle attività finanziaria disponibili per la vendita (+243,6 milioni di euro), alla destinazione a riserve dell'utile 2011 (+8,7 milioni di euro) e alla variazione delle riserve di patrimonio netto per effetto della contabilizzazione delle stock options (+1,6 milioni di euro).

Complessivamente l'entità dei mezzi patrimoniali della Banca con l'accoglimento della proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2012 da parte dell'Assemblea dei Soci, si attesta a 906,9 milioni di euro con un incremento netto di 424,0 milioni di euro rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate si attesta al 13,84% (31.12.2011: 12,06%), mantenendosi su livelli significativamente superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa di riferimento (8%). Il rapporto tra il patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate, Tier 1 capital ratio, è invece pari al 12,14% (31.12.2011: 9,41%).

Impairment test

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la procedura di impairment test al 31 dicembre 2012 condotto al fine di verificare la tenuta del valore di carico dell'avviamento allocato alle "Cash Generating Units" ("CGU") Spagna, Germania e Italia (Asset Management). In tale ambito il processo di impairment è stato finalizzato a verificare che il valore contabile ("carrying amount") di una CGU a cui è stato allocato l'avviamento risulti non superiore al suo valore recuperabile ("recoverable amount") inteso come il maggiore tra il valore ottenibile dall'uso continuato (o valore d'uso, "value in use") e il possibile prezzo di cessione sul mercato (o valore di scambio, "fair value") della CGU stessa, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2012, Banca Mediolanum ha richiesto l'assistenza di una primaria società specializzata in valutazioni di impresa. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari futuri desunte dai piani 2013-

2015, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum del 13 febbraio 2013, e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

La relazione emessa dall'esperto indipendente in data 28 febbraio 2013 riporta che, relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum e allocato alle differenti CGU, il valore recuperabile della CGU Germania non evidenzia perdite di valore come anche il valore recuperabile della CGU Italia Assets Management; per contro il valore recuperabile relativo alla CGU Spagna determinato sulla base di uno scenario "prudenziale" risulta pari a 102,8 milioni di euro, inferiore rispetto a quello di iscrizione nel bilancio consolidato pari a 123,9 milioni di euro. Sulla base di quanto precede gli amministratori hanno proceduto alla svalutazione dell'avviamento iscritto nella CGU Spagna per complessivi 21,1 milioni di euro.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2012 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo Bancario Mediolanum.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'ottobre del 2012 e nel gennaio del 2013, il Fondo Monetario Internazionale ha ridotto le stime di crescita dell'economia mondiale, rilevando come la ripresa prosegua in un contesto di debolezza.

Il 2013 potrà presentare importanti elementi di continuità con l'anno precedente: tassi di crescita moderati, orientamento restrittivo delle politiche fiscali e fortemente espansivo delle politiche monetarie, a fronte di pressioni inflazionistiche generalmente trascurabili.

In questo contesto il Gruppo Bancario Mediolanum resta focalizzata sull'attività di consulenza globale attraverso l'offerta di prodotti e strumenti sempre più evoluti per valorizzare il risparmio della propria clientela. Resta connesso all'andamento dei mercati l'impatto sulla redditività dell'attività di tesoreria.

Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo "Ispezione Guardia di Finanza", considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o

dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2013.

Basiglio, 19 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato e Direttore generale

Massimo Antonio Doris

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

SEDE LEGALE : BASIGLIO - MILANO 3 - PALAZZO MEUCCI

CAPITALE SOCIALE : Euro 600.000.000. I. V.

CODICE FISCALE E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO: 02124090164

PARTITA I.V.A. : 10698820155

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

Principi contabili IAS / IFRS

importi in Euro/migliaia

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	64.333	44.499
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	587.308	692.845
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.196.449	6.433.108
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.025.038	697.862
60.	Crediti verso banche	1.082.992	2.049.309
70.	Crediti verso clientela	5.133.041	4.259.361
80.	Derivati di copertura	1.366	-
120.	Attività materiali	63.879	43.627
130.	Attività immateriali di cui:	192.741	211.607
	- avviamento	177.424	198.314
140.	Attività fiscali		
	a) correnti	59.228	85.995
	b) anticipate	102.152	155.268
	b1) di cui alla legge 214/2011	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	670	
160.	Altre attività	221.964	238.873
	Totale dell'attivo	17.731.161	14.912.354

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	3.511.473	5.200.963
20.	Debiti verso clientela	12.022.709	7.896.583
30.	Titoli in circolazione	94.720	285.631
40.	Passività finanziarie di negoziazione	256.994	333.206
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	92.888	67.896
80.	Passività fiscali		
	a) correnti	66.506	29.779
	b) differite	74.547	13.407
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	288.218	356.182
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.613	9.150
120.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili	1.540	1.402
	b) altri fondi	188.209	158.425
140.	Riserve da valutazione	91.051	(152.541)
165.	Acconto su dividendi	-	-
170.	Riserve	187.029	176.678
180.	Sovraprezzi di emissione	-	-
190.	Capitale	600.000	450.000
200.	Azioni proprie (-)	-	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	56.892	61.867
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	188.772	23.726
	Totale del passivo e del patrimonio netto	17.731.161	14.912.354

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

BILANCIO CONSOLIDATO BANCARIO AL 31 DICEMBRE 2012

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	526.019	357.620
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(215.564)	(153.834)
30.	MARGINE DI INTERESSE	310.455	203.786
40.	COMMISSIONI ATTIVE	937.025	809.869
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(461.061)	(405.317)
60.	COMMISSIONI NETTE	475.964	404.552
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.847	3.352
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	38.678	(27.795)
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(4.279)	(3.813)
100.	UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:		
	a) crediti	30	195
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.373	(1.098)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30	1.046
	d) passività finanziarie	115	262
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	841.213	580.487
130.	RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI		
	a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(8.862)	(6.068)
	b) Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.421)	(68.804)
	c) Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza		(15.500)
	d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(34)	17
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	829.896	490.132
170.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	829.896	490.132

180.	SPESE AMMINISTRATIVE		
	a) spese per il personale	(139.794)	(129.623)
	b) altre spese amministrative	(188.107)	(177.167)
190.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(48.445)	(34.159)
200.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(4.252)	(5.827)
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(7.042)	(9.846)
220.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	11.948	10.149
230.	COSTI OPERATIVI	(375.692)	(346.473)
260.	RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(21.054)	-
270.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	5	28
280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	433.155	143.687
290.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(105.269)	(17.842)
300.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	327.886	125.845
310.	UTILE PERDITA DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	(59)
320.	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	327.886	125.786
330.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	139.114	102.060
340.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	188.772	23.726
	UTILE PER AZIONE (EPS)	0,315	0,053

Basiglio, 19 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	2012	2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	327.886	125.786
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.742	(111.567)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	243.742	(111.567)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	571.628	14.219
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	139.264	101.972
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	432.364	(87.753)

Basiglio, 19 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

importi in unità di Euro/Migliaia

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	450.000		450.000											450.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	147.873		147.873	24.327							1.581			173.781
b) altre	2.893		2.893			4								2.897
Riserve da valutazione	(41.062)		(41.062)										(111.479)	(152.541)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	84.330		84.330	(24.327)	(60.003)								23.726	23.726
Patrimonio netto del gruppo	644.034		644.034		(60.003)	4	-				1.581		(87.753)	497.863
Patrimonio netto di terzi	61.186		61.186		(48.206)				(53.100)		15		101.972	61.867

importi in unità di Euro/Migliaia

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	450.000		450.000				150.000							600.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	173.781		173.781	8.721							1.638			184.140
b) altre	2.897		2.897			(8)								2.889
Riserve da valutazione	(152.541)		(152.541)										243.592	91.051
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	23.726		23.726	(8.721)	(15.005)								188.772	188.772
Patrimonio netto del gruppo	497.863		497.863		(15.005)	(8)	150.000				1.638		432.364	1.066.852
Patrimonio netto di terzi	61.867		61.867		(48.287)				(95.980)		28		139.264	56.892

Basiglio, 19 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

	31.12.2012	31.12.2011
Gestione	424.627	29.571
- risultato di esercizio (+/-)	188.772	23.726
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value (+/-)	(14.775)	35.096
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	4.279	3.813
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.862	6.068
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.294	15.673
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	48.445	34.159
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	177.750	(88.964)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.526.851)	(3.604.176)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.537	263.761
- attività finanziarie valutate al fair value	(1.366)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.763.341)	(4.335.132)
- crediti verso banche: a vista	139.684	441.259
- crediti verso banche: altri crediti	826.633	(64.748)
- crediti verso clientela	(873.680)	90.509
- Altre attività	39.682	175
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.108.481	3.321.842
- debiti verso banche: a vista	(175.647)	6.778
- debiti verso banche: altri debiti	(1.513.843)	2.993.617
- debiti verso clientela	4.126.126	410.585
- titoli in circolazione	(190.911)	(54.848)
- passività finanziarie di negoziazione	(76.212)	(118.256)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(61.032)	83.966
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.257	(252.763)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata da	(327.129)	427.758
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(327.176)	420.304
- vendite di attività materiali	47	7.454
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(34.536)	(14.315)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(24.647)	(2.077)
- acquisti di attività immateriali	(9.889)	(12.238)
- acquisti società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(361.665)	413.443
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)	150.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	240.247	(109.213)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.005)	(60.003)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	375.242	(169.216)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19.834	(8.536)
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	44.499	53.035
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	19.834	(8.536)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64.333	44.499

Basiglio, 19 marzo 2013

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2012

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L- Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed integrata con l'aggiornamento del 18 novembre 2009 e successive roneate del 16/02/2011 e del 10/02/2012. In ottemperanza da quanto disposto dall'aggiornamento della predetta circolare si è provveduto a classificare i dati dell'esercizio di confronto illustrando i relativi effetti nel corpo della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro, così come i dati riportati nella Nota integrativa e quelli indicati nella Relazione sulla Gestione laddove non diversamente espresso.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011. Ai fini di una migliore comparabilità dei dati di bilancio laddove necessario anche gli importi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca

d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azione ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto

dai nuovi principi – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Mediolanum Gestione Fondi SGRpA	5.165	51,00%	Basiglio	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A	240	100,00%	Basiglio	Gestione Fiduciaria
Mediolanum International Funds Ltd	150	51,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	51,00%	Dublino	Consulenza e gestione patrimoniale
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Barcellona	Attività bancaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	Attività bancaria
Gamax Management AG	7.161	100,00%	Lussemburgo	Gestione fondi comuni di inves.to
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	10	99,996%	Basiglio	Gestione Immobiliare

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Ges Fibanc SGIIC S.A.	2.506	100,00%	Barcellona	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	Società di consulenza finanziaria
Fibanc Pensiones S.G.F.P. S.A.	902	100,00%	Barcellona	Società di gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	150	5,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Tale metodo non è stato utilizzato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato al 31.12.2012.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 5 – Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2012 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2011.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012

In data 7 ottobre 2010, lo IASB aveva pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, da applicarsi per il Gruppo dal 1° gennaio 2012. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti, inoltre, richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile. L'adozione di tale modifica nel presente bilancio non ha prodotto effetti significativi sull'informativa prodotta.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento deve essere applicato dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario ma avrebbe

prodotto una modifica in termini di informativa relativamente alle altre componenti del conto economico complessivo.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio, e deve essere applicato in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo emendamento comporterà un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla prima data di applicazione, in quanto saranno rilevati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente. In ragione di quanto appena descritto, alla data del presente bilancio, il Gruppo ha stimato l'impatto derivante dall'adozione dell'emendamento pari a circa 594 migliaia di euro per minori costi registrati a conto economico e la contestuale iscrizione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a 431 migliaia di euro già al netto del relativo effetto fiscale.

In data 20 dicembre 2010, lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. L'emendamento è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al fair value secondo lo IAS 40 devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Conseguentemente a tale emendamento il SIC 21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. Le suddette modifiche si applicano a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del presente regolamento (terzo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico, finanziario o modifica nell'informativa prodotta.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato, che sostituirà il SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta

Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti (IFRS 10, 11, 12, IAS 27 e IAS 28). Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione, che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti (IFRS 10, 11, 12, IAS 27 e IAS 28). Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese, che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico o finanziario. Il Gruppo sta valutando l'eventuale impatto sull'informativa relativa alle partecipazioni.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva e ne è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando gli eventuali impatti che deriveranno dall'adozione del nuovo principio.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Il principio è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione dell'13 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. L'applicazione anticipata è consentita con riferimento alle sole modifiche dello IAS 32, a condizione che vengano applicate anche le modifiche all'IFRS 7. L'adozione di tale principio nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun effetto patrimoniale, economico, finanziario o in termini di informativa prodotta.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale finanziaria. Tale emendamento è stato omologato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 del Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione dell'13 dicembre 2012. Il principio deve essere applicato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbe prodotto alcun significativo effetto patrimoniale, economico, finanziario o informativo.

In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“Improvement to IFRS’s – 2009-2011”) che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 – Presentazione del bilancio: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili e nei casi in cui l'impresa effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzate solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificate come Rimanenze.

IAS 32 – Strumenti finanziari: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – Imposte sul reddito e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa di valore iscritta a conto economico relativamente ai soli titoli di debito, non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di

volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/ proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli

incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
- la quota scaduta e/o sconfinante,
- oppure:
- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ove non diversamente stanziati. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Investimenti immobiliari ed altre attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il

relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Debiti e titoli in circolazione

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Attività/Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Per la determinazione del tasso di attualizzazione si è deciso di utilizzare il tasso di sconto implicito negli indici IBOXX EUR Corporate AA, pubblicati da Markit Group Ltd: questi indici infatti corrispondono al tasso interno di rendimento implicito nei prezzi di titoli corporate liquidi denominati in Euro. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del

dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Attività e passività fiscali

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “liability method” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l’esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l’imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non è un’aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull’utile dell’esercizio calcolato a fini di bilancio né sull’utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
 - gli interessi attivi e passivi vengono rilevati secondo il principio della competenza utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Altre informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value)
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva
- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori
- le assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali con esclusione dell'avviamento vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti e il valore contabile rettificato costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti ove le attività sono soggette ad ammortamento.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il

beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa si un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale o di quote di O.I.C.R. al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo (per i titoli di capitale) o il costo ammortizzato (per i titoli di debito) ed il fair value al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di

strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Euro/migliaia

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
A. Titoli di debito			155.424	154.301	7.825	3.930	7.133	4.350
	HFT	AFS	141.144	141.144	7.133	3.740	7.133	4.160
	HFT	Crediti vs clientela	14.280	13.157	692	190	-	190

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi negli anni successivi. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Euro/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	571.651	15.657	-	653.906	37.919	1.020
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.901.480	227.844	67.125	6.097.765	254.580	80.763
4. Derivati di copertura	-	1.366	-	-	-	-
Totale	9.473.131	244.867	67.125	6.751.671	292.499	81.783
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	235.672	21.322	-	320.067	13.139	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	92.888	-	-	67.896	-
Totale	235.672	114.210	-	320.067	81.035	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.020	-	80.763	-
2. Aumenti	9.950	-	14.426	-
2.1 Acquisti	9.319	-	12.633	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico:	608	-	659	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	685	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	23	-	449	-
3. Diminuzioni	(10.970)	-	(28.064)	-
3.1 Vendite	(5.723)	-	(20.777)	-
3.2 Rimborsi	(75)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico:	(132)	-	(1.516)	-
- di cui: minusvalenze	-	-	(685)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(3.989)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(5.039)	-	(622)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-	(1.160)	-
4. Rimanenze finali	-	-	67.125	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	50.120	42.061
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	14.213	2.438
Totale	64.333	44.499

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	571.651	13.016	-	653.894	36.284	1.020
1.1 Titoli strutturati	4	7.547	-	17.682	4.806	127
1.2 Altri titoli di debito	571.647	5.469	-	636.212	31.478	893
2. Titoli di capitale	-	-	-	3	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	571.651	13.016	-	653.897	36.284	1.020
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	2.641	-	9	1.635	-
1.1 di negoziazione	-	2.641	-	9	1.635	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.641	-	9	1.635	-
Totale (A+B)	571.651	15.657	-	653.906	37.919	1.020

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	584.667	691.198
a) Governi e Banche Centrali	108.881	125.969
b) Altri enti pubblici	5.524	-
c) Banche	428.381	525.698
d) Altri emittenti	41.881	39.531
2. Titoli capitale	-	3
a) Banche	-	1
b) Altri emittenti:	-	2
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	2
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	584.667	691.201
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.621	1.633
b) Clientela		
- fair value	20	11
Totale B	2.641	1.644
Totale (A+B)	587.308	692.845

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	691.198	3	-	-	691.201
B. Aumenti	9.544.754	4.829	91	-	9.549.674
B1. Acquisti	9.491.231	4.822	91	-	9.496.144
B2. Variazioni positive di fair value	22.744	-	-	-	22.744
B3. Altre variazioni	30.779	7	-	-	30.786
C. Diminuzioni	9.651.285	4.832	91	-	9.656.208
C1. Vendite	8.915.657	4.735	91	-	8.920.483
C2. Rimborsi	726.724	-	-	-	726.724
C3. Variazioni negative di fair value	247	-	-	-	247
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	8.657	97	-	-	8.754
D. Rimanenze finali	584.667	-	-	-	584.667

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	8.890.282	151.659	-	6.087.854	140.699	21.185
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	983	-
1.2 Altri titoli di debito	8.890.282	151.659	-	6.087.854	139.716	21.185
2. Titoli di capitale	404	35	13.218	334	35	13.218
2.1 Valutati al fair value	404	-	-	334	-	-
2.2 Valutati al costo	-	35	13.218	-	35	13.218
3. Quote di O.I.C.R.	10.794	76.150	53.907	9.577	113.846	46.360
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.901.480	227.844	67.125	6.097.765	254.580	80.763

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	9.041.941	6.249.738
a) Governi e Banche Centrali	8.672.703	5.689.812
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	324.364	551.378
d) Altri emittenti	44.874	8.548
2. Titoli di capitale	13.657	13.587
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	13.657	13.587
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.754	5.684
- imprese non finanziarie	7.849	7.851
- altri	54	52
3. Quote di O.I.C.R.	140.851	169.783
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	9.196.449	6.433.108

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.249.738	13.587	169.783	-	6.433.108
B. Aumenti	7.776.571	1.489	30.449	-	7.808.509
B1. Acquisti	7.221.383	1.408	24.975	-	7.247.766
B2. Variazioni positive di FV	353.722	72	3.433	-	357.227
B3. Riprese di valore	20.608	9	1.608	-	22.225
- imputate al conto economico	20.582	-	-	-	20.582
- imputate al patrimonio netto	26	9	1.608	-	1.643
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	180.858	-	433	-	181.291
C. Diminuzioni	4.984.368	1.419	59.381	-	5.045.168
C1. Vendite	1.897.421	1.406	52.453	-	1.951.280
C2. Rimborsi	3.023.775	-	-	-	3.023.775
C3. Variazioni negative di FV	1.124	5	5.273	-	6.402
C4. Svalutazioni da deterioramento	239	8	1.608	-	1.855
- Imputate al conto economico	223	3	1.608	-	1.834
- Imputate al patrimonio netto	16	5	-	-	21
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	61.809	-	47	-	61.856
D. Rimanenze finali	9.041.941	13.657	140.851	-	9.196.449

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia

	Valore Bilancio	31/12/2012			Valore Bilancio	31/12/2011		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.025.038	844.863	203.820	-	697.862	142.506	534.846	4.885
- strutturati	100.505	-	99.504	-	100.976	-	93.020	-
- altri	924.533	844.863	104.316	-	596.886	142.506	441.826	4.885
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.025.038	844.863	203.820	-	697.862	142.506	534.846	4.885

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	1.025.038	697.862
a) Governi e Banche Centrali	760.247	4.885
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	264.791	692.977
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.025.038	697.862
Totale fair value	1.048.683	682.237

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	697.862	-	697.862
B. Aumenti	763.167	-	763.167
B1. Acquisti	755.584	-	755.584
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	7.583	-	7.583
C. Diminuzioni	435.991	-	435.991
C1. Vendite	109.761	-	109.761
C2. Rimborsi	317.824	-	317.824
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	8.406	-	8.406
D. Rimanezze finali	1.025.038	-	1.025.038

Si precisa che l'esposizione del Gruppo Bancario in titoli del debito sovrano si riferisce principalmente a titoli di stato italiani mentre si rilevano posizioni di minor rilevanza su titoli di stato spagnoli e posizioni non significative su altri titoli di stato.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	77.258	130.353
1. Depositi vincolati	5.500	50.001
2. Riserva obbligatoria	71.758	80.352
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.005.734	1.918.956
1. Conti correnti e depositi liberi	93.093	232.777
2. Depositi vincolati	8.215	113.080
3. Altri finanziamenti	253.041	330.191
3.1 Pronti contro termine	239.774	313.048
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	13.267	17.143
4. Titoli di debito	651.385	1.242.908
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	651.385	1.242.908
Totale (valore di bilancio)	1.082.992	2.049.309
Totale (fair value)	1.082.985	1.992.790

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Deteriorati			Deteriorati		
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Conti correnti	412.706	-	5.917	374.023	-	7.967
2. Pronti contro termine attivi	53.716	-	-	9.884	-	-
3. Mutui	3.194.414	-	27.166	2.559.867	-	23.217
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	466.569	-	3.269	270.242	-	1.057
5. Leasing finanziario	1	-	-	51	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	466.196	-	7.871	248.702	-	9.922
8. Titoli di debito	495.217	-	-	754.429	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	495.217	-	-	754.429	-	-
Totale (valore di bilancio)	5.088.818	-	44.223	4.217.198	-	42.163
Totale (fair value)	5.532.494	-	44.223	4.461.118	-	42.163

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Deteriorati			Deteriorati		
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	495.217	-	-	754.429	-	-
a) Governi	350.980	-	-	501.420	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	100.917	-	-
c) Altri emittenti	144.237	-	-	152.092	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	144.237	-	-	152.092	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.593.601	-	44.223	3.462.769	-	42.163
a) Governi	12	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	48	-	-	25	-	-
c) Altri soggetti	4.593.541	-	44.223	3.462.744	-	42.163
- imprese non finanziarie	213.224	-	2.138	93.840	-	2.171
- imprese finanziarie	301.101	-	7.614	133.947	-	9.530
- assicurazioni	19.748	-	-	22.817	-	-
- altri	4.059.468	-	34.471	3.212.140	-	30.462
Totale	5.088.818	-	44.223	4.217.198	-	42.163

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	531.339	478.338
a) rischio di tasso di interesse	531.339	478.338
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	531.339	478.338

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia

	31/12/2012				31/12/2011			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	1.366	-	67.829	-	-	-	-
1) Fair value	-	1.366	-	67.829	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.366	-	67.829	-	-	-	-

Legenda

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafoglio coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.366	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.366	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 12 –Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	63.860	43.566
a) terreni	31.280	17.315
b) fabbricati	24.330	17.400
c) mobili	2.720	3.197
d) impianti elettronici	4.782	4.550
e) altre	748	1.104
1.2 acquisite in leasing finanziario	19	61
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	19	61
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	63.879	43.627
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	63.879	43.627

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	17.315	29.109	12.224	24.022	2.163	84.833
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(11.709)	(8.966)	(19.472)	(1.059)	(41.206)
A.2 Esistenze iniziali nette	17.315	17.400	3.258	4.550	1.104	43.627
B. Aumenti :	13.965	7.897	810	1.832	320	24.824
B.1 Acquisti	13.965	7.897	800	1.817	168	24.647
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	10	15	152	177
C. Diminuizioni :	-	(967)	(1.329)	(1.600)	(676)	(4.572)
C.1 Vendite	-	-	(1)	-	(46)	(47)
C.2 Ammortamenti	-	(967)	(1.291)	(1.600)	(394)	(4.252)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(37)	-	(236)	(273)
D. Rimanenze finali nette	31.280	24.330	2.739	4.782	748	63.879
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(18.858)	(10.248)	(21.086)	(1.282)	(51.474)
D.2 Rimanenze finali lorde	31.280	43.188	12.987	25.868	2.030	115.353
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	177.424	x	198.314
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	177.424	x	198.314
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	15.317	-	13.293	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	15.317	-	13.293	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	15.317	-	13.293	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	15.317	177.424	13.293	198.314

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	198.314	-	-	147.606	-	345.920
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(134.313)	-	(134.313)
A.2 Esistenze iniziali nette	198.314	-	-	13.293	-	211.607
B. Aumenti	164	-	-	9.889	-	10.053
B.1 Acquisti	-	-	-	9.889	-	9.889
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	164	-	-	-	-	164
C. Diminuzioni	(21.054)	-	-	(7.865)	-	(28.919)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(21.054)	-	-	(7.041)	-	(28.095)
- Ammortamenti	X	-	-	(7.041)	-	(7.041)
- Svalutazioni	(21.054)	-	-	-	-	(21.054)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(21.054)	-	-	-	-	(21.054)
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(824)	-	(824)
D. Rimanenze finali nette	177.424	-	-	15.317	-	192.741
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(140.925)	-	(140.925)
E. Rimanenze finali lorde	177.424	-	-	156.242	-	333.666
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2012.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato pertanto svolto considerando le seguenti CGU:

€ mln	Descrizione	Avviamento Allcato
CGU Spagna	- Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Banco Mediolanum) - Avviamento relativo alla partecipazione in Mediolanum International Funds riferibile all'attività svolta in Spagna	123,9
CGU Germania	- Bankhaus August Lenz & Co AG - Gamax Management AG - Divisione Germania	4,3
CGU Italia Asset Management	- Avviamento relativo alla partecipazione in Mediolanum International Funds riferibile all'attività svolta in Italia - Gamax Management AG - Divisione Italia	70,3

L'avviamento allocato alla CGU Spagna include l'avviamento relativo a Banco Mediolanum, pari a euro 123,0 milioni, ed una quota dell'avviamento derivante dalla partecipazione detenuta dal Gruppo Bancario Mediolanum in Mediolanum International Funds (MIF) riferibile all'attività svolta in Spagna, pari a euro 0,9 milioni. MIF è la società irlandese del Gruppo Bancario Mediolanum che si occupa della produzione di fondi comuni di investimento distribuiti sia in Spagna che in Italia. La restante quota dell'avviamento derivante dalla partecipazione in MIF, pari a 47,7 milioni di Euro, è stata allocata alla CGU Italia Asset Management.

Non sono presenti avviamenti relativi a Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL). In coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo, il goodwill complessivo relativo a Gamax (pari a euro 26,9 milioni) è stato allocato a due differenti CGU (CGU Italia Asset Management e CGU Germania), in base alla ripartizione delle masse totali aggiustata per la relativa redditività. L'avviamento complessivo relativo a Gamax è stato pertanto allocato alla CGU Germania per euro 4,3 milioni, mentre quello allocato alla CGU Italia Asset Management è risultato pari a euro 22,7 milioni.

Il goodwill allocato alla CGU Italia Asset Management risulta pertanto pari complessivamente a euro 70,3 milioni.

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario sono inferiori complessivamente al loro valore d'uso. A tal proposito si segnala che il valore di borsa medio del Gruppo Mediolanum nel 2012 ha espresso un multiplo pari a 2 volte il valore contabile dei mezzi propri.

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU SPAGNA

Il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2013-2015 (Piano 2013-2015) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2013-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU. Il Piano 2013-2015 conferma le linee strategiche del precedente piano 2012-2015. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna del modello di business tipico di Banca Mediolanum.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione ed adeguare l'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2012.

Nel dettaglio, il Piano 2013-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13%;
- Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo del 2,2%;
- Incremento dei costi generali ad un tasso medio annuo del 2,5%.

Al fini della determinazione del valore in uso della CGU sono stati considerati due scenari di riferimento:

- Scenario base: sviluppato considerando le proiezioni di risultato contenute nel Piano 2013-2015;
- Scenario prudenziale: sviluppato enucleando dalle proiezioni di piano le componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale".

In entrambi gli scenari valutativi considerati, i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (Tier 1 Capital ratio) pari all'8,5% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 13,9%, sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a dodici mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 5,8%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,14;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,5% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.
- Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile relativo al 2015 al netto del risultato dell'attività di tesoreria istituzionale e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine

Con riferimento allo scenario prudenziale, il valore recuperabile dell'avviamento allocato alla CGU risulta pari a 102,8 milioni di euro inferiore rispetto a quello di iscrizione nel bilancio consolidato pari a 123,9 milioni di euro. Il minor valore recuperabile è sostanzialmente riconducibile ai risultati del piano triennale 2013-2015 e quindi si ritiene necessario svalutare l'avviamento iscritto nella CGU Spagna per complessivi 21,1 milioni di euro.

CGU GERMANIA

Il valore recuperabile della CGU Germania è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2013-2016 approvato dagli amministratori di Gamax (per la Divisione Germania di Gamax) e del piano industriale 2013-2015 approvato dagli amministratori di BAL. Entrambi i piani industriali sono stati anche approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A..

Gamax - Divisione Germania

Il Piano 2013-2016 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della Divisione Germania di Gamax.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2012 la redditività della Divisione Germania di Gamax è risultata pari a euro 1,5 milioni sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2011 (euro 1,4 milioni).

Nel dettaglio, il Piano 2013-2016 della Divisione Germania di Gamax si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13,5%;
- Crescita del margine commerciale ad tasso medio annuo dell'11,5%;
- Incremento dei costi generali ad tasso medio annuo del 10,9%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura dell'8,1%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari a 1,5%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,13;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari a 1,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2016 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Prudenzialmente, non è stato considerato, a fini valutativi, l'eccesso di capitale potenzialmente disponibile.

BAL

Il Piano 2013-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di BAL. In particolare è stato confermato il piano di BAL approvato dalla Banca nel precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2012, BAL ha registrato una perdita pari a euro 6,5 milioni (euro 13,1 milioni nel 2011).

Nel dettaglio, il Piano 2013-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Crescita del margine commerciale da euro 2,2 milioni del 2013 ad euro 9,3 milioni del 2015;
- raggiungimento dell'utile di esercizio nel 2015, al termine del periodo di previsione.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 10,6%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a sei mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari all'1,5%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,13;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 3,5% come elemento prudenziale aggiuntivo al fine di tenere conto del rischio di realizzazione degli obiettivi di piano e alla luce dei risultati storici negativi.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2015 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

CGU Germania

I valori ottenuti dall'applicazione del metodo DDM alla CGU Germania (Divisione Germania di Gamax e BAL) non evidenziano perdite di valore (impairment losses).

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione dei principali parametri utilizzati. Il valore recuperabile della CGU è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione superiore di 436 bps;
- tasso di crescita di lungo termine inferiore di 585 bps;
- redditività netta inferiore del 36 % rispetto a quella prevista nei piani.

CGU ITALIA ASSET MANAGEMENT

Il goodwill allocato alla CGU è pari a euro 70,3 milioni.

Il valore recuperabile della CGU è stato assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Mediolanum S.p.A. (euro 2,8 miliardi al 31 dicembre 2012) ed il suo patrimonio netto (euro 1,4 miliardi al 31 dicembre 2012), cui corrisponde un multiplo implicito di 2,0x, non emergono

infatti evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia Asset Management.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1/14.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia

Tipologia	31/12/2012	31/12/2011
Attività per imposte anticipate		
In contropartita del Conto Economico	83.440	79.071
In contropartita del Patrimonio Netto	18.712	76.197
Totale attività per imposte anticipate	102.152	155.268
Passività per imposte differite		
In contropartita del Conto Economico	(11.915)	(11.420)
In contropartita del Patrimonio Netto	(62.632)	(1.987)
Totale passività per imposte differite	(74.547)	(13.407)

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	79.071	69.176
2. Aumenti	26.481	23.543
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.604	22.879
a) relative a precedenti esercizi	92	92
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(3.221)	1.508
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22.733	21.279
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	664
2.3 Altri aumenti	6.877	-
3. Diminuzioni	(22.112)	(13.648)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(438)	(369)
a) rigiri	(438)	(370)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	1
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(21.674)	(13.279)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(21.674)	(13.279)
4. Importo finale	83.440	79.071

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	(11.420)	(9.835)
2. Aumenti	(1.580)	(1.933)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.580)	(1.932)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1.580)	(1.932)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.084	347
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.084	346
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.084	346
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	(11.915)	(11.420)

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	76.197	21.824
2. Aumenti	7.126	85.698
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.126	85.232
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	7.126	85.232
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	466
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(64.611)	(31.295)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(64.611)	(31.283)
a) rigiri	(8.368)	(6.784)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(56.243)	(24.499)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(12)
4. Importo finale	18.712	76.197

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	(1.987)	(2.401)
2. Aumenti	(100.647)	(3.737)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(100.647)	(3.686)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(100.647)	(3.686)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	(51)
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	40.002	4.151
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	40.002	4.151
a) rigiri	13.858	1.066
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	26.144	3.085
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(62.632)	(1.987)

14.7 Altre informazioni

Composizione Attività fiscali per imposte anticipate

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
con effetto a conto economico		
fondi rischi e oneri	52.727	47.721
svalutazioni crediti	285	5.606
oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	8.283	7.113
proventi tassati di competenza di esercizi futuri	5	6
altri	22.140	18.625
Totale	83.440	79.071
con effetto a patrimonio netto		
valutazione al fair value titoli AFS	18.712	76.197
Totale	18.712	76.197

Composizione Passività fiscali per imposte differite

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
con effetto a conto economico		
proventi fiscalmente imponibili in esercizi futuri	11.839	11.259
oneri futuri fiscalmente deducibili nell'esercizio	-	-
oneri dedotti di competenza di esercizi futuri	76	161
Totale	11.915	11.420
con effetto a patrimonio netto		
valutazione al fair value titoli AFS	62.632	1.987
Totale	62.632	1.987

Sezione 15 – Attività non correnti in via di dismissione – Voce 150

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	670	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	670	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
- Crediti verso l'Erario	39.813	23.025
- Crediti verso promotori finanziari	4.059	4.099
- Anticipi a fornitori e professionisti	5.408	5.209
- Depositi cauzionali	2.697	5.961
- Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	281	327
- Crediti verso società controllate e consociate	3.548	2.805
- Crediti verso dipendenti	374	514
- Altri crediti	10.602	4.209
- Attività per partite viaggianti	109.558	150.278
- Ratei attivi	33.346	30.953
- Risconti attivi	2.659	3.307
- Altre attività diverse	9.619	8.186
Totale	221.964	238.873

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	3.105.719	4.494.571
2. Debiti verso banche	405.754	706.392
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.678	177.325
2.2 Depositi vincolati	403.252	340.931
2.3 Finanziamenti	6	187.115
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6	187.115
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	818	1.021
Totale	3.511.473	5.200.963
Fair Value	3.511.473	5.200.943

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	6.390.241	5.704.117
2. Depositi vincolati	2.576.833	1.093.498
3. Finanziamenti	2.861.406	923.457
3.1 Pronti contro termine passivi	2.861.406	923.457
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	194.229	175.511
Totale	12.022.709	7.896.583
Fair Value	12.022.709	7.896.585

La voce “Altri debiti” è riconducibile nella sua totalità ai debiti di funzionamento.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	94.720	-	92.257	-	285.631	-	270.234	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	94.720	-	92.257	-	285.631	-	270.234	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	94.720	-	92.257	-	285.631	-	270.234	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione : composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	189.316	211.103	-	-	211.103	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	22.660	24.569	-	-	24.569	289.739	320.067	192	-	320.259
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	211.976	235.672	-	-	235.672	289.739	320.067	192	-	320.259
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	21.322	-	X	X	-	12.947	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	21.322	-	X	X	-	12.947	-	X
Totale (A+B)	X	235.672	21.322	-	X	X	320.067	13.139	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	192	-	192
B. Aumenti	-	3.585	-	3.585
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Acquisti	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	3.585	-	3.585
C. Diminuzioni	-	(3.777)	-	(3.777)
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	(3.777)	-	(3.777)
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	92.888	-	413.097	-	67.896	-	437.995
1) <i>Fair value</i>	-	92.888	-	413.097	-	67.896	-	437.995
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	92.888	-	413.097	-	67.896	-	437.995

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim.esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	92.888	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	92.888	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/valori	31/12/2012	31/12/2011
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	3.742	3.528
Depositi a garanzia	2.835	4.171
Debiti per imposte a carico degli assicurati	-	-
Accantonamento costi del personale (ferie, mensilità aggiuntive ecc.)	5.545	6.070
Partite viaggianti	128.601	233.725
Risconti passivi	19.658	17.027
Ratei passivi	7.164	1.086
Altre passività diverse	120.673	90.575
Totale	288.218	356.182

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	9.150	9.275
B. Aumenti	5.921	5.392
B1. Accantonamento dell'esercizio	5.269	5.317
B2. Altre variazioni in aumento	652	75
C. Diminuzioni	(5.458)	(5.517)
C1. Liquidazioni effettuate	(4.854)	(5.185)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(604)	(332)
D. Rimanezze finali	9.613	9.150

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.540	1.402
2. Altri fondi per rischi e oneri	188.209	158.425
2.1 controversie legali	16.430	15.307
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	171.779	143.118
Totale	189.749	159.827

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Euro/migliaia

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.402	158.425
B. Aumenti	138	65.167
B1. Accantonamento dell'esercizio	27	64.850
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B4. Altre variazioni	111	317
C. Diminuzioni	-	(35.383)
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	(18.979)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C3. Altre variazioni	-	(16.404)
D. Rimanezze finali	1.540	188.209

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Euro/migliaia

Denominazione Fondo	Saldo 31/12/2011	Accantonamenti Esercizio	Altre Variazioni	Utilizzi	Saldo 31/12/2012
- controversie legali	15.307	6.222	(4.705)	(394)	16.430
- altri:					-
Indennità Managers	39.787	15.748	(2.806)	(1.191)	51.538
Rischi illeciti promotori	40.627	11.240	(5.668)	(8.517)	37.682
Indennità suppletiva clientela	25.838	5.153	(283)	(1.010)	29.698
Indennità di portafoglio	18.328	5.729	(2.713)	(2.631)	18.713
Oneri futuri su prodotti distribuiti	11.265	1.475	(67)	(3.043)	9.630
Fondi diversi	7.273	19.282	155	(2.192)	24.518
Totale	158.425	64.850	(16.087)	(18.979)	188.209

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro/migliaia

	Capitale		Azioni proprie	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Azioni ordinarie	600.000	450.000	-	-
Altre azioni	-	-	-	-
Totale	600.000	450.000	-	-

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Euro/migliaia

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	450.000	
B. Aumenti	150.000	-
B.1 Nuove emissioni	150.000	-
- a pagamento:	150.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	150.000	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	600.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	600.000	-
- interamente liberate	600.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.5 Altre Informazioni

Patrimonio del gruppo: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	600.000	450.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	187.029	176.678
4. (Azioni proprie)	-	-
a) capogruppo	-	-
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	91.051	(152.541)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	188.772	23.726
Totale	1.066.852	497.863

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio netto
Bilancio Capogruppo al 31/12/12	780.187	189.264	969.451
Variazione successive del valore di carico e del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	(93.056)	184.780	91.724
Dividendi infragruppo	184.256	(184.256)	-
Eliminazione effetti operazioni infragruppo			-
Ammortamento plusvalori attribuiti agli immobili alla data di acquisizione delle partecipazioni consolidate integralmente	6.804	(154)	6.650
Altre operazioni	(112)	(862)	(974)
Bilancio Consolidato al 31/12/12	878.080	188.772	1.066.852

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	2.671	2.671
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(84.899)	(42.720)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	6	(144)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	139.114	102.060
Totale	56.892	61.867

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	24.210	17.883
a) Banche	22.611	16.542
b) Clientela	1.599	1.341
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	33.745	21.179
a) Banche	88	92
b) Clientela	33.657	21.087
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	99.846	150.724
a) Banche	250	10.159
i) a utilizzo certo	250	10.159
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	99.596	140.565
i) a utilizzo certo	3.649	2.163
ii) a utilizzo incerto	95.947	138.402
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.928	9.041
6) Altri impegni	3.817	4.483
Totale	165.546	203.310

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	252.848	527.669
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.252.795	3.566.419
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	852.583	493.636
5. Crediti verso banche	441.832	866.621
6. Crediti verso clientela	518.851	782.938
7. Attività materiali	-	-
Totale	6.318.909	6.237.283

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia

Tipologia servizi	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	21.742.109
1. Regolati	21.742.109
2. Non regolati	-
b) Vendite	21.924.177
1. Regolate	21.924.177
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	592.454
b) collettive	699.923
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. Altri titoli	980.421
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali) altri	
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	88.639
2. Altri titoli	6.812.556
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.253.559
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.968.719
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.381	-	-	20.381	23.068
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	328.987	-	-	328.987	112.905
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.386	-	-	20.386	31.988
4. Crediti verso banche	23.930	2.939	-	26.869	58.921
5. Crediti verso clientela	14.006	114.946	-	128.952	130.107
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	444	444	631
Totale	407.690	117.885	444	526.019	357.620

1.3. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Euro/migliaia

Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi e proventi assimilati su:		
1.3.1) attività finanziarie in valuta	1.439	1.508
1.3.2) operazioni di leasing finanziario	1	5
Totale	1.440	1.513

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	27.932	X	-	27.932	27.263
2. Debiti verso banche	6.286	X	-	6.286	11.711
3. Debiti verso clientela	150.412	X	-	150.412	78.163
4. Titoli in circolazione	X	6.206	-	6.206	8.979
5. Passività finanziarie di negoziazione	9.822	-	-	9.822	15.038
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	354	354	32
8. Derivati di copertura	X	X	14.552	14.552	12.648
Totale	194.452	6.206	14.906	215.564	153.834

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Euro/migliaia</i>			
	Voci	31/12/2012	31/12/2011
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.643	6.344
	A.1 copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	2.643	6.344
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(17.195)	(18.992)
	B.1 copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	(17.195)	(18.992)
C.	Saldo (A-B)	(14.552)	(12.648)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

<i>Euro/migliaia</i>			
	Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
Interessi passivi e oneri assimilati su:			
	1.6.1) passività in valuta	200	5.744
	1.6.2) passività per operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale		200	5.744

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Euro/migliaia</i>			
	Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a)	Garanzie rilasciate	96	88
b)	Derivati su crediti	-	-
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	887.082	747.457
	1. negoziazione di strumenti finanziari	2.026	2.690
	2. negoziazione di valute	2	1
	3. gestioni di portafogli	714.872	578.171
	3.1 individuali	4.581	4.816
	3.2 collettive	710.291	573.355
	4. Custodia e amministrazione di titoli	4.181	4.698
	5. Banca depositaria	616	567
	6. Collocamento di titoli	24.106	28.486
	7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.473	5.902
	8. Attività di consulenza	-	-
	8.1 in materia di investimenti	-	-
	8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
	9. Distribuzione di servizi di terzi	135.806	126.942
	9.1 gestioni di portafogli	333	216
	9.1.1. individuali	-	-
	9.1.2. collettive	333	216
	9.2. prodotti assicurativi	113.275	117.659
	9.3. altri prodotti	22.198	9.067
d)	Servizi di incasso e pagamento	19.547	30.259
e)	Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	Tenuta e gestione dei conti correnti	19.991	21.615
j)	Altri servizi	10.309	10.450
Totale		937.025	809.869

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	426.841	348.827
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.697	2.216
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	4.125	4.681
3.1 proprie	2.659	3.014
3.2 delegate da terzi	1.466	1.667
4. custodia e amministrazione di titoli	834	908
5. collocamento di strumenti finanziari	94.827	73.367
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	325.358	267.655
d) Servizi di incasso e pagamento	19.451	29.981
e) Altri servizi	14.769	26.509
Totale	461.061	405.317

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia

Voci/Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	695	1.152	471	2.881
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	695	1.152	471	2.881

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	22.763	26.921	(257)	(2.464)	46.963
1.1 Titoli di debito	22.763	26.914	(257)	(2.367)	47.053
1.2 Titoli di capitale	-	7	-	(97)	(90)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	953	4.471	(2.834)	(1.263)	1.327
2.1 Titoli di debito	953	4.471	(2.834)	(1.262)	1.328
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	(1)	(1)
3. Altre attività e passività finanziarie : differenze di cambio	X	X	X	X	26
4. Strumenti Derivati	995	12.466	(6.845)	(17.359)	(10.743)
4.1 Derivati finanziari:	995	12.466	-6.845	-17.359	-10.743
- su titoli di debito e tassi di interesse	995	12.442	(6.845)	(17.359)	(10.767)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	24	-	-	24
- su valute e oro	X	X	X	X	1.105
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	24.711	43.858	(9.936)	(21.086)	38.678

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	20.945	35.589
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	20.945	35.589
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(25.224)	(39.402)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(25.224)	(39.402)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4.279)	(3.813)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto: composizione

Euro/migliaia

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	(36)	(36)
2. Crediti verso clientela	132	(102)	30	266	(35)	231
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.028	(16.655)	18.373	9.462	(10.560)	(1.098)
3.1 Titoli di debito	34.593	(16.604)	17.989	9.326	(10.556)	(1.230)
3.2 Titoli di capitale	2	-	2	132	(3)	129
3.3 Quote di O.I.C.R	433	(51)	382	4	(1)	3
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30	-	30	1.046	-	1.046
Totale attività	35.190	(16.757)	18.433	10.774	(10.631)	143
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di circolazione	118	(3)	115	266	(4)	262
Totale passività	118	(3)	115	266	(4)	262

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati altri									
- Finanziamenti	(1.525)	(10.291)	(1.355)	-	3.519	-	790	(8.862)	(6.068)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.525)	(10.291)	(1.355)	3.519	790	(8.862)	(6.068)		

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(65.662)
B. Titoli di capitale	-	(3)	X	X	(3)	(224)
C. Quote di OICR	-	(2.418)	X	-	(2.418)	(2.918)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.421)	-	-	(2.421)	(68.804)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.500)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.500)

Legenda

A = interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(8)	(26)	-	-	-	-	(34)	17
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Totale	-	(8)	(26)	-	-	-	-	(34)	17

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 11– Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	130.115	120.836
a) Salari e stipendi	92.052	83.795
b) Oneri sociali	25.628	24.347
c) Indennità di fine rapporto	401	799
d) Spese previdenziali	-	34
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	5.270	5.319
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	27	234
- a contribuzione definita	-	157
- a benefici definiti	27	77
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.335	1.212
- a contribuzione definita	1.181	1.034
- a benefici definiti	154	178
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.402	5.096
2) Altro personale in attività	2.472	2.272
3) Amministratori e sindaci	7.207	6.515
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	139.794	129.623

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:	1.943	1.892
a) Dirigenti	82	92
b) Quadri direttivi	271	212
c) Restante personale dipendente	1.590	1.588
Totale personale dipendente	1.943	1.892
Altro personale	26	20
Totale	1.969	1.912

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Ammontare
	31/12/2012
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente	27
Oneri finanziari	-
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	-
Utili/perdite attuariali	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	-
Totale costi	27

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Servizi sistemi informativi	46.295	45.137
Servizi infoproviders	5.826	5.008
Canoni e oneri servizi finanziari	2.522	1.963
Altri servizi diversi	14.564	15.350
Servizi infragruppo	824	374
Tasse e imposte	857	618
Servizi di comunicazione televisiva e internet	6.513	10.542
Consulenze e collaborazioni rete	3.097	4.224
Affitti, noleggi, locazioni	14.014	12.095
Manutenzione e riparazioni	2.434	1.783
Spese telefoniche e postali	10.990	11.340
Consulenze e collaborazioni diverse	20.247	12.292
Contributi apertura Punti Mediolanum	1.193	1.251
Acquisti materiali di consumo	4.783	3.927
Assicurazioni	2.216	2.062
Contributi associativi	1.235	1.158
Pubblicità e spese promozionali	28.400	25.230
Organizzazione conventions	6.749	5.560
Formazione professionale promotori finanziari	1.831	3.551
Mensa aziendale	204	219
Utenze energetiche	1.558	1.241
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	5.029	4.493
Ricerche di mercato	686	664
Formazione/Ricerca e selezione personale dipendente	407	269
Spese di viaggio	783	1.228
Ricerca e selezione promotori finanziari	31	30
Altre spese amministrative	4.819	5.558
Totale	188.107	177.167

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Fondi per rischi e oneri - altri:		
Indennità Promotori Managers	12.941	6.577
Rischi per illeciti promotori finanziari	5.572	7.822
Indennità suppletiva di clientela	4.871	4.925
Indennità Portafoglio e Struttura	3.016	6.210
Fondi per cause e contenziosi	1.517	4.288
Oneri futuri su prodotti distribuiti	1.408	2.507
Altri Fondi	19.120	1.830
Totale	48.445	34.159

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200*13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**Euro/migliaia*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(4.252)	-	-	(4.252)
A.1 Di proprietà	(4.209)	-	-	(4.209)
- Ad uso funzionale	(4.209)	-	-	(4.209)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(43)	-	-	(43)
- Ad uso funzionale	(43)	-	-	(43)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.252)	-	-	(4.252)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210*14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**Euro/migliaia*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(7.042)	-	-	(7.042)
A.1 Di proprietà	(7.042)	-	-	(7.042)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7.042)	-	-	(7.042)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(7.042)	-	-	(7.042)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1/15.2 Altri oneri di gestione/Altri proventi di gestione: composizione

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
Oneri su immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-
Canoni passivi	-	-
Perdite da vendita	-	-
Costi di assicurazione	-	-
Spese per il trasferimento di proprietà	-	-
Altri oneri di gestione	(8.328)	(5.858)
Transazioni e risarcimenti	(3.161)	(3.745)
Perdite su crediti	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi in locazione	(1.003)	(926)
Altri oneri	(4.164)	(1.187)
Totale altri oneri di gestione	(8.328)	(5.858)
Recupero imposte dirette	-	-
Recupero costi personale distaccato	-	-
Recupero spese per appalti e servizi resi	7.938	8.462
Recupero fitti passivi e spese su immobili	-	-
Proventi diversi	12.338	7.545
Fitti attivi su immobili di proprietà	345	608
Riaddebito costi alla clientela	2.091	187
Riaddebito costi a promotori	140	366
Altri proventi diversi	9.762	6.384
Totale altri proventi di gestione	20.276	16.007
Totale NETTO altri oneri/ proventi di gestione	11.948	10.149

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

La voce comprende l'importo di 21.054 migliaia di euro relativi all'impairment effettuato sulla partecipazione in Banco Mediolanum.

Sezione 19 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	28
- Utili da cessione	5	38
- Perdite da cessione	-	(10)
Risultato netto	5	28

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(110.000)	(24.879)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.929	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.363	8.621
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(561)	(1.585)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(105.269)	(17.842)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia

	31/12/2012	31/12/2011
Aliquota teorica IRES imposte equivalenti	21,04%	16,32%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	433.155	143.687
Onere fiscale teorico	91.122	23.450
Proventi netti tassabili	(8.817)	(16.479)
Altri aggiustamenti	3.835	476
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	86.139	7.447
Aliquota effettiva Ires e imposte equivalenti	19,89%	5,18%
Onere fiscale totale	105.269	17.842
Aliquota effettiva totale	24,30%	12,42%

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	59
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	59

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA				
Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	327.886
	Altre componenti reddituali al lordo delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	361.873	(118.131)	243.742
	a) variazioni di fair value	351.642	(114.748)	236.894
	b) rigiro a conto economico	10.231	(3.383)	6.848
	- rettifiche da deterioramento	1.611	(532)	1.079
	- utile/perdite da realizzo	8.620	(2.851)	5.769
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	361.873	(118.131)	243.742
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	361.873	(118.131)	571.628
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	165.577	(26.313)	139.264
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	196.296	(91.818)	432.364

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il processo ICAAP

La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, circolare Banca d’Italia 263/2006) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario della banca.

Il processo di controllo prudenziale

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell’Autorità di vigilanza, che riesamina l’ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d’Italia di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Il processo ICAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e

promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

Il processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La classificazione degli intermediari per l'applicazione del processo ICAAP

Il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il gruppo bancario Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Le banche operano scelte coerenti tra le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e quelle di determinazione del capitale interno complessivo.

Le fasi del processo ICAAP in Banca Mediolanum

Il processo ICAAP in banca Mediolanum è stato scomposto nelle seguenti fasi in linea con quanto previsto dalla normativa e suggerito dalla best practice:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Mappatura dei rischi rilevanti

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla circolare 263/06, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage)

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Rischi di primo pilastro

Rischio di Credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischi di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.”

Rischi di secondo pilastro

Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale del Gruppo Bancario Mediolanum. Coerentemente con la missione del Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

Con riferimento a Banca Mediolanum, la Divisione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. Essa si articola nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Crediti in Osservazione e Credit Operations e nell'Unità di Supporto Manageriale Policy e Monitoraggio Crediti. Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie. Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante. Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nelle Politiche per la Gestione del Credito. Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e per l'unità Service Engineering & Analysis e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione delle Policy in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Crediti in Osservazione gestisce le azioni di rientro assicurandone la corretta e tempestiva esecuzione in conformità a quanto previsto nelle policy e regolamenti e viene informato relativamente alle attività di recupero delle posizioni debitorie effettuate dalle consociate estere con attività creditizia.

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante Policy e Monitoraggio crediti è il settore che sovrintende all'attività di elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio ed elaborando modelli previsionali e consuntivi sul rischio di credito, in stretto coordinamento con la Funzione Compliance & Risk Control. Cura

inoltre la predisposizione del reporting di monitoraggio periodico del portafoglio credito con l'evidenza dei fenomeni e trend principali.

Politiche di gestione del rischio di credito - Aspetti Organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di forniscono le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo del Gruppo Bancario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione Economico - finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, ogni Società del Gruppo, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle Aree competenti in ciascuna Società del Gruppo; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo Bancario acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili ovvero garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, e garanzie tipiche personali, quali la fideiussione, l'avallo ed il mandato di credito. Seppur sempre accessorie alla valutazione del merito di credi del cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Il Gruppo Bancario non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne del Gruppo Bancario Mediolanum. L'assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all'attività di lending tipica della Divisione Business Operations Management nonché all'attività di gestione della liquidità tipica del Settore Gestione Finanziaria.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. protezione di tipo reale
2. protezione di tipo personale

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

1. garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
2. accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
3. compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
4. ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi, al momento non sono autorizzati dal Gruppo Bancario Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno.

Non sono riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito i cosiddetti "mandati irrevocabili alla vendita" su prodotti finanziari del gruppo sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere una linea di credito di tipo ordinario.

Per quanto riguarda le garanzie assistite da pegno, il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso la nostra banca;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative del Gruppo Mediolanum;
- valori in gestione patrimoniale presso la nostra Banca;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora il patrimonio netto non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento deve essere interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile. Le proprietà immobiliari a garanzia del prestito devono essere localizzate sul territorio Italiano e devono essere destinate ad uso residenziale.

Possono essere considerate anche unità semi-residenziali, purché soddisfino i seguenti requisiti:

- superficie massima destinata al non-residenziale non eccedente il 40% del valore di stima dell'immobile;
- unità localizzata in zone residenziali;
- mutuatario lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

In tutti questi casi la percentuale massima finanziabile sarà pari al 70% del valore di stima.

La banca si tutela adottando una operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia, che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo etc.).

La perizia è effettuata da periti indipendenti referenziati e convenzionati con Banca Mediolanum.

L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Divisione Credito.

Valutazione della qualità del portafoglio

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum i crediti da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo.

Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita.

In Banca Mediolanum, il procedimento per l'individuazione dei crediti da sottoporre ad impairment analitico/collettivo prevede che, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, vengano assoggettati a valutazione analitica, i crediti ai quali sia stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio nonché i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri di segnalazione in matrice previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza. In tutti questi casi, lo status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore come specificato dal §64 dello IAS 39. I restanti crediti in bonis sono sottoposti a impairment collettivo. A soli fini di monitoraggio è stata definita una soglia di rilevanza di 1.000.000 Euro riferita all'ammontare della singola esposizione, le posizioni che superano tale importo vengono evidenziate separatamente dal resto del portafoglio.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- cash flow stimati recuperabili;
- posizionamento temporale degli stessi;
- tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

In Banca Mediolanum i crediti appartenenti alle categorie dei crediti in default (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti / impagati da oltre 90 giorni) hanno un differente approccio di stima / trattamento in funzione della classe di appartenenza (past - due, incagli piuttosto che sofferenze, per progressione crescente di gravità), della tipologia e valore della garanzia che assiste il credito, e di altre variabili di

classificazione che il management, su base esperta ed in ottica prudentiale, ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore. La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Il processo di definizione dei gruppi di crediti da sottoporre a valutazione collettiva secondo la normativa IAS sfrutta le maggiori sinergie possibili con l'approccio per la valutazione del rischio di credito previsto dalle disposizioni della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. In particolare, i parametri di rischio introdotti, rappresentati dalla probabilità di default (PD) per classe di rating e dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) sono stati individuati quali fattori rilevanti da utilizzarsi nella determinazione delle categorie omogenee e nel calcolo degli accantonamenti in ottica contabile.

Attualmente, la classificazione dei crediti soggetti a valutazione collettiva avviene sulla base del rating e dei segmenti di clientela (Retail/Corporate).

La determinazione dell'importo della svalutazione segue una logica "Basel oriented" che prevede la sostanziale equiparazione del concetto di impairment contabile alla nozione di perdita attesa introdotta dalla normativa di riferimento. Quest'ultima è definita come la perdita che, in media, la Banca si attende, in un anno, su un'esposizione creditizia a seguito del deterioramento della sua qualità o del default delle controparti.

Il fondo svalutazione collettive di Banca Mediolanum viene quindi determinato calcolando la perdita attesa (di seguito PA) su tutti i rapporti appartenenti ad una determinata classe di rating nel modo seguente:

$$PA^{classe}_{rapporto} = Saldo_{rapporto} \times PD^{classe} \times LGD$$

dove:

- Saldo rapporto : rappresenta il saldo da Bilancio per i crediti a breve termine e il costo ammortizzato per i crediti e i finanziamenti a rimborso rateale;
- PD : probabilità di passare da bonis a default in un anno per la particolare classe di rating;
- LGD: quota percentuale di mancato recupero da applicare ai crediti in bonis.

Il fondo svalutazione sui crediti appartenenti al portafoglio collettive è quindi ottenuto dall'aggregazione delle perdite attese calcolate sui singoli rapporti:

$$Totale\ fondo = \sum_{classe, rapporto} PA$$

Attività finanziarie deteriorate

Ogni Società del Gruppo, nell'ambito della propria autonomia, dispone di efficaci strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti che presentano difficoltà in termini di recuperabilità. In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e le conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali.

L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

_ la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;

_ l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 90 giorni .

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di "esposizioni deteriorate" valida ai fini di Bilancio che comprende:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le sofferenze sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le partite incagliate sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti ristrutturati sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di

liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Alle tre definizioni di cui sopra, Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione") ha aggiunto tra i crediti deteriorati gli "Scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni" rappresentati dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'obbligo di classificazione in tale categoria sorge al verificarsi di ambedue le seguenti condizioni:

- persistenza dell'esposizione scaduta/sconfinante per un periodo superiore a 90 giorni consecutivi (ai fini della corretta individuazione di una posizione effettivamente sconfinante è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore);
- il valore massimo tra la quota scaduta/sconfinante sull'intera esposizione e la media delle quote scadute sconfinante sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre risulta pari o superiore al 5%.

Nel caso delle esposizioni verso enti pubblici non devono formare oggetto di rilevazione le esposizioni che, pur superando le anzidette soglie, presentano un importo scaduto e/o sconfinante pari o inferiore a euro 10.000.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte.

A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all'operatività in derivati. L'attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di *Credit Support Annex* costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la

stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno del Gruppo Bancario, il rischio di concentrazione, come specificato dall'organo di Vigilanza, in rapporto al requisito patrimoniale, è monitorato, per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti. Tali esposizioni, per il Gruppo, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Il Gruppo Bancario ha implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme sui grandi rischi.

Il Gruppo Bancario Mediolanum delimita l'ammontare complessivo dei grandi rischi, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore (riferimento Circolare 263/2006, Titolo V, Capitolo I) per ciascuna posizione di rischio, entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato. Tale limite prudenziale risulta essere l'unico limite applicabile previsto dalla disciplina dei Grandi Rischi al Gruppo Bancario Mediolanum, in base ai volumi e alle caratteristiche.

Banca Mediolanum in base a quanto stabilito nella documento di Policy sul rischio credito Controparti Istituzionali ha definito i propri limiti e i massimali operativi. Questi rappresentano la "risk tolerance" in base al "risk appetite" di Banca Mediolanum e sono soggetti ad un attento e costante processo di monitoraggio volto ad assicurare il loro rispetto. La revisione degli stessi avviene periodicamente,

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	587.308	587.308
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	9.041.941	9.041.941
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.025.038	1.025.038
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.082.992	1.082.992
5. Crediti verso clientela	9.032	21.473	7.842	5.876	5.088.818	5.133.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.366	1.366
Totale al 31/12/2012	9.032	21.473	7.842	5.876	16.827.463	16.871.686
Totale al 31/12/2011	8.424	53.240	226	6.344	13.880.878	13.949.112

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	587.308	587.308
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	9.041.941	-	9.041.941	9.041.941
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.025.038	-	1.025.038	1.025.038
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.082.992	-	1.082.992	1.082.992
5. Crediti verso clientela	75.344	(31.121)	44.223	5.095.049	(6.231)	5.088.818	5.133.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	1.366	1.366
Totale A	75.344	(31.121)	44.223	16.245.020	(6.231)	16.827.463	16.871.686
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	75.344	(31.121)	44.223	-	16.245.020	(6.231)	16.827.463
Totale 31/12/2011	177.321	(109.087)	68.234	13.193.702	(5.666)	13.880.878	13.949.112

Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione e altre esposizioni

Portafogli/qualità	Oggetto di rinegoziazione			Altre esposizioni			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione e lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione e netta	Esposizione e lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione e netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	587.308	587.308
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	9.041.941	-	9.041.941	9.041.941
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.025.038	-	1.025.038	1.025.038
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.082.992	-	1.082.992	1.082.992
5. Crediti verso clientela	12.014	(12)	12.002	5.083.035	(6.219)	5.076.816	5.088.818
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	1.366	1.366
Totale 31/12/2012	12.014	(12)	12.002	16.233.006	(6.219)	16.815.461	16.827.463
Totale 31/12/2011	36.506	(24)	36.482	13.157.196	(5.642)	13.844.396	13.880.878

Anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Oggetto di rinegoziazione	Altre esposizioni
	Esposizione netta	Esposizione netta
Fino a 3 mesi	1.482	52.386
Da oltre 3 a 6 mesi	-	309
Da oltre 6 a 1 anno	-	2
Da 1 anno	-	9
Crediti verso clientela scaduto	1.482	52.706

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre Attività	2.105.429	X	-	2.105.429
TOTALE A	2.105.429	-	-	2.105.429
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	31.911	X	-	31.911
TOTALE B	31.911	-	-	31.911
TOTALE (A+B)	2.137.340	-	-	2.137.340

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	25.764	(16.732)	X	9.032
b) Incagli	29.606	(8.133)	X	21.473
c) Esposizioni ristrutturate	13.462	(5.620)	X	7.842
d) Esposizioni scadute	6.512	(636)	X	5.876
e) Altre Attività	14.724.258	X	(6.231)	14.718.027
TOTALE A	14.799.602	(31.121)	(6.231)	14.762.250
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	530	(510)	X	20
b) Altre	127.685	X	(107)	127.578
TOTALE B	128.215	(510)	(107)	127.598
TOTALE (A+B)	14.927.817	(31.631)	(6.338)	14.889.848

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	24.111	146.111	226	6.872
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4	4.506	-	21.249
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.925	10.733	13.235	160
B.3 altre variazioni in aumento	828	1.418	2	1.261
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(1.311)	-	(7.075)
C.2 cancellazioni	(2.647)	(907)	-	-
C.3 incassi	(1.404)	(5.119)	-	(5.222)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(18.321)	-	(10.733)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(53)	(107.504)	-	(1)
D. Esposizione lorda finale	25.764	29.606	13.463	6.511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	15.687	92.871	-	529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.619	4.805	5.620	667
B.1 rettifiche di valore	2.644	4.568	1.916	626
B.1. bis Perdite da cessione (+)	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.973	237	3.704	41
B.3 altre variazioni in aumento	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(3.574)	(89.543)	-	(560)
C.1 riprese di valore da valutazione	(504)	(720)	-	(161)
C.2 riprese di valore da incasso	(424)	(878)	-	(161)
C.2 bis Utili da cessione (-)	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	(2.646)	(907)	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(5.718)	-	(238)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	(81.320)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	16.732	8.133	5.620	636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Euro/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	385.065	257.781	11.256.034	449.141	5.048	-	4.655.461	17.008.530
B. Derivati	2.347	1	1.639	-	-	-	20	4.007
B.1 Derivati finanziari	2.347	1	1.639	-	-	-	20	4.007
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	22.611	-	-	-	35.344	57.955
D. Impegni a erogare fondi	-	-	250	-	-	-	99.596	99.846
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	387.412	257.782	11.280.534	449.141	5.048	-	4.790.421	17.170.338

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Euro/migliaia

Valore esposizione netta	Garanzie personali (2)													Totale (1)+(2)		
	Garanzie reali (1)				Derivati su crediti						Crediti di firma					
	Immobili				Altri derivati						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
	Ipotecche	Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	211.773	-	-	211.773	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.773
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Euro/migliaia

Valore esposizione nette	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)
	Garanzie reali (1)				Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Immobili				Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Ipoteche	Leasing finanziario	Titoli	Altri garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
1.1 totalmente garantite	3.269.106	5.703.836	- 82.417	1	-	-	-	-	-	5	- 2.948.162	8.734.421
- di cui deteriorate	23.490	45.383	- 28	-	-	-	-	-	-	-	- 8.977	54.388
1.2 parzialmente garanti	73.784	74.187	-	18.653	-	-	-	-	-	1.908	- 2.993	97.741
- di cui deteriorate	4.218	7.180	-	-	-	-	-	-	-	98	- 755	8.033
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:												
2.1 totalmente garantite	674	560	-	-	-	-	-	-	-	-	- 114	674
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garanti	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 17	17
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	51	(338)	X	8.981	(16.394)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	30	(32)	X	21.443	(8.101)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	7.614	(5.620)	X	-	-	X	228	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	18	(3)	X	5.858	(633)	X
A.5 Altre esposizioni	8.915.072	X	-	32.862	X	-	458.934	X	(11)	21.381	X	-	234.932	X	(574)	5.054.846	X	(5.646)
Totale A	8.915.072	-	-	32.862	-	-	466.548	(5.620)	(11)	21.381	-	-	235.259	(373)	(574)	5.091.128	(25.128)	(5.646)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9	(8)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	11	(502)	X
B.4 Altre esposizioni	30	X	-	-	X	-	3.644	X	-	10.969	X	(31)	4.265	X	(4)	95.711	X	(72)
Totale B	30	-	-	-	-	-	3.644	-	-	10.969	-	(31)	4.265	-	(4)	95.731	(510)	(72)
Totale (A+B) al 31/12/2012	8.915.102	-	-	32.862	-	-	470.192	(5.620)	(11)	32.350	-	(31)	239.524	(373)	(578)	5.186.859	(25.638)	(5.718)
Totale (A+B) al 31/12/2011	5.774.235	(81.320)	-	101.373	-	-	265.612	(3.705)	(15)	54.130	-	-	126.447	(532)	(128)	3.908.618	(23.530)	(5.562)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.918	(14.799)	114	(1.933)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	18.904	(6.408)	2.569	(1.725)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturati	7.842	(5.620)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.876	(636)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.147.173	(5.028)	1.565.575	(1.203)	841	-	295	-	4.143	-
TOTALE	13.188.713	(32.491)	1.568.258	(4.861)	841	-	295	-	4.143	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	9	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	11	(502)	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	114.115	(65)	504	(42)	-	-	-	-	-	-
TOTALE	114.124	(73)	515	(544)	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/2012	13.302.837	(32.564)	1.568.773	(5.405)	841	-	295	-	4.143	-
TOTALE al 31/12/2011	8.591.265	(27.983)	1.637.879	(86.809)	736	-	309	-	226	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.706.718	-	390.779	-	5.685	-	41	-	2.206	-
TOTALE	1.706.718	-	390.779	-	5.685	-	41	-	2.206	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	24.343	-	7.568	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	24.343	-	7.568	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/2012	1.731.061	-	398.347	-	5.685	-	41	-	2.206	-
TOTALE al 31/12/2011	3.109.747	-	757.168	-	6.741	-	24	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) ammontare migliaia di euro	12.811.323	1.213.738
b) numero:	Totale	25

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le disposizioni previste dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dalla Circolare 155 del 18 dicembre 1991, integrate dai successivi aggiornamenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio si sono registrate in capo a Banca Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Euro/migliaia

Qualità attività sottostanti/Esposiz	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie:																			
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																			
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	44.282	44.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Euro/migliaia

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 F-E MORTGAGES/TV 20431030 CL A <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	1.734	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 CORDUSIO RMBS/TV 20330630 CLA2 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	3.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 BPM SEC 2/TV 20430715 CL A2 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	4.260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 VELA HOME/TV 20400730 CL A S3 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	2.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 LOCAT SV3/TV 20261212 CL A2 <i>Crediti relativi a leasing</i>	216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 SUNRISE/TV 20300827 CL A SEN <i>Crediti relativi al credito al consumo</i>	1.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 VALHALLA I SA 26-03-2010 26-03-13 FLOATING <i>Crediti relativi a prestiti di Istituti di Credito Danesi</i>	30.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Euro/migliaia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie <i>fair value</i> option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2012	31/12/2011
1. Esposizioni per cassa							
- "Senior"	-	-	-	-	44.282	44.282	52.152
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			31/12/2012	31/12/2011
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	2.532.909	-	-	57.152	-	-	-	-	-	-	-	-	2.590.061	889.812
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.532.909	-	-	57.152	-	-	-	-	-	-	-	-	2.590.061	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	889.812
Totale al 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	2.532.909	-	-	57.152	-	-	-	-	-	-	-	-	2.590.061	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	36.138	-	-	-	-	-	807.124	-	-	25.125	-	-	21.425	-	-	-	-	-	-	889.812
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela				2.861.406			2.861.406
a) a fronte di attività rilevate per intero				2.861.406			2.861.406
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche				650.888			650.888
a) a fronte di attività rilevate per intero				650.888			650.888
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31/12/2012				3.512.294			3.512.294
Totale al 31/12/2011	36.214			1.429.442	25.012	21.943	1.512.611

Procedure di Stress Test sul rischio Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- intermediari vigilati;
- retail non garantito;
- esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare, inoltre che i portafogli sopra menzionati (e, cioè, sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle "esposizioni scadute". In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo.

Nonostante i portafogli di credito non garantito verso il retail e verso il comparto degli intermediari vigilati risultino avere delle consistenze limitate in termini di esposizione complessiva, si ritiene necessario valutare comunque l'effetto che avverse condizioni macroeconomiche ed eventi estremi avrebbero nella gestione caratteristica dell'operatività bancaria. È importante, dunque, procedere agli stress test per tale tipologia di impieghi al fine di comprendere, conseguentemente al verificarsi di ipotetici eventi estremi, la dinamica evolutiva della rischiosità intrinseca di tale tipologia di attivi

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 1.2 – RISCHIO DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

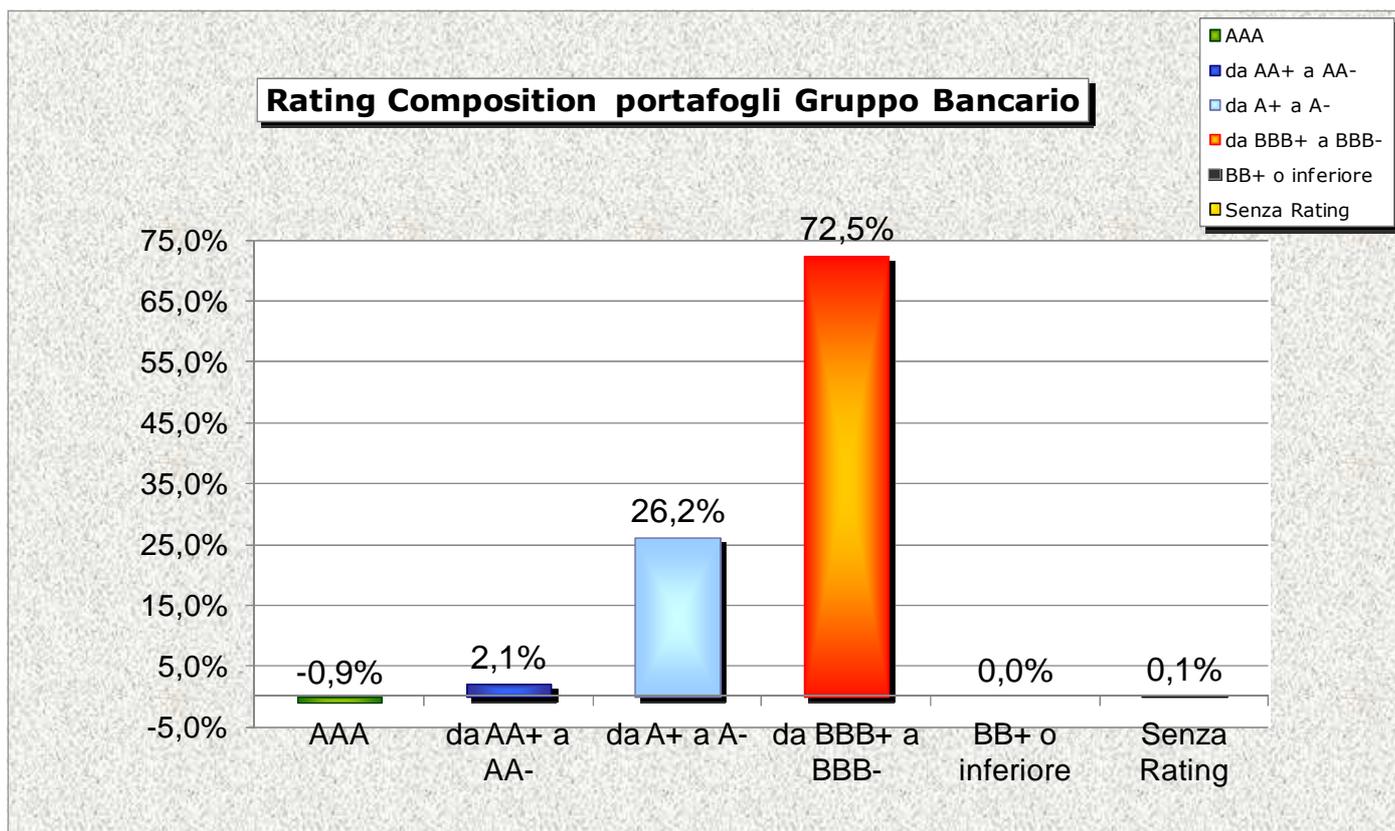
Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In base a questa classificazione, solo Banca Mediolanum presenta al momento un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo del Gruppo Bancario. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market. Si segnala come il deterioramento del merito creditizio dei sottostanti in portafoglio è dovuto esclusivamente all’esposizione significativa verso titoli governativi domestici e al downgrade che il debito italiano ha subito nel corso del 2012. Il portafoglio titoli del Gruppo Bancario Mediolanum presenta quindi un rischio di default relativamente basso anche in considerazione della predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti.

Di seguito viene rappresentata la composizione qualitativa dell’intero portafoglio titoli del Gruppo Bancario Mediolanum, al cui interno sono presenti i tutti i portafogli di del “trading book” e del “banking book”:

Portafoglio titoli Gruppo Bancario - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)					
Dati puntuali fine anno (2012 vs 2011)					
Classe di Rating (S&P Equivalent)	2012		2011		Variazione (%)
	(€/000)	%	(€/000)	%	
TOTALE PORTAFOGLIO	11.424.991	100%	9.203.386	100%	24%
AAA	-	0,0%	40.447	0,4%	-55%
da AA+ a AA-	234.416	2,1%	662.318	7,2%	-65%
da A+ a A-	2.993.127	26,2%	6.719.071	73,0%	-55%
da BBB+ a BBB-	8.285.635	72,5%	1.524.757	16,6%	443%
BB+ o inferiore	-	0,0%	25.982	0,3%	-100%
Senza Rating	11.320	0,1%	311.705	3,4%	-96%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linked



Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e di prezzo

La Funzione Compliance & Risk Control della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO			
Dati puntuali fine anno 2012 vs 2011			
	2012	2011	Variazione
	(€/000)	(€/000)	(%)
Nominale	349.744	403.289	-13%
Valore di mercato	333.081	340.911	-2%
Duration	0,92	0,91	1%
VaR99% - 1gg	260	412	-37%

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione pe durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	309.528	21.599	22.961	163.069	59.258	4.137	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	19.969	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	19.969	-	-	-	-
- altri	-	309.528	21.599	2.992	163.069	59.258	4.137	-
EUR	-	309.528	21.599	2.992	163.069	59.258	4.137	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	3.755	-	22.523	184.171	20.269	-	-
2.1 P.C.T. Passivi (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	3.755	-	22.523	184.171	20.269	-	-
EUR	-	3.755	-	22.523	184.171	20.269	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni Lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni Lunghe	-	36.039	9.094	-	791	-	-	-
EUR	-	36.039	9.094	-	791	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	9.880	132	21.341	14.566	-	-	-
EUR	-	9.880	132	21.341	14.566	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni Lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	580.963	-	-	-	-	-	-
EUR	-	304.496	-	-	-	-	-	-
USD	-	276.457	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	6	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	4	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	514.899	671	1.364	12.115	16.006	38.764	-
EUR	-	285.213	671	1.364	12.115	16.006	38.764	-
USD	-	229.557	-	-	-	-	-	-
GBP	-	109	-	-	-	-	-	-
CHF	-	4	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	16	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA - RISCHIO DI PREZZO

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario Mediolanum, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli azionari ed in fondi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il settore Risk Control, nell’ambito della Funzione Compliance & Risk Control, ha il compito di accertarsi dell’esposizione ai rischi di mercato, di solvibilità delle controparti, di credito, tenendo sotto costante controllo l’adeguatezza patrimoniale in relazione all’attività svolta, in particolare gestisce il processo di controllo dei rischi di mercato e solvibilità a livello di Gruppo Bancario Mediolanum derivanti dalle posizioni in conto proprio.

Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

L’analisi del rischio di tasso di prezzo viene effettuata mediante:

- VaR giornaliero
- Composizione del portafoglio in termini di:
- Caratteristiche dello strumento
- Sensitivity Analysis.

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA – RISCHIO DI INTERESSE

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di tasso di interesse

Rientrano nel “portafoglio bancario” del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione in particolare gli impieghi interbancari, gli assets in AFS e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Maturity).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso la Capogruppo Bancaria è definito tramite un modello di ALM.

Nell’ambito dei controlli sul banking book rientra, tra l’altro, il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo nell’ambito delle disposizioni della Capogruppo Bancaria.

Il rischio di tasso d’interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book.

Per Banking Book si intende l’insieme delle poste in Bilancio e fuori Bilancio che non sono detenute con finalità di trading.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo dei rischi di tasso di interesse sono:

- gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l’impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un’ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un’ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;

- mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

L'applicazione dei principi sopra richiamati ha condotto alla definizione della seguente struttura di limiti:

- Indicatore di sensitivity del margine, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve;
- Indicatore di sensitivity del valore economico, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve.

Il processo di gestione del rischio di tasso sulle attività bancarie rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM che permette di controllare l'andamento del Margine d'interesse annuale e il Valore Economico della Banca in relazione al proprio patrimonio di vigilanza. Il sistema di ALM inoltre si pone come utile strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto.

Processo di Asset Liability Management

Lo strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto, risulta essere per Banca Mediolanum l'ALM Pro, che permette la misurazione e gestione dei rischi di natura reddituale e patrimoniale del Banking Book₁ a fronte dei movimenti avversi dei tassi di interesse. Banca Mediolanum periodicamente aggiorna la propria policy dedicata all'ALM con la definizione dei relativi limiti e delle rispettive procedure volte a controllare l'andamento del Margine di interesse su base annua e il Valore Economico della Banca.

Variazione margine di interesse annuo			
Dati puntuali 31-dic-12	Saldo	+100bps	-100bps
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Totale Attivo	14.920.080	89.077	(79.356)
Totale Passivo	(15.207.465)	(92.677)	47.239
Fuori Bilancio (derivati a copertura)		3.707	(585)
VARIAZIONE ANNUA		106	(32.703)

B. Attività di copertura del fair value

L'introduzione del principio contabile internazionale IAS 39 ha portato profonde modifiche nelle modalità di contabilizzazione per i contratti derivati e le relative attività o passività di bilancio oggetto di copertura.

Lo IAS 39 richiede che tutti i derivati, detenuti sia con finalità di trading che di copertura, vengano iscritti in stato patrimoniale al loro Fair Value e, di conseguenza, che le relative variazioni in aumento o diminuzione siano riconosciute nel conto economico.

Questo comporta che nel caso in cui l'elemento oggetto di copertura sia valutato al Costo Storico (Ammortizzato) si crei un problema di asimmetria nei criteri di rilevazione contabile generando un'elevata "volatilità" nella rappresentazione dei risultati di Conto Economico. Per ovviare a questo fenomeno lo IAS 39 prevede la possibilità di ottenere un trattamento contabile specifico (Hedge Accounting), attraverso il quale, agendo nel rispetto del principio della simmetria valutativa, si introduce una valutazione omogenea delle posizioni coperte e di copertura.

L'applicazione dell'Hedge Accounting è tuttavia subordinata al rispetto di specifici requisiti di efficacia e di documentazione formale da soddisfarsi affinché un'operazione di copertura possa essere considerata "IAS compliant".

L'adozione di tale metodologia contabile coinvolge a diverso titolo le funzioni aziendali di Banca Mediolanum. Il Comitato di Tesoreria svolgerà un'attività di indirizzo nella scelta delle politiche di copertura. Il Settore Gestione Finanziaria di Banca Mediolanum gestisce tutti gli aspetti operativi legati all'individuazione e alla negoziazione di una copertura "IAS compliant". La Funzione Compliance & Risk Control agirà trasversalmente al processo garantendo l'allineamento dei sistemi e monitorando nel durante la tenuta gestionale delle coperture. Infine il Settore Contabilità e Bilancio controllerà nel durante la tenuta contabili delle coperture e provvederà a fornire la documentazione formale a supporto dell'applicazione del metodo di Hedge Accounting. Come riportato in tabella i test retrospettivi del rapporto di variazione del Fair Value risultano superati in quanto ricompresi nel range di riferimento $|0,8| \leq HR \leq |1,25|$:

Hedging Ratio			
Dati puntuali fine anno 2012 vs 2011			
	<u>2012</u>	<u>2011</u>	<u>Variazione</u> (%)
Variazioni Hedging ratio sul portafoglio coperto	111%	109%	3%

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA – RISCHIO DI INTERESSE

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(parte 1)

Euro/migliaia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.536.280	4.748.345	3.349.119	1.570.504	4.032.429	547.091	410.810	53.348
1.1 Titoli di debito	97.262	1879.721	3.329.927	1529.585	3.948.488	422.168	6.428	48.397
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.411	-	14.777	-	-	3.555	-
EUR	-	4.411	-	14.777	-	-	3.555	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	97.262	1875.310	3.329.927	1514.808	3.948.488	422.168	2.873	48.397
EUR	97.262	1875.310	3.329.927	1514.808	3.948.488	422.168	2.873	48.397
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	107.142	322.352	-	-	-	-	-	2.114
EUR	99.667	322.352	-	-	-	-	-	2.114
USD	5.584	-	-	-	-	-	-	-
GBP	772	-	-	-	-	-	-	-
YEN	16	-	-	-	-	-	-	-
CHF	262	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	841	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.331.876	2.546.272	19.192	40.919	83.941	124.923	404.382	2.837
- c/c	415.620	66	20	954	1.959	-	5	53
EUR	415.612	66	20	954	1.959	-	5	53
USD	8	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	916.256	2.546.206	19.172	39.965	81.982	124.923	404.377	2.784
- con opzione di rimborso anticipato	601.083	2.426.317	5.392	31.805	68.136	117.941	295.548	-
EUR	601.083	2.426.317	5.392	31.805	68.136	117.941	295.548	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	315.173	119.889	13.780	8.160	13.846	6.982	108.829	2.784
EUR	315.173	119.889	13.780	8.160	13.846	6.982	108.829	2.784
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
(parte 2)

Euro/migliaia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2. Passività per cassa	9.592.789	4.216.383	841.174	988.397	118	-	-	802
2.1 Debiti verso clientela	6.564.524	3.838.713	721.858	884.291	118	-	-	802
- c/c	6.390.242	970.653	721.858	884.291	31	-	-	-
EUR	6.360.600	970.653	721.858	884.291	31	-	-	-
USD	28.466	-	-	-	-	-	-	-
GBP	891	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	250	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	174.282	2.868.060	-	-	87	-	-	802
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	174.282	2.868.060	-	-	87	-	-	802
EUR	174.282	2.868.060	-	-	87	-	-	802
2.2 Debiti verso banche	3.028.265	303.647	98.619	104.106	-	-	-	-
- c/c	1766	80.038	-	-	-	-	-	-
EUR	1766	80.038	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.026.499	223.609	98.619	104.106	-	-	-	-
EUR	3.026.499	223.609	98.619	104.106	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	74.023	20.697	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	74.023	20.697	-	-	-	-	-
EUR	-	74.023	20.697	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
- Altri								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+posizioni lunghe	-	3.076	8.773	17.045	189.495	288.372	425.707	-
EUR	-	3.076	8.773	17.045	189.495	288.372	425.707	-
+posizioni corte	2.784	210.033	4	4.350	93.903	251.961	369.435	-
EUR	2.784	210.033	4	4.350	93.903	251.961	369.435	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+posizioni lunghe	-	413.097	-	-	-	-	-	-
EUR	-	413.097	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	3.677	3.719	7.569	67.245	89.715	241.173	-
EUR	-	3.677	3.719	7.569	67.245	89.715	241.173	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA – RISCHIO DI PREZZO

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di prezzo

Il presidio del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario è monitorato con le stesse misure di valutazione del rischio in essere per il rischio tasso.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Euro/migliaia

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Corona Norvegese	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.591	1.018	158	131	262	90.851
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	33.202
A.2 Titoli di capitale	-	246	-	-	-	35
A.3 Finanziamenti a banche	5.584	772	158	131	262	6.967
A.4 Finanziamenti a clientela	7	-	-	-	-	50.647
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	18	11	-	-	4	591
C. Passività finanziarie	28.466	891	-	4	250	6.686
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	1
C.2 Debiti verso clientela	28.466	891	-	4	250	6.685
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	4.027
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	138.479	-	-	-	6	4
+ Posizioni corte	115.170	109	-	16	4	-
Totale attività	144.088	1.029	158	131	272	91.446
Totale passività	143.636	1.000	-	20	254	10.713
Sbilancio (+/-)	452	29	158	111	18	80.733

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Euro/migliaia

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	69.587	41.770	358.667	38.896
a) Opzioni	-	-	26.218	-
b) Sw ap	69.583	-	332.445	-
c) Forw ard	4	-	4	-
d) Futures	-	41.770	-	38.896
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	252.364	-	40.370	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	252.364	-	-	-
c) Forw ard	-	-	40.370	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	321.951	41.770	399.037	38.896
Valori medi	92.078	2.883	204.682	2.558

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Euro/migliaia

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	480.926	-	437.995	-
a) Opzioni	67.829	-	-	-
b) Sw ap	413.097	-	437.995	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	480.926	-	437.995	-
Valori medi	420.530	-	437.995	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.620	-	1.083	-
a) Opzioni	-	-	571	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	2.620	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	512	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.366	-	-	-
a) Opzioni	1.366	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.986	-	1.083	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21.321	-	12.373	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	17.264	-	12.373	-
c) Cross currency sw ap	4.057	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	92.888	-	67.896	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	92.888	-	67.896	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	114.209	-	80.269	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per contro contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	69.583	-	-	-	4
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17.264	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	882	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	114.386	137.978	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.619	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	4.057	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.144	1.380	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	480.926	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.366	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	92.888	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.317	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.702	12.115	54.770	69.587
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	252.364	-	-	252.364
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.965	67.245	398.717	480.927
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	270.031	79.360	453.487	802.878
Totale al 31/12/2011	327.186	75.385	433.873	836.444

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2012 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine del Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente "core" della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum attua politiche di raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni e di depositi a scadenza.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le società del gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Risk Control attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della "maturity ladder". Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un "contingency funding plan" nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario.

Nell'ambito dell'adeguamento ai requisiti del secondo pilastro di Basilea 2, ed in prospettiva dell'attuazione della regolamentazione di Basilea 3, sono stati rivisti tutti gli attuali documenti interni riferiti al rischio di liquidità. La policy sul rischio di liquidità di Banca Mediolanum ha di fatto implementato una procedura di controllo che prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità strutturale della Banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal *Maturity Mismatch Approach* attraverso il controllo dei gap cumulati generati da *Net Flows* e *Counterbalancing Capacity*, verificati su una *Maturity Ladder* operativa. Per contro la liquidità strutturale, viene monitorata attraverso la determinazione del ratio di lungo periodo (Net Stable, Funding, Ratio) secondo le regole definite dall'EBA per la nuova disciplina sul rischio di liquidità in Basilea 3.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 1)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	13.934	248	500.000	30.040	485.009	1.108.228	1.407.788	5.645.303	781.730	
- EUR	13.934	248	500.000	30.040	485.009	1.108.228	1.407.788	5.645.303	781.730	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	2.614	13	46.372	8.090	353.336	99.464	530.538	855.362	22.315	
- EUR	2.614	13	46.372	8.090	353.336	99.464	530.538	855.362	22.315	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	133.456									
- EUR	133.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	894.203	270.862	81.438	24.462	116.177	91.683	163.119	865.108	2.504.134	73.712
- Banche	135.356	163.963	81.345		9.614					69.876
- EUR	127.891	163.963	81.345	-	9.614	-	-	-	-	69.876
- USD	5.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- YEN	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	262	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	831	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	758.847	106.899	93	24.462	106.563	91.683	163.119	865.108	2.504.134	3.836
- EUR	758.839	106.899	93	24.462	106.563	91.683	163.119	865.108	2.504.134	3.836
- USD	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 2)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Passività per cassa										
B.1 Depositi	6.393.498	31.201	82.341	187.406	764.467	830.510	1.229.254	31	-	-
- Banche	1.766	-	33.524	67.095	160.266	101.276	122.326	-	-	-
- EUR	1.766	-	33.524	67.095	160.266	101.276	122.326	-	-	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- YEN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.391.732	31.201	48.817	120.311	604.201	729.234	1.106.928	31	-	-
- EUR	6.362.090	31.201	48.817	120.311	604.201	729.234	1.106.928	31	-	-
- USD	28.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	9	21	431	86.116	7.958	-
- EUR	-	-	-	-	9	21	431	86.116	7.958	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	183.998	1.872.319	233.094	733.639	10.816	236	22.583	3.183.690	22.563	-
- EUR	183.998	1.872.319	233.094	733.639	10.816	236	22.583	3.183.690	22.563	-
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.675	117.000	75.792	97.975	560	-	9.285	-	-
- EUR	-	1.164	117.000	-	35.789	560	-	9.285	-	-
- USD	-	501	-	75.792	62.186	-	-	-	-	-
- CHF	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.322	114.386	77.794	70.206	30	-	21.561	14.448	-
- EUR	-	4.409	-	77.794	70.206	30	-	21.561	14.448	-
- USD	-	784	114.386	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	109	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- EUR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	17.264	-	-	1.312	2.531	3.887	7.834	-	-	-
- EUR	17.264	-	-	1.312	2.531	3.887	7.834	-	-	-

Stress Test sul Rischio di liquidità

Il Gruppo Bancario Mediolanum oltre ad eseguire il monitoraggio delle liquidità giornaliera in condizioni di normale corso degli affari, effettua anche simulazioni in scenari di stress.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere ricompresi in generale in:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi;
- una crisi su di un'area geografica o mercato (es. i mercati emergenti e/o mercati euro area mediterranea), identificata da un calo dei principali indici azionari di riferimento;
- uno shock sistemico quale per esempio quello seguiti all'11 settembre, che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario;
- scarsità di liquidità sul mercato interbancario.

Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono essere:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario;
- il default di una controparte di mercato importante o di una fonte di funding rilevante;
- il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- un forte incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, sia in termini di livelli dei cash flow attesi che di timing. Viene quindi ridefinita la Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'evoluzione normativa e regolamentare pone sempre maggiore attenzione ai sistemi di identificazione e gestione dei rischi finanziari, di credito ed operativi.

Banca d'Italia, con la Circolare n. 263/2006 ha dato attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari (2006/48/CE e 2006/49/CE), e ponendo l'accento, tra l'altro, su efficaci sistemi di controllo e gestione dei rischi operativi, nel rispetto di principi di proporzionalità di approccio di misurazione e gestione, graduati in funzione della complessità degli assetti organizzativi degli intermediari stessi.

Il regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia del 29 ottobre 2007, "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio", richiama nuovamente l'importanza, per gli intermediari e per le società che prestano servizi di investimento, di un sistema di controllo e gestione dei rischi¹.

Nel mese di giugno 2011 il Comitato di Basilea ha inoltre pubblicato alcuni documenti sul rischio operativo, che riguardano l'aggiornamento sulla normativa vigente e le linee guida per le banche e i gruppi bancari che utilizzano metodi avanzati per il calcolo del requisito di capitale. Con riferimento all'aggiornamento normativo viene nuovamente richiamata l'attenzione ai temi di governance, gestione del rischio e utilità della divulgazione delle informazioni al pubblico.

Tali documenti confermano la validità del modello di controllo in uso dal Gruppo Bancario Mediolanum.

I rischi operativi hanno caratteristiche di pervasività sull'intera struttura aziendale e si caratterizzano per una elevata integrazione con i rischi "legali" o di non ottemperanza alle disposizioni normative (rischi di "non conformità").

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori

¹ Art. 13

1. La funzione di gestione del rischio:

a) collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa;
b) presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
c) verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa.

2. La funzione di gestione del rischio presenta agli organi aziendali, almeno una volta all'anno, relazioni sull'attività svolta e le fornisce consulenza.

esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale amministrativo.”

La struttura organizzativa di Banca Mediolanum prevede un’articolazione del sistema di controlli interni su più livelli, coerenti con l’articolazione delle funzioni del gruppo.

In particolare, con riferimento alle attività di controllo del rischio operativo, sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell’ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, invece, qualificabili come “controlli dei rischi” sono affidati a strutture diverse da quelle di natura operativa e hanno il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell’operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

La funzione Compliance & Risk Control è responsabile dell’identificazione, misurazione e valutazione dei rischi operativi, collaborando con il settore Ispettorato Rete di Vendita e Antiriciclaggio per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall’operato della Rete di Vendita e con il settore Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza inerenti i rischi operativi.

All’interno della funzione Compliance & Risk Control, le attività di controllo rischi operativi sono svolte, dai Settori Risk Assessment & Mitigation e Risk Control. In particolare:

- il Settore Risk Assessment & Mitigation, è ha compito di valutare congiuntamente i rischi operativi e di non conformità a cui le diverse unità organizzative sono esposte, attraverso un processo di Risk Assessment, nonché di sviluppare un sistema di controlli ricorrenti di secondo livello;
- il Settore Risk Control si occupa del monitoraggio e della valutazione dell’esposizione ai rischi operativi, attraverso la raccolta e analisi delle perdite operative.

E’ previsto uno stretto coordinamento con le attività del Settore Compliance.

La collocazione organizzativa della funzione Compliance & Risk Control si basa sui principi di “separatezza” e “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente all’Alta Direzione della capogruppo.

Alla luce delle caratteristiche del modello di *business* di Banca Mediolanum e alla natura dell’attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l’operatività a distanza, anche

attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il modello organizzativo, pertanto, prevede una funzione centrale: la Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, oltre alla presenza di unità decentrate, soprattutto nelle unità operative con maggiore esposizione ai rischi operativi (canali diretti, ispettorato rete di vendita, sistemi informativi di gruppo e organizzazione anche per un coordinamento sui progetti di Business Continuity & Disaster Recovery).

Alla luce delle caratteristiche dei rischi operativi, le attività di identificazione, monitoraggio e gestione degli stessi non possono prescindere dall'analisi delle attività del Gruppo Bancario rispetto ai processi aziendali.

La metodologia di valutazione e misurazione dei rischi operativi, sviluppata sin dal 2006, prevede l'analisi dell'esposizione ai rischi operativi dei processi aziendali anche attraverso l'introduzione di una misurazione qualitativa dell'esposizione ai rischi operativi delle unità organizzative della Società: il *cosiddetto rating interno*.

Tale giudizio qualitativo sintetizza l'esposizione al rischio, discriminando tra stati di rischio fisiologico nella gestione aziendale e anomalie o criticità gestionali.

Il modello si basa su quattro classi di valutazione, a cui può essere associato il seguente significato in termini di valutazione della situazione e degli interventi necessari:

- **A, rischio fisiologico:** situazione tollerata, rischio di perdite operative nei limiti di accettabilità;
- **B, rischio medio:** rischio di perdite non trascurabile, primo segnale di allerta;
- **C, rischio significativo:** situazione problematica, è consigliabile prevedere un'analisi più approfondita per valutare l'opportunità di un intervento di mitigazione;
- **D, rischio elevato:** la gravità della situazione indica la necessità di un tempestivo intervento di mitigazione.

Il progetto volto al miglioramento delle procedure di controllo e gestione dei rischi operativi è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione Capogruppo Banca Mediolanum nel mese di dicembre 2006 e periodicamente aggiornato. Ogni anno viene condotta l'analisi cosiddetta "Risk Self Assessment" sulle unità organizzative della società unitamente ai processi di raccolta delle perdite operative, base imprescindibile di valutazione della rischiosità dei processi aziendali oltre che prerequisito per l'utilizzo di metodologie di misurazione del capitale regolamentare di tipo standardizzato.

Tale modello è stato gradualmente implementato anche presso le società controllate italiane ed estere del Gruppo Bancario Mediolanum, con personalizzazioni funzione delle specificità di carattere locale e della complessità organizzativa e di business. La capogruppo svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento delle attività di controllo presso le società controllate, fornendo il necessario supporto per garantire il rispetto della normativa interna ed esterna e per favorire una maggiore diffusione della cultura del controllo.

Nel corso del 2012 sono state esaminate 144 unità organizzative delle società appartenenti al Gruppo Bancario, identificando 3.133 punti di controllo della rischiosità operativa che per circa l'85% dei casi si rivelano adeguati o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate apposite azioni di mitigazione.

Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo Banca Mediolanum, sulla base della relazione di auto-valutazione esaminata per la prima volta in occasione del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2007 (e aggiornata il 19 marzo 2013), ha deliberato l'adozione del metodo di misurazione di tipo Standardizzato a livello individuale, avendo attestato il rispetto delle soglie di accesso previste per tale metodo. Analogamente è stata deliberata l'adozione, a partire dal 1 gennaio 2008, del metodo "combinato base e standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale consolidato a fronte dei rischi operativi a livello di Gruppo Bancario Mediolanum, in virtù del differente stato di avanzamento dei progetti di implementazione dei modelli di controllo rischi operativi presso le società controllate, e nel rispetto di un principio di proporzionalità. Tale metodo è stato applicato nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, contenute nella citata circolare 263/2006 di Banca d'Italia e richiamate schematicamente nella tabella seguente.

METODO PER IL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEI RISCHI OPERATIVI		
	INDIVIDUALE	CONSOLIDATO
BANCA MEDIOLANUM	STANDARD ⁽¹⁾	STANDARD ⁽¹⁾
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI	Circ. Bdl 189/93 ⁽²⁾	STANDARD ⁽¹⁾
MEDIOLANUM FIDUCIARIA	Non previsto	BASE
MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD	Non previsto	STANDARD ⁽¹⁾
MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT LTD	C.R.D. ⁽³⁾	STANDARD ⁽¹⁾
BANKHAUS AUGUST LENZ	BASE ⁽¹⁾	BASE ⁽¹⁾
BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A.	BASE ⁽¹⁾	BASE ⁽¹⁾
FIBANC S.A.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
FIBANC PENSIONES, S.A. S.G.F.P.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
GES FIBANC S.G.I.I.C. S.A.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
GAMAX MANAGEMENT A.G.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾

- (1) Metodi per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi definiti dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia
(2) Circolare Banca d'Italia n° 189 del 1993, prevede un requisito "altri rischi" calcolato in misura pari al maggiore tra una determinata percentuale applicata alla massa gestita ed il 25% dei costi operativi fissi
(3) Recepimento locale da parte di IFSRA della Capital Requirement Directive "Notice on the Implementation of the CRD" (28dec 2006) e "Investment firms' guidelines on ICAAP submissions". Applicazione del metodo standard a livello individuale per Mediolanum Asset Management, nessun requisito individuale previsto per Mediolanum International Funds per i rischi operativi.

Si ricorda che, come disposto dalla circolare di Banca d'Italia n.263/2007, l'uso combinato a livello consolidato del metodo Standard con il metodo Base è consentito a condizione che il complesso dei segmenti di operatività da coprire con tale metodo, non sia superiore al 10 per cento della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante; il limite del 10 per cento è stato verificato preliminarmente all'adozione della delibera consiliare per attestarne il rispetto. In occasione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2013 è stato verificato nuovamente il rispetto di tale soglia in ottica attuale e prospettica, attestandone il rispetto anche per l'esercizio 2013.

Rischio di non conformità

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, è stato definito dalla capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce al Settore Compliance di Banca Mediolanum il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di Compliance presso la stessa capogruppo e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti del Settore Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di Compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

In base al modello adottato, le diverse fasi del ciclo principale della Compliance vengono riassunte di seguito:

- **Planning:** Pianificazione su base annuale delle attività che verranno poste in essere al fine di gestire i rischi di non conformità (*compliance plan*).
- **Alert normativo:** analisi novità normative in ambito della compliance e indicazioni alle unità organizzative interessate circa i principali impatti sul business svolto dalla Banca.
- **Mappatura delle norme:** La valutazione del rischio di non conformità è preceduta da una fase di identificazione nel continuo dei requisiti normativi applicabili e delle collegate sanzioni per la valorizzazione della dimensione legale/normativa e della dimensione di business, ossia dei rischi che insistono sulle attività svolte, definendo il rischio "inerente" insito in ciascuna attività (c.d. "analisi ex ante dei requisiti di non conformità"). Tale attività è svolta avvalendosi di apposita matrice regolarmente aggiornata sulla base delle modifiche intervenute nelle diverse normative.
- **Valorizzazione Risk Impact:** Sulla base della mappatura, ad ogni singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, finanziaria o reputazionale, viene attribuito un rischio "inerente" (o Risk Impact), che ne esprime la valutazione sintetica.
- **Indirizzo e consulenza:** Predisposizione di pareri e supporto alla predisposizione di interventi formativi.

- **Valutazioni di adeguatezza (“Compliance Assessment Mapping”)** di processi, procedure prodotti/contratti/ progetti innovativi
- **Verifiche di efficacia (“Controlli continuativi”)**, “nel continuo”, del rispetto delle disposizioni Normative rientranti nel perimetro della *compliance*.
- **Azioni di mitigazione:** Pianificazione di azioni correttive volte a mitigare il rischio rilevato.
- **Reporting:** Predisposizione dei flussi informativi verso gli Organi di Vertice della Società e/o di Vigilanza per le materie di competenza

Al riguardo, le attività di valutazione dell’adeguatezza e di verifiche di efficacia, poste in essere per la prevenzione del rischio di non conformità, e l’avvio di eventuali azioni di mitigazione, sono effettuate per il tramite del Settore Risk Assessment & Mitigation.

Nell’attuazione del modello di Compliance, Banca Mediolanum si è dotata di una metodologia per l’analisi di adeguatezza dei presidi organizzativi di conformità (“Compliance Assessment Mapping”).

L’obiettivo principale di tale attività, di cui è responsabile il Settore Risk Assessment & Mitigation, è di identificare e valutare i rischi di non conformità, di regola almeno una volta all’anno e sulla base del piano stabilito, al fine di predisporre interventi di gestione mirata ad individuare adeguati presidi organizzativi.

L’analisi di adeguatezza dei presidi è svolta valutando se i medesimi sono definiti e risultano adeguatamente disciplinati (o risultano effettivamente tracciati) con riferimento a specifici fattori (normativa interna/ controlli, formazione, sistemi informativi).

Gli esiti di tali valutazioni effettuate dal Settore Risk Assessment & Mitigation sono condivisi con il Settore Compliance, che ne tiene conto ai fini della pianificazione delle proprie attività e nella predisposizione delle relazioni periodiche agli Organi aziendali.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell’operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- scelte di business, derivanti dall’ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;

· da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il *business*.

L'identificazione dei rischi strategici derivanti da inadeguata attuazione di decisioni aziendali o le perdite economiche derivanti da scelte di "opportunità commerciale" sono ambito di monitoraggio ex-post anche nell'ambito dei tradizionali processi di raccolta di perdite operative (Loss Data Collection), svolte a cura del settore Risk Control.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione rientra, ai fini della classificazioni indicate all'interno delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", tra gli "altri rischi" difficilmente misurabili per i quali le banche predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati. Esso è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio di reputazione può sorgere da fattori interni o esterni al Gruppo; a titolo esemplificativo e non esaustivo, tra i fattori interni o endogeni rientrano:

- il manifestarsi di altri rischi non adeguatamente presidiati (ad es. rischi di mercato, di liquidità, legali, strategici);
- eventi di manifestazione del rischio operativo (malfunzionamenti, disservizi...) con effetto sulla percezione dell'immagine aziendale degli *stakeholder*;
- la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) anche non rientranti nel perimetro di controllo e gestione della funzione di Compliance;
- l'inefficace o errata gestione della comunicazione interna o esterna;
- comportamenti degli esponenti aziendali, dei dipendenti o dei collaboratori.

Più in generale tra i fattori di natura endogena rientrano tutti quelli direttamente associati ai processi e alle attività svolte dalla Banca o alle scelte gestionali e operative assunte dalla stessa (ad esempio l'attività di comunicazione esterna, il verificarsi di un evento di rischiosità operativa, il mancato rispetto di una normativa).

Tra i fattori esterni o esogeni, rientrano i commenti e i dibattiti sviluppatisi sui media, sui *social network*, sui *blog*, e/o sugli altri strumenti di comunicazione digitale, riguardanti informazioni o opinioni lesive della reputazione della Banca o del Gruppo. Si tratta di fattori non direttamente riconducibili a specifiche attività o processi svolti dalla Banca, ma legati al diffondersi di notizie o opinioni negative sull'immagine della Banca stessa o suoi esponenti (ad esempio, lo sviluppo di dibattiti su blog o social network, commenti o articoli di giornale su esponenti della Banca, etc.)

La manifestazione di un rischio di reputazione, inoltre, può essa stessa avere effetto su altri rischi (ad es. il manifestarsi del rischio di liquidità ad esito di una perdita rilevante di clientela causata da un peggioramento della reputazione della Banca).

Banca Mediolanum riconosce che la reputazione aziendale e del Gruppo è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. La reputazione è quindi presidiata, a livello di Gruppo, attraverso:

- l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- l'adozione di un apposito modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di eventuali situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2012
Capitale	602.671
Sovraprezzi di emissione	(3.098)
Riserve	105.228
Acconti su dividendi	-
Strumenti di capitale	-
Azioni proprie (-)	-
Riserve da valutazione	91.057
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.057
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utile (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
- Altre	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) di pertinenza del gruppo e di terzi	327.886
Patrimonio netto	1.123.744

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia

Attività/valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	124.525	(32.094)	2.595	(153.425)
2. Titoli di capitale	121	(1)	55	(3)
3. Quote di O.I.C.R.	2.091	(3.585)	87	(1.994)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	126.737	(35.680)	2.737	(155.422)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(150.830)	52	(1.907)	-
2. Variazioni positive	245.184	73	3.702	-
2.1 Incrementi di fair value	238.261	70	2.623	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	6.923	3	1.079	-
- da deterioramento	-	3	1.076	-
- da realizzo	6.923	-	3	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.923)	(5)	(3.289)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(767)	(5)	(3.289)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.156)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	92.431	120	(1.494)	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia, con Circolare 263 del 27 dicembre 2006 denominata "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", ha indicato le modalità di calcolo del Patrimonio utile a fini di vigilanza. La circolare recepisce gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sul calcolo del patrimonio di vigilanza. Ai dati di bilancio vengono applicati alcuni "filtri prudenziali" al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità introdotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili. Il Patrimonio di vigilanza consolidato è costituito, oltre che dalle componenti del patrimonio di vigilanza individuale, dalle poste caratteristiche che risultano dalle operazioni di consolidamento; in particolare

ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. Patrimonio di pertinenza di terzi).

Con provvedimento del 18 Maggio 2010 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo dei "filtri prudenziali".

Con il provvedimento Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dalle linee guide del CEBS del 2004, ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente, previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le disposizioni previste dal provvedimento si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La neutralizzazione prevista dal provvedimento riguarda i titoli già presenti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" alla data del 31 dicembre 2009, nonché i titoli acquisiti in data successiva al 31 dicembre 2009, ma prima dell'esercizio dell'opzione e classificati direttamente nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Il termine ultimo per l'opzione era previsto per il 30 Giugno 2010.

In data 23 giugno 2010 il Consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato di esercitare l'opzione prevista dal Provvedimento del 18 Maggio 2010 per tutte le componenti del Gruppo Bancario Mediolanum.

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2012 l'adozione di tale opzione ha determinato un aumento degli elementi negativi del Patrimonio di Base pari a 864 migliaia di euro ed una diminuzione degli elementi positivi del Patrimonio Supplementare pari a 46.216 migliaia di euro determinando un decremento complessivo di 47.080 migliaia di euro del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2012.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza è costituito dalla somma del Patrimonio di Base (629,47 milioni di euro), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, del Patrimonio Supplementare (87,97 milioni di euro) ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre e del Patrimonio di Terzo livello. Dal patrimonio di base (*Tier 1*) e dal patrimonio supplementare (*Tier 2*) vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti non innovativi di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e gli strumenti non innovativi di capitale con scadenza, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati, detenuti in altre banche, società finanziarie e società di assicurazione.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato (602,67 milioni di euro), le riserve (198,11 milioni di euro) e l'utile del periodo (29,04 milioni di euro) al netto dei dividendi distribuiti a società non facenti parte del gruppo bancario. Tutte le componenti del patrimonio di base sono comprensive del patrimonio di pertinenza di terzi. Da tali elementi positivi sono state dedotte le attività immateriali (15,32 milioni di euro) e l'avviamento (177,42 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2012 i filtri prudenziali relativi al patrimonio di base sono costituiti dalle riserve negative su titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito classificati nel portafoglio contabile "Attività disponibili per la vendita" (Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. 1,68 milioni di euro e Titoli di debito 0,86 milioni di euro). Gli elementi negativi del patrimonio di base (5,07 milioni di euro) sono costituiti dalle azioni detenute in una società di investimento a capitale variabile.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle passività subordinate di 2° livello (93,04 milioni di euro). Gli elementi negativi del patrimonio di supplementare (5,07 milioni di euro) sono costituiti dalle azioni detenute in una società di investimento a capitale variabile.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2012 nel patrimonio del gruppo Bancario Banca Mediolanum non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	637.083	437.461
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	(2.535)	(15.642)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.535)	(15.642)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	634.548	421.819
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.073	5.000
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	629.475	416.819
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	93.041	122.415
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	-	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	93.041	122.415
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.073	5.000
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	87.968	117.415
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E +L -M)	717.443	534.234
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N +O)	717.443	534.234

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2012 il "free capital" del Gruppo Banca Mediolanum ammonta a 302,73 milioni di euro.

Il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) risulta pari al 12,14% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) è pari al 13,84%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	16.602.173	14.911.281	3.758.654	3.266.186
1. Metodologia Standardizzata	16.602.173	14.911.281	3.758.654	3.266.186
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.1 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			300.692	261.295
B.2 RISCHI DI MERCATO			20.363	17.031
1. Metodologia standard			20.077	15.401
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			286	1.630
B.3 Rischio Operativo			93.657	76.034
1. Metodo base			5.859	3.770
2. Metodo standardizzato			87.798	72.264
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			414.712	354.360
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate *			5.183.904	4.429.499
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,14%	9,41%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,84%	12,06%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell’ IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell’esercizio 2012.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

<i>Euro/migliaia</i>	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	5.696	-
Benefici non monetari	46	-
Pagamenti in azioni (stock options)	604	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

<i>Euro/migliaia</i>	Società collegate	Altre parti correlate
Crediti verso clientela	-	19.581
Altre attività	-	84.919
Debiti verso banche	-	(17)
Debiti verso clientela	591	(986.423)
Altre passività	-	(45.518)
Garanzie rilasciate	-	11.050

<i>Euro/migliaia</i>	Società collegate	Altre parti correlate
Commissioni attive/passive	2.150	95.627
Interessi attivi/passivi	-	(6.345)
Spese amministrative	-	(7.960)
Personale in comando	-	2.887
Altri proventi	-	4.848
Prestazioni di servizi e altri costi	-	23

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A. del 26 aprile 2005 ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più riprese, per un quinquennio, per un totale di complessive massime n.9.500.000 azioni di Mediolanum S.p.A. di nuova emissione, da offrire ai dipendenti, agli amministratori ed ai collaboratori della società e delle sue controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Le opzioni offerte in sottoscrizione ai dipendenti potranno essere esercitate decorso un vesting period di 2 anni. ad un prezzo unitario pari al valore normale di mercato – come definito dalla normativa fiscale - delle stesse alla data delle rispettive delibere di aumento di capitale sociale da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai dipendenti è subordinato al verificarsi delle Condizioni di Esercizio che verranno fissate di anno in anno dalla società di appartenenza.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Dipendenti sono consentiti esclusivamente decorsi due anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

Le opzioni offerte in sottoscrizione agli amministratori ed ai collaboratori potranno essere esercitate decorso un vesting periodo di 2 anni per gli Amministratori, e 3 anni per i Collaboratori, ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore di patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre antecedente la data di assegnazione, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al novanta per cento al valore del patrimonio netto e pari al dieci per cento alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre. L'esercizio delle Opzioni assegnate ad Amministratori e Collaboratori è subordinato al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni di esercizio:

(i) che il prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (come definita al successivo art. 8.3) sia almeno pari al prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Assegnazione delle Opzioni; ovvero (ii) che la variazione del

prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. nel periodo intercorrente tra la Data di Assegnazione e la Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (il "Periodo Rilevante") non sia inferiore alla media aritmetica delle variazioni registrate nel Periodo Rilevante dagli indici "S & P Mib, Comit Assicurativi e Comit Bancari" (gli "Indici"), opportunamente rettificata secondo i criteri comunemente adottati nella prassi finanziaria al fine di tenere conto del coefficiente di correlazione (c.d. beta) tra le azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. e detti Indici nel Periodo Rilevante; la variazione media rettificata degli Indici sarà calcolata da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società; ovvero (iii) che il valore intrinseco (l' "Embedded Value") del Gruppo Mediolanum, calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato precedentemente alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società, sia almeno pari all'Embedded Value del Gruppo Mediolanum calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato precedentemente alla Data di Assegnazione delle Opzioni.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte di Amministratori e Collaboratori sono consentiti esclusivamente decorsi rispettivamente due e tre anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A del 23 aprile 2009 ha modificato le condizioni di esercizio dei piani di stock options in essere prevedendo l'estensione della facoltà di avveramento delle condizioni a tutto il periodo intercorrente fra la data di inizio esercizio e il termine di 60 mesi. Inoltre sono state revocate le deleghe conferite al Consiglio per aumento a pagamento del capitale sociale a favore dei soci, ai dipendenti ed agli amministratori della società e delle controllate a seguito di delibere assembleari del 26.04.2005 e del 19.04.2007 e parzialmente eseguite e la conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

In relazione ai piani di stock options Dirigenti il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 13 maggio 2009 ha approvato la modifica al regolamento prevedendo la riduzione del vesting period da 36 a 24 mesi ed estendendo il periodo di esercizio da 12 a 60 mesi.

Inoltre nella predetta seduta è stato deliberato un aumento a pagamento del capitale sociale per euro 60.613,50 a favore dei Collaboratori della Società e delle controllate, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei 60 mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13.5.2009 e conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Inoltre, in data 13 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato, gli aumenti di capitale sociale ex art. 2443 C.C. al servizio del piano di stock option dedicato ai soli collaboratori prevedendo l'assegnazione di n. 606.135 diritti a favore di collaboratori della società e delle

sue controllate, esercitabili dal 1° giorno di borsa aperta del mese di maggio 2012 e non oltre il 5* di borsa aperta del mese di maggio 2017 ad un prezzo di 1,022 euro.

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato "Piano Top Management 2010" e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato "Piano Collaboratori 2010" (congiuntamente i "Piani"), successivamente sottoposto all'approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010.

In particolare, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- Il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all'interno della Società e/o delle sue controllate. Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell'attività aziendale.
- I Piani prevedono l'assegnazione, in più cicli annuali, ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società di nuova emissione (le "Opzioni"). Il Piani avranno attuazione mediante due aumenti di capitale sociale riservati a ciascuna delle due categorie di Destinatari, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, deliberati dal Consiglio di Amministrazione a ciò delegato ai sensi dell'art. 2443 del codice civile. Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting.

I Piani prevedono inoltre che l'esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I termini di dettaglio dei Piani saranno fissati dal Consiglio di Amministrazione, sentiti gli organi competenti della Società e delle controllate.

- I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l'incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e

massimizzando la creazione di valore per gli azionisti. Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l'incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010;
- procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 19 destinatari per il Piano Top Management e 193 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

(i) approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") ;

(ii) aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00 (centottantottomiladuecento virgola zero), mediante emissione di massime n. 1.882.000 (unmilioneottocentottantaduemila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore degli Amministratori e dei dirigenti della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,076 (uno virgola zero settantasei) per ogni azione, da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni da oggi, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è per tanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni

da oggi; qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, si intenderà eseguito per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

(iii) aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50 (sessantasettemilaquattrocentoventisette virgola cinquanta), mediante emissione di massime n. 674.275 (seicentoseventaquattromiladuecentosettantacinque) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore dei collaboratori della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), cc, ad un prezzo pari a euro 1,076 (uno virgola zero settantasei) per ogni azione, da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni da oggi, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni da oggi; qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, si intenderà eseguito per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte; e

(iv) procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 17 destinatari per il Piano Top Management e 161 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato:

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n.1.864.050 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art.2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore degli Amministratori e dei dirigenti della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni dalla delibera di aumento, in via scindibile;

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n.708.400 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore dei collaboratori della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni dalla delibera di aumento, in via scindibile.

2. Determinazione del fair value delle opzioni

Opzioni a favore dei dipendenti

Il metodo di valutazione adottato per le opzioni è il modello di Black-Scholes per le call europee, modello ritenuto standard dal mercato e facilmente replicabile.

Le opzioni del Piano però differiscono da opzioni call europee per alcune caratteristiche come il vesting period, le condizioni di esercizio e il periodo di esercizio. Il metodo adottato prevede di valutare l'opzione come una plain vanilla e analizzare ogni caratteristica specifica del piano quantificandone l'impatto sul valore finale dell'opzione.

Lo studio del periodo di esercizio delle stock option ha permesso di considerare le opzioni come call europee con scadenza il primo giorno di esercizio. La call europea è valutata con il modello di Black-Scholes, il valore ottenuto è poi decurtato, se necessario, di una percentuale definita in base allo studio delle condizioni di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state esercitate n. 518.550 opzioni riferite agli anni 2007-2008-2009 per complessive n.518.550 azioni Mediolanum S.p.A..

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio. Detto schema include le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	7.269.473	2,37021	feb-17	6.238.693	3,00482	nov-16
B. Aumenti	2.010.450			1.996.775	-	
B.1. Nuove emissioni	1.961.950	1,1040	luglio-17	1.945.775	1,07600	mag-19
B.2 Altre variazioni	48.500	5,531	x	51.000	5,6983	x
C. Diminuzioni	(1.845.146)			(965.995)	-	
C.1. Annullate	(843.596)	1,6662	x	(43.600)	4,41723	x
C.2. Esercitate (*)	(518.550)	1,0330	x	(922.395)	1,08145	x
C.3 Scadute	(483.000)	5,2310	x	-	-	x
C.4 Altre variazioni	-		x	-	-	x
D. Rimanenze finali	7.434.777	2,04399	nov-17	7.269.473	2,37021	feb-17
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	1.950.706	4,72831	x	2.435.021	4,96123	x

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 2,94

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente al fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di vesting, ammonta a 1.638 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto (31.12.2011: 1.581 migliaia di euro).

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”), in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Nota metodologica sull’informativa economica di segmento

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Bancario Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- ITALIA – BANKING
- ITALIA – ASSET MANAGEMENT
- SPAGNA
- GERMANIA

Il conto economico di segmento è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti operativi mediante l’applicazione di criteri di imputazione diretta per prodotto e sulla base di criteri allocativi per quanto concerne i costi indiretti e le altre voci residuali.

**GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM
S.p.A.
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE
DI ATTIVITA' AL 31/12/2012**

	ITALIA				SPAGNA	GERMANIA	scritture di consolidato	TOTALE	
	LIFE	BANKING	ASS. MAN.	OTHER					TOTALE
Proventi netti emessi					0	0	0	0	
Commissioni di sottoscrizione fondi			110.407		110.407	4.997	3.308	0	118.712
Commissioni di gestione			395.456		395.456	12.207	5.119	0	412.782
Commissioni di performance			167.513		167.513	3.406	1.019	0	171.937
Commissioni e ricavi da servizi bancari		81.820	333		82.153	3.804	10.728	(6)	96.679
Commissioni diverse		11.247	114.249		125.496	11.131	288	0	136.916
Commissioni attive		93.067	787.958		881.025	35.544	20.462	(6)	937.025
Margini interesse		275.109	698		275.808	33.685	963	0	310.455
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value		33.791	6		33.797	602	0	0	34.399
Margine finanziario netto		308.900	704		309.605	34.287	963	0	344.854
Valorizzazione Equity method		0	0		0	0	0	0	0
Proventi netti da altri investimenti		(10.217)	(938)		(11.155)	(718)	0	0	(11.873)
Altri ricavi diversi		13.699	4.919		18.618	568	1.033	(42)	20.178
TOTALE RICAVI		405.449	792.644		1.198.093	69.681	22.458	(48)	1.290.184
Commissioni passive ed oneri di acquisizione		(60.198)	(283.595)		(343.793)	(17.130)	(3.701)	10	(364.614)
Altre commissioni passive		(12.307)	(93.533)		(105.840)	(3.747)	(9.188)	0	(118.776)
Spese amministrative		(176.928)	(118.977)		(295.905)	(26.807)	(14.480)	38	(337.153)
Ammortamenti		(6.815)	(2.263)		(9.078)	(1.495)	(721)	0	(11.294)
Accantonamenti netti per rischi		(2.097)	(10.597)		(12.694)	(12.499)	0	0	(25.193)
TOTALE COSTI		(258.345)	(508.965)		(767.309)	(61.678)	(28.090)	48	(857.029)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE		147.104	283.679		430.783	8.003	(5.632)	0	433.155
Imposte dell'esercizio									(105.269)
Utile / Perdite di terzi									139.114
UTILE NETTO DI ESERCIZIO									188.772
Goodwill	-		53.073		53.073	120.090	4.261		177.424
Titoli immobilizzati (HTM + LR)	-	2.167.633			2.167.633		4.007		2.171.640
Titoli AFS	-	8.123.520	39.746		8.163.266	1.005.181	28.002		9.196.449
Att./Pass. Fin. al Fair Value a C.E. nette	-	330.323			330.323				330.323
Impieghi netti di tesoreria	-	2.455.483	(44.060)		2.411.423	672.292	(107.889)		2.975.826
- di cui infragruppo	-	620.855	39.762		660.617	(644.019)	23.109		39.707
Impieghi alla clientela	-	4.289.455			4.289.455	155.896	6.894		4.452.245
Raccolta attività bancaria	-	11.666.773			11.666.773	337.234	96.047		12.100.054
- di cui infragruppo	-	52.831			52.831	928			53.759

**GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM
S.p.A.
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE
DI ATTIVITA' AL 31/12/2011**

	ITALIA				SPAGNA	GERMANIA	scritture di consolidato	TOTALE	
	LIFE	BANKING	ASS. MAN.	OTHER					TOTALE
Proventi netti emessi								0	
Commissioni di sottoscrizione fondi		0	94.461		3.747	2.590	0	100.798	
Commissioni di gestione		0	347.656		10.691	4.802	0	363.149	
Commissioni di performance		0	89.961		1.949	586	0	92.496	
Commissioni e ricavi da servizi bancari		85.506	(2)		5.128	21.701	(6)	112.327	
Commissioni diverse		7.136	120.717		13.015	231	0	141.099	
Commissioni attive		92.642	652.793		34.530	29.910	(6)	809.869	
Margine interesse		190.064	1.368		191.432	1.689	0	203.786	
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value		(32.307)	10		689	0	0	(31.608)	
Margine finanziario netto		157.757	1.378		11.354	1.689	0	172.178	
Valorizzazione Equity method		0	0		0	0	0	0	
Proventi netti da altri investimenti		(81.323)	(437)		605	(6.258)	0	(87.413)	
Altri ricavi diversi		8.858	6.665		536	993	(50)	17.002	
TOTALE RICAVI		177.934	660.399		47.025	26.334	(56)	911.636	
Commissioni passive rete		(48.973)	(236.595)		(15.971)	(3.664)	7	(305.196)	
Altre commissioni passive		(12.224)	(86.179)		(3.478)	(19.735)	0	(121.616)	
Spese amministrative		(151.911)	(123.087)		(25.035)	(13.984)	49	(313.968)	
Ammortamenti		(7.436)	(4.722)		(1.641)	(792)	0	(14.591)	
Accantonamenti netti per rischi		(1.683)	(10.780)		(12.463)	(174)	0	(12.637)	
TOTALE COSTI		(222.227)	(461.363)		(46.299)	(38.175)	56	(768.008)	
UTILE LORDO PRE IMPOSTE		(44.293)	199.036		726	(11.841)	0	143.628	
Imposte dell'esercizio								(17.842)	
Utile / Perdite di terzi								102.060	
UTILE NETTO DI ESERCIZIO								23.726	
Goodwill	-	-	53.073	-	53.073	140.980	4.261	-	198.314
Titoli immobilizzati (HTM + LR)	-	2.686.210	-	-	2.686.210	-	8.989	-	2.695.199
Titoli AFS	-	5.722.539	42.845	-	5.765.384	642.063	25.660	-	6.433.108
Att./Pass. Fin. al Fair Value a C.E. nette	-	359.831	-	-	359.831	(192)	-	-	359.639
Impieghi netti di tesoreria	-	4.034.735	(54.088)	-	3.980.647	410.229	(84.161)	-	4.306.715
- di cui infragruppo	-	382.609	43.412	-	426.021	(391.929)	9.256	-	43.348
Impieghi alla clientela	-	3.245.008	-	-	3.245.008	137.333	8.712	-	3.391.053
Raccolta attività bancaria	-	7.870.465	-	-	7.870.465	292.176	66.983	-	8.229.625
- di cui infragruppo	-	53.107	-	-	53.107	235	-	-	53.342

Basiglio, 19 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

(corrispettivi in Euro al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	426.525
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	533.258
Servizi fiscali	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	166.550
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte italiana	498.800
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte estere	156.600
TOTALE		1.781.733

Si precisa che l'importo degli onorari pari a 533.258 euro ha formato oggetto di addebito ai fondi comuni di investimento ed al fondo pensione, tramite i relativi rendiconti, e non rappresenta un costo che rimane a carico della società conferente l'incarico di revisione.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	149.640
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	-
Servizi fiscali	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte italiana	498.800
TOTALE		648.440

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

Società con unico socio

Sede sociale: Palazzo Meucci, Via F. Sforza – Basiglio – Milano 3

Capitale sociale: Euro 600.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 02124090164

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2012**

Signori Azionisti,

viene sottoposto al Vostro esame, unitamente al bilancio ordinario dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum redatto alla medesima data.

Nel bilancio consolidato sono incluse tutte le società controllate, direttamente o indirettamente, da Banca Mediolanum, iscritte all'albo dei gruppi bancari ai sensi dell'articolo 64 del Testo Unico Bancario.

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 n. 262 e integrate con l'aggiornamento del 18 novembre 2009, in applicazione del D. Lgs. 28 Febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione



Il bilancio evidenzia un risultato positivo di pertinenza del gruppo bancario per l'importo di €. 188.772,00 migliaia di euro e un utile di pertinenza di terzi di €. 139.114,00 migliaia di euro.

Criteri e metodi di consolidamento

Il consolidamento delle società facenti parte del Gruppo Bancario Mediolanum include la capogruppo Banca Mediolanum e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo anche le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Controllo del bilancio, della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione

La revisione legale del bilancio consolidato della Banca Mediolanum S.p.A chiuso il 31 dicembre 2012 è affidata alla società Deloitte & Touche S.p.A che, in data 26 marzo 2013, a completamento delle sue verifiche, ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi.

Sulla base dei controlli effettuati e per quanto sopra esposto, attestiamo che non risultano considerazioni ostative alla redazione del bilancio consolidato e dei relativi allegati.

Milano, 4 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

(Prof. Arnaldo Mauri – Pres.)

(Dott. Adriano Alberto Angeli – Sind. eff.)

(Dott. Marco Giuliani – Sind. eff.)

The image shows three handwritten signatures in blue ink, corresponding to the names listed on the left. The signatures are written in a cursive style. The first signature is the most prominent and appears to be the President's signature.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista di BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 26 marzo 2013